

Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2011



Sommario

Organi societari	Pag. 5
Lettera del Presidente	Pag. 9
Relazione sulla gestione	Pag. 13
Bilancio consolidato	
Prospetti contabili consolidati:	
•Conto economico	Pag. 63
•Conto economico complessivo	Pag. 64
•Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 65
•Rendiconto finanziario	Pag. 67
•Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 68
Note illustrative	Pag. 71
Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	Pag. 153
Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio	Pag. 161
Bilancio d'esercizio	
Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.:	
•Conto economico	Pag. 183
•Conto economico complessivo	Pag. 183
•Situazione patrimoniale - finanziaria	Pag. 184
•Rendiconto finanziario	Pag. 186
•Prospetto delle variazioni di patrimonio netto	Pag. 187
Note illustrative	Pag. 189
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'esercizio	Pag. 235

Organi societari



Organi societari*

Consiglio di amministrazione

Giuseppe De'Longhi	Presidente
Fabio De'Longhi	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Alberto Clò **	Consigliere
Renato Corrada **	Consigliere
Silvia De'Longhi	Consigliere
Carlo Garavaglia	Consigliere
Dario Melò	Consigliere
Giorgio Sandri	Consigliere
Silvio Sartori	Consigliere
Giovanni Tamburi**	Consigliere

Collegio sindacale

Gianluca Ponzellini	Presidente
Massimo Lanfranchi	Sindaco effettivo
Giuliano Saccardi	Sindaco effettivo
Roberto Cortellazzo-Wiel	Sindaco supplente
Enrico Pian	Sindaco supplente

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.P.A. ***

Comitato per il controllo interno e per la *corporate governance*

Renato Corrada **
Silvio Sartori
Giovanni Tamburi **

Comitato per la remunerazione

Alberto Clò **
Carlo Garavaglia
Giovanni Tamburi **

* Gli organi societari attuali sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 per il periodo 2010-2012.

** Amministratori indipendenti.

*** L'incarico per la revisione dei bilanci degli esercizi 2010-2018 è stato conferito dall'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010.

Lettera del Presidente



Lettera del Presidente

L'esercizio 2011 è stato l'ultimo del Gruppo De'Longhi nella sua configurazione storica, ante scissione della divisione Professional, che dal 1° gennaio 2012 è stata posta sotto il controllo di DeLclima S.p.A., a sua volta quotata alla Borsa di Milano.

Il Gruppo ha conseguito nell'anno ricavi in crescita in entrambe le divisioni, nonostante il contesto economico sia ancora connotato da forte incertezza.

La crescita è proseguita con ritmi difformi nei vari mercati in cui il Gruppo opera: i ricavi nel mercato domestico, che rappresenta ancora il primo mercato per il Gruppo, sono stati sostanzialmente stabili a causa della difficile situazione economica, mentre gli altri principali mercati sono stati generalmente positivi, con alcune eccezioni (principalmente Spagna e l'area Middle-East e Africa); in forte crescita i mercati emergenti, dove il Gruppo ha investito in strutture commerciali e di marketing nel corso degli ultimi anni.

La forza trainante delle principali famiglie di prodotto Household (macchine da caffè e prodotti per la preparazione dei cibi) e della divisione Professional (prevalentemente le macchine per il condizionamento) ha consentito un miglioramento anche sul fronte della redditività, nonostante la costante pressione sui costi.

A livello finanziario, il Gruppo ha realizzato nell'esercizio un flusso finanziario positivo, portando così in attivo la posizione finanziaria netta, nonostante i forti investimenti nell'area produttiva, a supporto della crescita del Gruppo. Nonostante il difficile contesto di mercato, il product mix particolarmente dinamico e la crescente penetrazione commerciale nei mercati emergenti, associati al forte know-how industriale, consentono di mantenere prospettive moderatamente positive per l'anno in corso.

Si segnalano due eventi di rilievo, successivi alla chiusura dell'esercizio, che saranno certamente rilevanti per il 2012: il primo riguarda l'acquisizione di un nuovo stabilimento in Romania, particolarmente importante anche alla luce della forte crescita dei paesi dell'Europa orientale, nell'ottica di diversificare la produzione attualmente in Italia e in Cina, scegliendo paesi più vicini ai mercati principali di riferimento.

Il secondo evento rilevante riguarda l'acquisizione dei diritti relativi al marchio Braun, per tutti i prodotti del piccolo elettrodomestico, nonché tutto il patrimonio tecnologico relativo a tali prodotti; l'acquisizione rappresenterà un potenziale acceleratore nel percorso di rafforzamento.

Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

Analisi della gestione

Il Gruppo ha confermato anche nel corso del quarto trimestre del 2011 il trend di crescita, pur in presenza di uno scenario congiunturale più difficile, grazie all'ottimo andamento delle principali aree di business ed alla diversificazione geografica, che hanno permesso di assorbire senza contraccolpi le criticità presenti in alcuni paesi del centro-sud Europa.

I ricavi consolidati del Gruppo De'Longhi nel quarto trimestre sono stati pari a Euro 620,7 milioni (+ 11,5% rispetto al 2010), per effetto soprattutto della crescita della divisione *Household* che ha registrato un aumento delle vendite del 13,0% rispetto al quarto trimestre 2010. L'andamento dell'ultimo trimestre ha determinato, per l'intero esercizio 2011, il conseguimento di ricavi netti pari a Euro 1.807,8 milioni, in crescita di Euro 181,5 milioni rispetto al 2010 (+ 11,2%). Entrambe le divisioni in cui il Gruppo opera sono cresciute a doppia cifra; la divisione *Household* ha evidenziato ricavi pari a Euro 1.429,4 milioni (+ 11,5%), mentre la divisione *Professional* Euro 389,2 milioni (+ 10,4%).

La crescita dei ricavi è stata accompagnata dal miglioramento dei margini di redditività (l'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 243,7 milioni, con un'incidenza sui ricavi netti del 13,5%, in crescita del 21,5% rispetto al 2010) e da una generazione di cassa, che ha consentito di evidenziare una posizione finanziaria netta attiva pari a Euro 69,6 milioni al 31 dicembre 2011.

Tali risultati sono stati conseguiti grazie alla forza dell'innovazione, al potenziamento della rete distributiva e della capacità produttiva e alle leve del marketing, che hanno permesso anche nel 2011 di acquisire quote di mercato nelle linee di *business* a più alto valore aggiunto.

In tale ambito e per permettere una più incisiva focalizzazione manageriale, a favore di una maggiore flessibilità di esecuzione delle strategie delle due divisioni, si inquadra la decisione del Gruppo di attuare lo *spin-off* delle attività relative alla divisione *Professional*.

Dalla scissione, efficace dal 1° gennaio 2012, sono emersi due gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio *business* e con obiettivi chiaramente identificati e percepibili dal mercato.

Da una parte De'Longhi, con il *business* del piccolo elettrodomestico, avrà la possibilità di esplicitare il valore inespresso della divisione *Household* focalizzando e semplificando la propria attività e confermandosi *leader* mondiale nelle macchine da caffè di alta gamma.

Dall'altra DeLclima, avrà la possibilità di rafforzare il suo posizionamento tra i primari operatori internazionali nei prodotti ad alta efficienza energetica.

In relazione all'andamento della redditività nelle due divisioni si evidenzia che nella divisione *Household* (che include la divisione *Corporate*) l'EBITDA ante oneri non ricorrenti ha raggiunto i 209,6 milioni con un'incidenza sui ricavi del 14,7% nell'intero esercizio 2011 e del 15,8% nel quarto trimestre (nel 2010 tali incidenze erano rispettivamente pari al 13,2% e al 14,8%), beneficiando, oltre ad un effetto volumi, di un positivo effetto mix e cambi.

La divisione cresce nelle famiglie di prodotto a più alto valore aggiunto, grazie alla qualità dei prodotti ed alla forza di una diversificazione che beneficia del buon andamento dei paesi emergenti e dell'Europa occidentale.

È continuata la crescita con *focus* nei settori delle macchine da caffè a marchio De'Longhi e nei prodotti per la cucina e preparazione cibi a marchio Kenwood; questi settori presentano buone potenzialità di sviluppo, a partire dalle

Relazione sulla gestione

macchine da caffè dove De'Longhi è *leader* globale e vuole continuare a crescere, in quanto il mercato presenta importanti potenzialità come emerge pure dai dati di vendita dell'ultima nata *Lattissima +*, macchina per preparare il cappuccino lanciata con successo nel corso del 2011.

A livello di mercati, si rileva una crescita nelle principali aree geografiche, sia nei mercati maturi che in quelli emergenti con particolare slancio nell'area A.P.A. (Asia, Pacific, America), con eccezione della Spagna e dell'area MEIA (Medio Oriente, India ed Africa), a seguito anche della crisi politica in alcuni mercati di riferimento.

La divisione *Professional* ha realizzato ricavi in crescita del 10,4% nell'esercizio 2011, nonostante un rallentamento evidenziato nel quarto trimestre, in crescita del 5,8%, in seguito all'andamento debole di alcuni mercati, soprattutto l'Italia.

Positivo il condizionamento, sia i sistemi centralizzati (*chiller*, pompe di calore e unità per il trattamento dell'aria) che quelli *packaged* (condizionatori di precisione e *rooftop*); il riscaldamento è rimasto sostanzialmente in linea con il 2010.

A livello di mercati, si rileva soprattutto una crescita nei paesi del Medio Oriente, dell'Europa Orientale, in Cina e nei principali paesi dell'Europa occidentale ad eccezione della Gran Bretagna (soprattutto in relazione alle minori vendite del riscaldamento), della Grecia e della Spagna.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti della divisione *Professional* è stato pari a Euro 33,8 milioni (Euro 31 milioni nel 2010) con un'incidenza sui ricavi dell'8,7% (8,8% nel 2010).

Il risultato operativo del Gruppo è stato pari a Euro 182,8 milioni (Euro 147,6 milioni nel 2010) dopo aver rilevato oneri non ricorrenti e svalutazioni dell'avviamento per Euro 19,4 milioni, relativi soprattutto alla società che opera nel *business* dei radiatori murali nella divisione *Professional* (oneri per ristrutturazione e svalutazione di una quota dell'avviamento) e alla contabilizzazione degli oneri dell'operazione di scissione.

Nel mese di ottobre è stato finalizzato, in collaborazione con primaria società di consulenza, il nuovo piano industriale della divisione *Professional* (oggetto di scissione a favore della società DeLclima S.p.A.) che è stato redatto in relazione agli obiettivi correlati al progetto di scissione del Gruppo De'Longhi ed alla quotazione sul mercato telematico della divisione; in considerazione di tali obiettivi, e delle incertezze macroeconomiche accentuatesi nel corso degli ultimi mesi, è stato ritenuto ragionevole riallineare il valore di iscrizione del relativo avviamento per la società che opera nel settore dei radiatori ad acqua.

Il risultato operativo *adjusted* (al lordo dei predetti oneri non ricorrenti e svalutazioni dell'avviamento) è stato pari a Euro 202,2 milioni (Euro 159,2 milioni nel 2010) con un'incidenza sui ricavi passata dal 9,8% all'11,2%.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 39,8 milioni nel 2011 (Euro 36,1 milioni nel 2010) per effetto soprattutto di una gestione cambi negativa per Euro 10 milioni (Euro 7,5 milioni nel 2010), includendo anche gli oneri di copertura pari a Euro 8,7 milioni nel 2011 (Euro 2,9 milioni nel 2010), che hanno registrato un incremento significativo in relazione alle maggiori operazioni a copertura del rischio di cambio effettuate nel 2011.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 90,2 milioni, in aumento di Euro 15,3 milioni rispetto al 2010 e nonostante i sopramenzionati effetti negativi derivanti da oneri non ricorrenti e svalutazioni dell'avviamento, dalla gestione cambi e da imposte straordinarie.

Relazione sulla gestione

La posizione finanziaria netta, positiva per Euro 69,6 milioni al 31 dicembre 2011, ha rilevato un miglioramento di Euro 74,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 (negativa per Euro 4,7 milioni), grazie ai flussi di cassa operativi che hanno beneficiato dell'andamento reddituale e alla valutazione a *fair value* positiva dei contratti derivati.

Non considerando la quota relativa a partite non bancarie, ossia alla contabilizzazione di derivati, opzioni e debiti per l'acquisto di partecipazioni, che danno un effetto positivo per Euro 15,8 milioni (negativo per Euro 10,3 milioni al 31 dicembre 2010), la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2011 sarebbe stata attiva per Euro 53,7 milioni (positiva per Euro 5,6 milioni al 31 dicembre 2010).

Principali indicatori economico-patrimoniali

Dati economici consolidati (relativi al Gruppo De'Longhi ante Scissione)

Valori in milioni di Euro	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi	Variazione	Variazione %
Ricavi	1.807,8	100,0%	1.626,3	100,0%	181,5	11,2%
Variazione a cambi costanti*	181,1	11,1%				
Margine industriale netto	808,2	44,7%	716,6	44,1%	91,6	12,8%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	243,7	13,5%	200,6	12,3%	43,1	21,5%
Risultato operativo	182,8	10,1%	147,6	9,1%	35,2	23,8%
Risultato operativo <i>adjusted</i>	202,2	11,2%	159,2	9,8%	43,0	27,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	90,2	5,0%	74,9	4,6%	15,3	20,5%

* I ricavi a cambi costanti sono stati determinati applicando ai ricavi 2011 in valute diverse dall'Euro il cambio medio relativo all'esercizio 2010 e rettificandoli dell'effetto delle coperture.

Dati economici relativi alle Divisioni operative

Valori in milioni di Euro	2011	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	2010	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)
Ricavi	1.807,8	1.429,4	389,2	1.626,3	1.281,8	352,6
Margine industriale netto	808,2	687,2	125,7	716,6	609,0	111,8
% ricavi	44,7%	48,1%	32,3%	44,1%	47,5%	31,7%
EBITDA ante proventi ed oneri non ricorrenti	243,7	209,6	33,8	200,6	169,6	31,0
% ricavi	13,5%	14,7%	8,7%	12,3%	13,2%	8,8%
Risultato operativo	182,8	172,5	10,0	147,6	135,5	12,1
% ricavi	10,1%	12,1%	2,6%	9,1%	10,6%	3,4%
Risultato operativo <i>adjusted</i>	202,2	178,7	23,2	159,2	138,4	20,7
% ricavi	11,2%	12,5%	6,0%	9,8%	10,8%	5,9%
Risultato netto di competenza del Gruppo	90,2	93,9	(3,9)	74,9	80,1	0,8
% ricavi	5,0%	6,6%	(1,0%)	4,6%	6,2%	0,2%

Relazione sulla gestione

Dati patrimoniali e finanziari

Valori in milioni di Euro	31.12.2011	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	31.12.2010	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)
Capitale circolante netto	260,5	235,2	25,3	226,9	185,8	39,7
Capitale investito netto	793,7	469,2	324,5	765,3	430,3	333,5
Posizione finanziaria netta	69,6	117,4	(47,8)	(4,7)	208,5	(211,7)
Posizione finanziaria (Indebitamento) netti/patrimonio netto	8,1%	20,0%	(17,3%)	(0,6%)	32,6%	(173,7%)
Capitale circolante netto/ricavi netti	14,4%	16,5%	6,5%	14,0%	14,5%	11,3%

Il 1° gennaio 2012 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore della società interamente controllata De'Longhi Clima S.p.A., che ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A. a partire da tale data (si rinvia al paragrafo successivo della presente relazione per una descrizione più analitica dell'operazione di scissione).

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si riferisce al Gruppo De'Longhi ante Scissione, in quanto la scissione ha avuto efficacia a partire dal 1° gennaio 2012. Nella presente relazione della gestione 2011 i commenti riportati fanno riferimento al Gruppo De'Longhi ante scissione, con evidenza delle due divisioni operative: le attività che permarranno all'interno del Gruppo De'Longhi post Scissione sono state identificate come *Continuing operation* (corrispondenti alle tradizionali divisioni *Household* e *Corporate*), mentre le attività confluite nel nuovo Gruppo DeLclima, corrispondenti alla divisione *Professional*, sono state identificate come *Discontinued Operation*, coerentemente con la definizione dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation* e con quanto riportato nei prospetti di bilancio.

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- **Margine Industriale Netto ed EBITDA:** tali grandezze economiche sono utilizzate dal Gruppo come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo nel suo complesso e delle singole divisioni in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine industriale netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- **Risultato operativo *adjusted*:** corrisponde al risultato operativo, depurato delle componenti non ricorrenti e della svalutazione dell'avviamento.

- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

Relazione sulla gestione

- **Capitale investito netto:** tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.
- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzati per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Scissione delle attività relative al ramo *Professional*

Il 1° gennaio 2012 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore della società interamente controllata De'Longhi Clima S.p.A., che ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A. a partire da tale data.

La Scissione ha avuto lo scopo preminente di procedere alla separazione delle attività riconducibili alle due distinte aree di business in cui attualmente opera il Gruppo De'Longhi, ed in particolare allo scorporo delle attività di produzione e commercializzazione di macchine per impianti di climatizzazione e per la refrigerazione in processi industriali ICT (Information Communication Technology) destinati ad usi industriali e di radiatori (riconducibili alla divisione *Professional*), dalle attività di produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici e condizionamento e riscaldamento portatile (riconducibili alla divisione *Household*).

In particolare, l'obiettivo principale dell'Operazione è stato quello di consentire uno sviluppo indipendente dei due distinti *business* facenti capo a ciascuna delle due divisioni, le quali sono caratterizzate dall'assenza di sinergie operative tra loro. La presente Scissione ha trovato infatti il suo principale fondamento nella considerazione che l'attività relativa alla divisione "*Professional*" presenta caratteristiche sostanzialmente differenti da quelle relative alla divisione "*Household*" in termini di clientela e di mercato di riferimento e si rivolge, inoltre, a differenti profili di potenziali investitori.

La separazione dei due *business* è stata attuata mediante la scissione parziale proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore di De'Longhi Clima S.p.A. (che a decorrere dalla data di efficacia della scissione ha assunto la denominazione di DeLclima S.p.A.) e ha portato alla costituzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di due Gruppi distinti, ciascuno focalizzato sul proprio *business* e con obiettivi chiaramente identificati e percepibili dal mercato.

La divisione *Professional* ha operato dal 2007 come una divisione operativa separata all'interno del Gruppo, con un *management* dedicato e con una gestione di servizi di varia natura (amministrativa, legale, societaria, *payroll/human resources*, informatica, finanziaria) prestati centralmente dalla struttura *Corporate* di De'Longhi.

In previsione dell'interruzione della maggior parte di questi servizi, il Gruppo DeLclima si è dotato di una apposita struttura interna in grado di gestirli in autonomia.

L'atto ha avuto effetto il 1° gennaio 2012 e il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A..

Relazione sulla gestione

Le principali fasi dell'operazione sono descritte analiticamente nelle Note Illustrative al presente Bilancio Consolidato, a cui si rinvia.

La scissione ha comportato (dati al 31 dicembre 2011), come si evidenzia nelle tabelle indicate in questa relazione, il trasferimento al nuovo Gruppo di un capitale investito netto di Euro 324,5 milioni, costituito da attività non correnti per Euro 331,3 milioni (di cui Euro 98,6 milioni di immobilizzazioni materiali), Euro 25,3 milioni di capitale circolante ed Euro 32 milioni di passività a lungo termine). Contestualmente, sono stati anche trasferiti debiti finanziari netti per Euro 47,8 milioni: il patrimonio netto trasferito è stato quindi pari a Euro 276,7 milioni. A livello di conto economico, i ricavi della divisione trasferita sono stati pari (dati 2011) a Euro 389,2 milioni, con un risultato operativo *adjusted* di Euro 23,2 milioni.

Negli schemi di bilancio e nelle note esplicative, dal momento che l'operazione di Scissione è divenuta altamente probabile in dicembre (al momento dell'ottenimento del provvedimento di Borsa Italiana e del giudizio di equivalenza di Consob), ai sensi dell'IFRS 5 – Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation l'insieme delle attività confluite nel nuovo Gruppo DeLclima si qualifica per il Gruppo De'Longhi come "*Discontinued Operation*" e in quanto tale è stato rappresentato nel presente bilancio.

Tale rappresentazione negli schemi di bilancio, conformemente alle indicazioni dell'IFRS 5, comporta quanto segue:

- Per il 2011, le voci di costo e di ricavo relative alle *Discontinued operation* sono state classificate nella voce Risultato netto delle *Discontinued operation* del conto economico. A fini comparativi, è stato elaborato un conto economico 2010 coerente con la rappresentazione adottata per il 2011.
- Le attività correnti e non correnti relative alle *Discontinued operation* sono state riclassificate, a dicembre 2011, nella voce "Attività relative alle *Discontinued operation*" della situazione patrimoniale-finanziaria.
- Le passività (escluso il patrimonio netto) relative alle *Discontinued operation* sono state riclassificate, a dicembre 2011, nella voce "Passività relative alle *Discontinued operation*" della situazione patrimoniale-finanziaria.
- I dati patrimoniali al 31 dicembre 2010 non sono stati riclassificati, nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 5; a fini comparativi e in aggiunta agli schemi di bilancio sono stati presentati nelle Note Illustrative i dati dei due esercizi classificati in modo omogeneo.
- Per il 2011 e, a fini comparativi, per il 2010, tutti i flussi di cassa relativi alle *Continuing operation* sono stati rappresentati in voci distinte del rendiconto finanziario relative alla gestione corrente, ai movimenti di capitale circolante, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento e movimenti di patrimonio netto. Il dettaglio analitico delle voci relative alle *Discontinued operation*, così come presentate nel conto economico, nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel rendiconto finanziario, è fornito nelle Note Illustrative al bilancio.

In altri termini, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2011 ha comportato il consolidamento integrale sia delle società controllate destinate a permanere nel perimetro del Gruppo De'Longhi post Scissione (cosiddette "*Continuing operation*"), sia delle controllate confluite nel perimetro del Gruppo DeLclima all'esito della Scissione (le "*Discontinued operation*"), dandone peraltro separata evidenza nei prospetti di bilancio.

Gli schemi riclassificati presentati nella presente relazione si riferiscono al Gruppo De'Longhi ante Scissione, ove non diversamente specificato, e danno evidenza di quanto relativo alle *Continuing operation*, che include i tradizionali settori *Household* e *Corporate*, e di quanto riferito alle *Discontinued Operation*, che coincide con il business della divisione *Professional*, già precedentemente identificata come settore operativo ed oggetto quindi di separata evidenza ed analisi.

Relazione sulla gestione

Fatti rilevanti

Variazione area di consolidamento e razionalizzazione della struttura del Gruppo

Nel corso del 2011 il Gruppo ha continuato nelle strategie per il potenziamento delle strutture della divisione Household (di vendita, logistiche e amministrative) nei paesi emergenti ad alta crescita (nell'area Asia orientale, Australia e Americhe e nell'area Medio Oriente, India e Africa) con il potenziamento/apertura di nuovi uffici di *back-office* per permettere di essere più vicini ai mercati e per poter cogliere tutte le possibilità di crescita in questi importanti mercati. La divisione *Household* operava storicamente con un modello di *business* centralizzato con un approccio diverso per i diversi *brand*; per far fronte alla sempre maggiore competizione esistente sui mercati emergenti il Gruppo ha modificato le proprie strategie muovendo da un'organizzazione Globale ma accentrata ad un approccio "Glocal" unico per tutti i *brand* trasferendo le operation più vicine ai mercati ma mantenendo un forte presidio delle attività principali (sviluppo prodotti, R&D e marketing) presso le sedi italiane e inglesi.

È inoltre continuato il processo di potenziamento della rete commerciale all'estero con la diretta distribuzione in Ucraina ove è stata aperta una filiale commerciale; sono inoltre proseguite le analisi e gli approfondimenti di alcuni mercati, ove attualmente non esiste una presenza diretta, al fine di poter conseguire le politiche di espansione commerciale.

Sono state inoltre riorganizzate le attività in Nuova Zelanda, con l'accentramento delle funzioni di *back office* in Australia e la trasformazione della filiale in agenzia, con conseguenti risparmi di risorse e raggiungimento di economie.

Per quanto riguarda la divisione *Professional*, si segnala per Climaveneta, società che opera nella produzione e commercializzazione di macchinari per impianti di climatizzazione e per la refrigerazione, gli investimenti effettuati per potenziare la rete di vendita con l'acquisto di una società in Gran Bretagna che distribuisce chillers nel mercato inglese e con lo *start up* dell'attività in India nell'ambito della partnership con un partner locale, destinata alla produzione e commercializzazione di condizionatori in questo importante mercato. È stato inoltre completato il processo di *start up* del sito produttivo in Cina dedicato alla produzione di impianti per la refrigerazione in processi industriali ICT con l'ottenimento delle necessarie licenze produttive nell'ambito delle politiche strategiche della società di sviluppo nel mercato cinese e sono stati perfezionati accordi per la distribuzione di tali prodotti nel mercato cinese.

Per quanto riguarda DL Radiators, sono continuate le azioni per far fronte all'andamento difficile del mercato in cui la società opera, mediante ulteriori interventi sui costi, anche attraverso alcune procedure di mobilità, e sul miglioramento dei processi per un recupero della redditività, attraverso piani di riorganizzazione industriale (ricorrendo anche alla delocalizzazione produttiva in Cina per alcune tipologie di radiatori, utilizzando tra l'altro il *know how* produttivo del Gruppo). È stato poi predisposto nel corso del 2011 un piano industriale che prevede un progressivo recupero della redditività nei prossimi esercizi attraverso ulteriori azioni con una maggiore focalizzazione su segmenti/clienti profittevoli e sviluppo mercati.

Relazione sulla gestione

Fondamentali del marchio De'Longhi

Il 2011 è stato un anno importante anche per le attività legate al marchio De'Longhi: in agosto sono stati presentati i "fondamentali del marchio De'Longhi", che hanno definito ed esplicitato la visione dell'azienda e la descrizione dei valori del marchio, i suoi attributi, la sua personalità. Questo lavoro è culminato con l'introduzione del nuovo logo, non più *Living Innovation*, ma *Better Everyday*.

Better Everyday rappresenta la promessa che facciamo ai nostri consumatori che la loro quotidianità potrà migliorare grazie ai nostri prodotti; è altresì l'impegno che tutti noi ci prendiamo di migliorare continuamente in tutte le nostre attività.

Andamento economico del Gruppo

Il conto economico consolidato riclassificato del Gruppo De'Longhi ante scissione è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi
Ricavi netti	1.807,8	100,0%	1.626,3	100,0%
<i>Variazioni 2011/2010</i>	181,5	11,2%		
Consumi e altri costi di natura industriale (servizi e costo del lavoro industriale)	(999,6)	(55,3%)	(909,6)	(55,9%)
Margine industriale netto	808,2	44,7%	716,6	44,1%
Costi per servizi e oneri diversi	(395,1)	(21,9%)	(355,7)	(21,9%)
Valore aggiunto	413,2	22,9%	360,9	22,2%
Costo del lavoro (non industriale)	(142,6)	(7,9%)	(130,0)	(8,0%)
Accantonamenti	(26,9)	(1,5%)	(30,3)	(1,9%)
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	243,7	13,5%	200,6	12,3%
<i>Variazioni 2011/2010</i>	43,1	21,5%		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(7,9)	(0,4%)	(6,0)	(0,4%)
EBITDA	235,8	13,0%	194,6	12,0%
Ammortamenti	(41,5)	(2,3%)	(41,4)	(2,5%)
Svalutazioni non ricorrenti	(11,5)	(0,6%)	(5,6)	(0,3%)
Risultato operativo	182,8	10,1%	147,6	9,1%
<i>Variazioni 2011/2010</i>	35,2	23,8%		
Proventi (Oneri) finanziari netti	(39,8)	(2,2%)	(36,1)	(2,2%)
Risultato ante imposte	143,0	7,9%	111,6	6,9%
Imposte	(52,5)	(2,9%)	(36,5)	(2,2%)
Risultato netto	90,5	5,0%	75,1	4,6%
Risultato di pertinenza di terzi	0,3	0,0%	0,2	0,0%
Risultato netto di competenza del Gruppo	90,2	5,0%	74,9	4,6%

Il Gruppo ha chiuso il 2011 confermando il trend di crescita della redditività già evidenziato nei precedenti trimestri dell'esercizio; il Margine industriale netto, che è aumentato di Euro 91,6 milioni passando da Euro 716,6 milioni nel 2010 a Euro 808,2 milioni nel 2011 (dal 44,1% al 44,7% in termini di incidenza sui ricavi), ha beneficiato, oltre che di un positivo effetto volumi, di un miglior mix prodotti e di un complessivo effetto cambi positivo.

Relazione sulla gestione

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 243,7 milioni, con un'incidenza sui ricavi che è passata dal 12,3% del 2010 al 13,5% del 2011.

L'EBITDA è stato pari a Euro 235,8 milioni (Euro 194,6 milioni nel 2010) dopo oneri non ricorrenti per Euro 7,9 milioni principalmente relativi ai costi di scissione e oneri per riorganizzazione.

L'EBIT ante oneri non ricorrenti e svalutazioni dell'avviamento è stato pari a Euro 202,2 milioni nel 2011 (Euro 159,2 milioni nel 2010), con un'incidenza sui ricavi passata dal 9,8% all'11,2%.

Gli oneri finanziari sono stati pari a Euro 39,8 milioni nel 2011 (Euro 36,1 milioni nel 2010) per effetto soprattutto di una gestione cambi negativa per Euro 10 milioni (Euro 7,5 milioni nel 2010), includendo anche gli oneri di copertura pari a Euro 8,7 milioni nel 2011 (Euro 2,9 milioni nel 2010), che hanno registrato un incremento significativo in relazione alle maggiori operazioni a copertura del rischio di cambio effettuate nel 2011.

L'utile netto di competenza del Gruppo è stato pari a Euro 90,2 milioni, in aumento di Euro 15,3 milioni rispetto al 2010 e nonostante i sopramenzionati effetti negativi derivanti da oneri straordinari, dalla gestione cambi e da imposte straordinarie.

Si riporta di seguito il dettaglio del conto economico relativo alle divisioni operative :

(Milioni di Euro)	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	Totale Consolidato (Gruppo De'Longhi ante scissione)	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	Totale Consolidato (Gruppo De'Longhi ante scissione)
Ricavi netti	1.429,4	389,2	1.807,8	1.281,8	352,6	1.626,3
Variazioni 2011/2010	147,6	36,6	181,5			
Variazioni %	11,5%	10,4%	11,2%			
Variazione 2011/2010 a cambi costanti	11,5%	10,4%	11,1%			
EBITDA ante oneri non ricorrenti	209,6	33,8	243,7	169,6	31,0	200,6
Variazioni 2011/2010	40,1	2,8	43,1			
Margine % sui ricavi	14,7%	8,7%	13,5%	13,2%	8,8%	12,3%
EBITDA	203,4	32,1	235,8	166,6	27,9	194,6
Variazioni 2011/2010	36,8	4,2	41,2			
Margine % sui ricavi	14,2%	8,3%	13,0%	13,0%	7,9%	12,0%
EBIT adjusted	178,7	23,2	202,2	138,4	20,7	159,2
Variazioni 2011/2010	40,3	2,4	43,0			
Margine % sui ricavi	12,5%	6,0%	11,2%	10,8%	5,9%	9,8%

I dati economici per settore si riconciliano con i dati consolidati considerando l'eliminazione di alcune transazioni fra i segmenti che hanno impatto nelle singole voci del conto economico.

Relazione sulla gestione

Risultati per settore operativo

I risultati economici del Gruppo suddivisi per settore operativo sono riepilogati di seguito:

Household + Corporate

L'andamento del conto economico è riepilogato di seguito:

(Milioni di Euro)	2011			2010		
	Household	Corporate	Household + Corporate	Household	Corporate	Household + Corporate
Ricavi netti	1.425,0	13,7	1.429,4	1.277,4	12,5	1.281,8
Variazioni 2011/2010	147,6	1,2	147,6			
Variazioni %	11,6%	9,5%	11,5%			
EBITDA ante oneri non ricorrenti	217,9	(8,2)	209,6	177,7	(8,0)	169,6
Variazioni 2011/2010	40,2	(0,2)	40,1			
Margine % sui ricavi	15,3%		14,7%	13,9%		13,2%
EBITDA	215,2	(11,8)	203,4	174,7	(8,0)	166,6
Variazioni 2011/2010	40,5	(3,7)	36,8			
Margine % sui ricavi	15,1%		14,2%	13,7%		13,0%
Risultato operativo	184,9	(12,4)	172,5	144,2	(8,7)	135,5
Variazioni 2011/2010	40,7	(3,7)	37,0			
Margine % sui ricavi	13,0%		12,1%	11,3%		10,6%

La divisione *Household* ha conseguito ricavi netti pari a Euro 1.425,0 milioni (in aumento di Euro 147,6 milioni, +11,6%, rispetto al 2010), grazie ai buoni risultati delle vendite sia a marchio De'Longhi che Kenwood.

In crescita le famiglie della cottura e preparazione cibi (prevalentemente macchine da caffè a marchio De'Longhi e robot da cucina a marchio Kenwood) e del condizionamento, in calo la pulizia della casa e stiro e il riscaldamento.

L'area caffè espresso nel 2011 ha visto una crescita a doppia cifra sia a volume che a valore. La crescita a valore è stata forte in tutte le principali aree di business, dalle superautomatiche alle macchine a porzionato chiuso (a marchio Nespresso). La maggior parte delle vendite delle superautomatiche è sempre realizzata nei paesi di lingua tedesca, ma anche altri paesi, tra cui la Russia e la Gran Bretagna, registrano crescita sopra la media. Il 2011 ha visto il completamento della gamma delle superautomatiche compatte con il lancio del modello "Prima Donna S" che insieme alle altre compatte ha trainato la crescita della famiglia delle superautomatiche.

Le macchine da caffè porzionato chiuso hanno registrato una crescita molto rilevante, spinta dal lancio della gamma "Lattissima+" e "Pixie" con Nespresso e dal primo anno completo di partnership con "Dolce Gusto" in alcuni paesi Europei.

I dati GFK dell'anno 2011 hanno visto generalmente una buona crescita delle quote del brand De'Longhi, che mantiene la sua leadership nelle macchine da caffè espresso in Europa.

Relazione sulla gestione

Per gli altri prodotti per la cottura e preparazione dei cibi, si segnalano il buon andamento dei bollitori e tostapane, grazie soprattutto al continuo successo della linea "Icona" e della nuova linea "Brillante" ed i risultati non soddisfacenti dei forni e friggitrice.

L'area "Pulizia della casa e stiro" ha visto nel 2011 il proseguimento della crescita registrata nel 2010 nel segmento sistemi stiranti a caricamento continuo, supportata da un lento ma evidente spostamento in quasi tutti i mercati europei dalla tecnologia tradizionale della caldaia in pressione alla nuova carica continua.

Per quanto riguarda il *Comfort*, si segnala per la climatizzazione portatile un'altalenante stagione condizionata dalle incerte condizioni meteorologiche nell'Europa occidentale con volumi in calo; si segnala comunque un risultato in crescita, trainato dall'area A.P.A. per la crescita negli Stati Uniti (in relazione ad un'importante commessa) ed in Brasile.

Anche il riscaldamento portatile è stato influenzato dalle condizioni meteorologiche che, con un arrivo tardivo dell'inverno, ha comportato una partenza rallentata della stagione delle vendite. Ciononostante, i risultati sono stati positivi soprattutto dal lato redditività, in quanto è prevalsa la qualità delle vendite con una concentrazione verso i mercati con più alta redditività.

Per quanto riguarda i prodotti a marchio Kenwood è continuata la focalizzazione nella famiglia dei prodotti per la preparazione dei cibi, principalmente nei robot da cucina, e negli *hand blender*.

Dopo molti anni di continua crescita e investimenti, i robot da cucina hanno confermato la propria leadership in un mercato caratterizzato da una maggiore competizione per effetto dell'introduzione da parte dei principali competitor di prodotti a basso prezzo.

Kenwood nel corso del 2011 ha continuato ad investire in attività promozionali e pubblicitarie lanciando il *Cooking chef* in molti nuovi mercati.

Per quanto riguarda gli *hand blender* Kenwood ha continuato a supportare il "Triblade", prodotto lanciato nel corso del 2010 con attività promozionale nei principali mercati guadagnando quote di mercato e diventando *leader* nella gamma *Premium*.

L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 209,6 milioni (Euro 169,6 milioni nel 2010), con un'incidenza sui ricavi in forte miglioramento (14,7% nel 2011, era 13,2% nel 2010) grazie al positivo effetto volumi e mix prodotti (per maggiori vendite delle linee caffè e prodotti per la cucina che hanno marginalità più elevata) e per l'impatto positivo netto dell'andamento dei cambi, che hanno compensato l'aumento dei costi di acquisto/produzione ed i maggiori costi promozionali e di pubblicità.

L'incidenza della voce "Costi per servizi e oneri diversi" sui ricavi è migliorata (dal 24,1% al 23,9%), nonostante i maggiori investimenti pubblicitari e contributi promozionali a supporto dei principali marchi del Gruppo (Euro 138,6 milioni nel 2011 contro Euro 113,4 milioni nel 2010).

Il costo del lavoro non industriale è aumentato dell'8,2% rispetto al 2010, sia in conseguenza dell'aumento dell'organico (soprattutto in relazione al potenziamento di alcune filiali commerciali), sia per gli effetti di incrementi salariali e di piani di incentivi.

Relazione sulla gestione

Professional

La divisione ha conseguito ricavi in aumento del 10,4% rispetto al 2010 (Euro 389,2 milioni nel 2011 contro Euro 352,6 milioni nel 2010) nonostante il peggioramento dello scenario economico che ha immediatamente impattato il settore delle costruzioni nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio; tale andamento è stato determinato da ricavi in aumento per i macchinari per impianti di climatizzazione (sia sistemi centralizzati che *packaged*); in crescita anche il *business* dei ricavi per *service* grazie anche all'aumento di tale attività in Germania, all'acquisizione di Climaveneta UK ed alla nuova iniziativa in India.

Il riscaldamento è rimasto sostanzialmente in linea con il 2010; la buona crescita delle vendite di radiatori in alluminio in Francia è stata compensata dal calo delle vendite delle piastre e dei radiatori da bagno, soprattutto nel mercato inglese.

In relazione all'andamento della redditività si segnala l'aumento del margine industriale netto, in crescita di Euro 13,9 milioni rispetto al 2010 (12,4%). L'EBITDA ante oneri non ricorrenti è stato pari a Euro 33,8 milioni (Euro 31,0 milioni nel 2010), con un'incidenza sui ricavi sostanzialmente stabile (8,7% nel 2011 e 8,8% nel 2010).

Per quanto riguarda i condizionatori, l'effetto dei maggiori volumi ha compensato l'aumento dei costi operativi registrato nell'esercizio e i costi per incentivi e accantonamenti prudenziali per i crediti verso la clientela.

I mercati

L'andamento dei ricavi ripartiti per area geografica è riepilogato di seguito:

Gruppo De'Longhi (Milioni di Euro)	2011	2010	Variazione	Variazione %
 Mercati maturi 				
Italia	269,1	268,8	0,3	0,1%
Regno Unito	154,0	141,1	12,9	9,1%
Nord America	94,8	89,2	5,7	6,4%
Giappone	57,4	47,3	10,0	21,1%
Europa Occidentale	689,0	616,3	72,7	11,8%
Totale	1.264,3	1.162,8	101,5	8,7%
 Mercati emergenti 				
Europa Orientale	174,5	146,3	28,1	19,2%
MEIA (Middle East/India/Africa - escluso Sudafrica)	97,0	116,4	(19,4)	(16,6%)
Altri paesi area APA (Asia/Pacific/America e Sudafrica)	272,0	200,7	71,3	35,5%
Totale	543,5	463,4	80,1	17,3%
Totale ricavi Gruppo De'Longhi	1.807,8	1.626,3	181,5	11,2%

Relazione sulla gestione

Si riporta di seguito il dettaglio per la divisione *Household* (comprensiva anche dei ricavi del settore *Corporate*):

<i>Household + Corporate</i> (Milioni di Euro)	2011	2010	Variazione	Variazione %
Mercati maturi				
Italia	189,5	184,8	4,6	2,5%
Regno Unito	121,2	107,3	13,9	13,0%
Nord America	94,6	88,4	6,2	7,0%
Giappone	57,4	47,4	10,0	21,2%
Europa Occidentale	513,1	457,1	56,0	12,3%
Totale	975,7	885,0	90,7	10,3%
Mercati emergenti				
Europa Orientale	145,8	125,0	20,9	16,7%
MEIA (Middle East/India/Africa – escluso Sudafrica)	79,5	103,2	(23,7)	(23,0%)
Altri paesi area APA (Asia/Pacific/America e Sudafrica)	228,3	168,6	59,7	35,4%
Totale	453,7	396,8	56,9	14,3%
Totale ricavi Household + Corporate	1.429,4	1.281,8	147,6	11,5%

Per quanto riguarda la divisione *Household* tutti i principali mercati, ad eccezione della Spagna e dei Paesi dell'Area MEIA, sono risultati in crescita.

I mercati cosiddetti maturi hanno evidenziato vendite per Euro 975,7 milioni (in crescita per Euro 90,7 milioni rispetto al 2010), grazie al buon andamento della Germania, della Gran Bretagna e degli altri paesi dell'Europa occidentale. Buoni i risultati sul mercato italiano nonostante il mercato debole.

Il Nord America ha realizzato vendite in aumento rispetto al 2010 grazie anche alle vendite di condizionatori ad un importante cliente. Il Giappone ha realizzato una buona ripresa per effetto delle vendite di radiatori e macchine da caffè.

In forte crescita anche le vendite nei mercati emergenti (+ Euro 56,9 milioni pari al 14,3%), la cui incidenza sul totale dei ricavi della divisione è passata al 31,7%, dal 31,0% del precedente esercizio.

In particolare crescita l'area APA; ottimo l'andamento in Australia con vendite in forte aumento grazie alla forte crescita delle macchine da caffè e *food processor*.

Per quanto riguarda l'area MEIA, le vendite in calo sono state condizionate anche della crisi politica in alcuni mercati di riferimento.

In Europa orientale il 2011 è stato caratterizzato da una buona crescita delle vendite, con un miglioramento delle quote di mercato nei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi, in particolare per le macchine da caffè.

Relazione sulla gestione

Si riporta di seguito il dettaglio per la divisione *Professional*:

<i>Professional</i> (Milioni di Euro)	2011	2010	Variazione	Variazione %
Mercati maturi				
Italia	89,3	91,5	(2,2)	(2,4%)
Regno Unito	33,6	34,1	(0,5)	(1,5%)
Nord America	0,3	0,7	(0,5)	(64,3%)
Europa Occidentale	175,8	159,2	16,6	10,4%
Totale	299,0	285,5	13,4	4,7%
Mercati emergenti				
Europa Orientale	28,6	21,4	7,3	34,0%
MEIA (Middle East/India/Africa – escluso Sudafrica)	17,5	13,2	4,3	32,9%
Altri paesi area APA (Asia/Pacific/America e Sudafrica)	44,1	32,5	11,6	35,6%
Totale	90,3	67,1	23,2	34,6%
Totale ricavi Professional	389,2	352,6	36,6	10,4%

Per la divisione *Professional* la crescita è stata realizzata principalmente nei mercati emergenti, in particolare nelle aree APA e MEIA, grazie alla Cina, ove hanno contribuito anche le vendite del nuovo *business dei dealers*, alla nuova iniziativa in India ed al buon andamento di alcuni mercati dell'area. In crescita anche i mercati dell'Europa occidentale (in particolare la Germania, grazie anche allo sviluppo del *service*)

Il mercato inglese è stato in crescita per i condizionatori mentre è risultato in calo per i radiatori soprattutto nel settore dei radiatori da bagno per la perdita di un *tender*, ove si è privilegiato l'aspetto reddituale.

Positivo anche il mercato francese, per le maggiori vendite di radiatori ove al principale cliente si è affiancato un altro importante *player*.

Relazione sulla gestione

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

Lo stato patrimoniale consolidato riclassificato, comprensivo anche delle attività e passività della divisione *Professional*, è riepilogato di seguito:

Valori in milioni di Euro	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	405,7	408,6	(2,9)
- Immobilizzazioni materiali	207,6	186,4	21,2
- Immobilizzazioni finanziarie	3,7	2,1	1,6
- Attività per imposte anticipate	35,0	33,5	1,5
Attività non correnti	652,0	630,6	21,4
- Magazzino	327,1	288,0	39,1
- Crediti	434,9	387,9	47,0
- Fornitori	(420,8)	(374,2)	(46,6)
- Altre attività (passività) correnti	(80,8)	(74,9)	(5,9)
Capitale circolante netto	260,5	226,9	33,6
Totale passività a lungo termine e fondi	(118,8)	(92,2)	(26,6)
Capitale investito netto	793,7	765,3	28,4
Indebitamento netto/(Posizione finanziaria netta positiva)*	(69,6)	4,7	(74,3)
Totale patrimonio netto	863,3	760,6	102,7
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	793,7	765,3	28,4

(*) La posizione finanziaria netta include attività finanziarie nette pari a Euro 15,8 milioni (passività finanziarie nette pari a Euro 10,3 milioni al 31 dicembre 2010) relative alla valutazione a fair value di strumenti finanziari derivati e alla contabilizzazione di opzioni e debiti per l'acquisto di partecipazioni.

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali, che sono stati pari a Euro 47,3 milioni (Euro 33,2 milioni nel 2010), includono anche gli incrementi connessi al piano adottato dal Gruppo di investimento nel settore delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di produzione di energia da destinarsi anche al consumo nei propri impianti e gli investimenti in alcuni stabilimenti cinesi; a riguardo evidenziamo che sono continuati nel corso del 2011 i lavori per la realizzazione di due nuove fabbriche, una per la divisione *Household* che sarà pronta nel primo semestre del 2012 e che permetterà di dotare il Gruppo di una struttura più moderna, più funzionale anche alla sempre maggior richiesta di prodotti, garantendo una maggiore integrazione produttiva, l'altra per la divisione *Professional* dedicata alla produzione di condizionatori *close control* per il mercato cinese.

Il capitale circolante è aumentato di Euro 33,6 milioni rispetto al 31 dicembre 2010, in relazione principalmente all'incremento di attività (l'indice di rotazione del capitale circolante netto rispetto ai ricavi è passato dal 14% nel 2010 al 14,4% nel 2011); all'andamento del capitale circolante hanno contribuito negativamente la dinamica di gestione del magazzino, in crescita soprattutto negli Stati Uniti e per le scorte accumulate di prodotti per il caffè, in previsione di rilevanti ordini per gennaio 2012, e l'aumento dei crediti in seguito alla crescita delle vendite del quarto trimestre.

I flussi di cassa derivanti dalla gestione corrente hanno consentito di raggiungere una posizione finanziaria netta positiva, pari a Euro 69,6 milioni al 31 dicembre 2011, in miglioramento di Euro 74,3 milioni rispetto al 31 dicembre 2010.

Relazione sulla gestione

Si riporta di seguito la situazione patrimoniale-finanziaria delle due divisioni: Household + Corporate (che corrisponde al subconsolidato dei due tradizionali settori Household e Corporate, quindi alle Continuing Operation) e Professional, che corrisponde alle Discontinued Operation:

Valori in milioni di Euro	Household + Corporate (Continuing operation)			Professional (Discontinued operation)		
	2011	2010	Variazione	2011	2010	Variazione
- Immobilizzazioni immateriali	175,8	179,6	(3,8)	229,9	229,0	0,9
- Immobilizzazioni materiali	109,1	91,8	17,2	98,6	94,6	4,0
- Immobilizzazioni finanziarie	3,0	1,9	1,1	0,7	0,2	0,5
- Attività per imposte anticipate	32,8	32,1	0,7	2,1	1,3	0,8
Attività non correnti	320,7	305,4	15,3	331,3	325,2	6,1
- Magazzino	278,0	238,7	39,3	49,2	49,3	(0,2)
- Crediti	349,5	288,5	60,9	91,6	103,9	(12,3)
- Fornitori	(330,8)	(283,3)	(47,5)	(96,6)	(98,1)	1,4
- Altri debiti (al netto crediti)	(61,5)	(58,2)	(3,3)	(18,8)	(15,4)	(3,4)
Capitale circolante netto	235,2	185,8	49,5	25,3	39,7	(14,5)
Totale passività a lungo termine e fondi	(86,7)	(60,8)	(25,9)	(32,0)	(31,4)	(0,7)
Capitale investito netto	469,2	430,3	38,8	324,5	333,5	(9,0)
Indebitamento netto/(Posizione finanziaria netta positiva)	(117,4)	(208,5)	91,1	47,8	211,7	(163,8)
Totale patrimonio netto	586,6	638,9	(52,3)	276,7	121,9	154,8
Totale mezzi di terzi e mezzi propri	469,2	430,3	38,8	324,5	333,5	(9,0)

I dati patrimoniali per settore si riconciliano con i dati consolidati considerando l'eliminazione di alcune transazioni fra i segmenti che hanno impatto nelle singole voci del capitale circolante netto.

La composizione della posizione finanziaria netta è la seguente:

Valori in milioni di Euro	31.12.2011			31.12.2010		
	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	Totale consolidato	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	Totale consolidato
Liquidità	195,7	18,5	214,3	248,8	13,3	193,5
Altri crediti finanziari	33,7	2,3	33,9	99,1	11,9	12,2
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(20,2)	(11,7)	(32,0)	(20,6)	(20,0)	(40,6)
Indebitamento finanziario corrente	(40,7)	(25,9)	(64,0)	(59,3)	(168,6)	(62,2)
Totale attivo (indebitamento) finanziario corrente netto	168,5	(16,8)	152,2	267,9	(163,4)	103,0
Indebitamento finanziario non corrente	(51,1)	(31,0)	(82,6)	(59,4)	(48,2)	(107,7)
Totale posizione finanziaria netta	117,4	(47,8)	69,6	208,5	(211,7)	(4,7)
di cui:						
- posizione finanziaria netta bancaria	90,4	(36,7)	53,7	212,8	(205,6)	5,6
- valutazione operazioni in derivati di copertura ed opzioni/debiti per acquisto partecipazioni	27,0	(11,1)	15,8	(4,3)	(6,0)	(10,3)

I dati per settore si riconciliano con i dati consolidati considerando l'eliminazione di alcune transazioni fra i segmenti.

Relazione sulla gestione

La posizione finanziaria netta a breve è stata positiva per Euro 152,2 milioni al 31 dicembre 2011 (positiva per Euro 103,0 milioni al 31 dicembre 2010).

Per quanto riguarda l'indebitamento non corrente, nel corso del 2011 è stata erogata alla Capogruppo De'Longhi S.p.A. la seconda *tranche*, pari a Euro 12 milioni, del finanziamento sottoscritto nel precedente esercizio con un *pool* di banche.

La posizione finanziaria netta depurata da elementi finanziari diversi dall'indebitamento netto bancario (valutazioni operazioni in derivati di copertura, opzioni e debiti per acquisto di partecipazioni) è positiva per Euro 53,7 milioni al 31 dicembre 2011 (positiva per Euro 5,6 milioni al 31 dicembre 2010) con un flusso di Euro 48,1 milioni.

La variazione della posizione finanziaria netta, nell'ambito delle due divisioni, risente del contributo in conto capitale deliberato e versato da De'Longhi S.p.A. in data 30 giugno 2011 a favore della società DL Professional S.A. per Euro 150 milioni, come evidenziato nel rendiconto finanziario riportato di seguito. Tale contributo, effettuato con l'obiettivo di riequilibrare la situazione finanziaria e patrimoniale delle due divisioni del Gruppo, per permettere al Gruppo De'Lclima nella prospettiva della scissione un migliore equilibrio finanziario in relazione alle proprie capacità reddituali, ha consentito anche l'eliminazione dei rapporti finanziari in essere tra le due divisioni. A seguito del versamento, infatti, nel corso del 2011 DL Professional e le società controllate hanno estinto i debiti finanziari nei confronti delle società del Gruppo De'Longhi Post Scissione, contratti nell'ambito del *cash pooling* di Gruppo.

Al netto di tale contributo straordinario, le due divisioni operative (*Household+Corporate* e *Professional*) hanno generato flussi di cassa netti (non considerando le partite non bancarie) rispettivamente pari a Euro 27,6 milioni e Euro 18,9 milioni.

Il rendiconto finanziario, in versione sintetica è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2011			2010		
	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	Totale consolidato	Household + Corporate (Continuing operation)	Professional (Discontinued operation)	Totale consolidato
Flusso gestione corrente	177,4	28,0	205,6	151,0	23,0	168,0
Flusso da movimenti capitale circolante netto	(80,5)	3,5	(75,6)	4,2	6,8	9,5
Flusso finanziario da attività di investimento	(41,7)	(13,9)	(55,6)	(34,6)	(10,8)	(45,4)
Flusso netto operativo	55,2	17,6	74,4	120,6	19,0	132,1
Flussi finanziari non ricorrenti	-	(11,5)	(11,5)	(1,6)	1,6	-
Contributo in conto capitale	(150,0)	150,0	-	-	-	-
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	3,7	7,7	11,4	(20,3)	(5,4)	(19,7)
Flusso finanziario di periodo	(91,1)	163,8	74,3	98,7	15,2	112,4
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	208,5	(211,7)	(4,7)	109,8	(226,9)	(117,1)
Posizione finanziaria netta finale	117,4	(47,8)	69,6	208,5	(211,7)	(4,7)

I dati per settore si riconciliano con i dati consolidati considerando l'eliminazione di alcune transazioni fra i segmenti.

La divisione Household ha beneficiato di un aumento dei flussi della gestione operativa (Euro 177,4 milioni contro Euro 151,0 milioni nell'esercizio 2010) che però sono stati assorbiti per Euro 80,5 milioni dai movimenti del capitale circolante (Euro 4,2 milioni di flusso positivo nel 2010) influenzati dalle maggiori rimanenze (soprattutto presso la

Relazione sulla gestione

filiale americana) e da un incremento dei crediti per minori cessioni crediti e per la crescita dei ricavi registrata nell'ultimo trimestre dell'esercizio (+13%).

Nel 2011 sono poi aumentati gli investimenti (da Euro 34,6 milioni a Euro 41,7 milioni), che hanno riguardato anche il nuovo stabilimento in Cina, a supporto della crescita del Gruppo.

Il flusso finanziario di periodo è stato quindi pari a Euro 58,9 milioni, non considerando l'operazione di versamento capitale a favore della divisione *Professional* e considerando invece la variazione netta delle voci di patrimonio netto (Euro 3,7 milioni), ove l'esborso per i dividendi distribuiti è stato compensato dalla variazione positiva della riserva di *cash flow hedge*.

La divisione *Professional* ha beneficiato di un maggior flusso della gestione corrente e da movimenti di capitale circolante (complessivamente pari a Euro 31,5 milioni contro Euro 29,8 milioni nel 2010), grazie ad una buona gestione corrente e a maggiori cessioni crediti pro soluto.

Il flusso di cassa operativo è stato pari a Euro 17,6 milioni (Euro 19 milioni nel 2010), nonostante gli investimenti non ricorrenti per l'acquisizione in Gran Bretagna e per le iniziative realizzate in Cina.

A livello consolidato, i flussi delle voci di patrimonio netto sono stati positivi per Euro 11,4 milioni (negativi per Euro 19,7 milioni nel 2010) ed includono il flusso positivo derivante dalla variazione della riserva *cash flow hedge* (il cui flusso è positivo per Euro 27,6 milioni al 31 dicembre 2011 e negativo per Euro 7,0 milioni al 31 dicembre 2010) e dalla variazione positiva della differenza di conversione, parzialmente compensato dai dividendi distribuiti.

Variazioni organizzative

Assetto produttivo

Nel corso del 2011 sono proseguite le azioni organizzative orientate allo sviluppo delle attività. Tali azioni sono state possibili attraverso l'inserimento di nuovi prodotti, l'ottimizzazione di spazi, infrastrutture e organici.

Nello stabilimento di Mignagola, ove è concentrata la produzione delle macchine da caffè superautomatiche e la produzione di "*Lattissima*", frutto della partnership con Nespresso, e ove i processi produttivi e gestionali in ottica *Kaizen* hanno già raggiunto *standard* qualitativi e di efficienza di alto livello, sono continuati gli investimenti in nuove linee produttive e qualità; si segnala l'inizio della produzione della nuova macchina da caffè "*Lattissima +*" con rilevanti volumi di produzione in seguito alla forte richiesta avuta dal mercato.

Nel corso del 2010 il Gruppo ha adottato un piano pluriennale di investimento nel settore delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di produzione di energia da destinarsi anche al consumo nei propri impianti.

Tale piano ha visto la realizzazione nel corso del 2010 di un impianto di circa 1 MWp sulla copertura dello stabilimento di Mignagola di Carbonera, che è stato completato entro il termine previsto del 31 dicembre 2010 e reso operativo nel corso del 2011 mediante collegamento alla rete del gestore del servizio elettrico nazionale. Nel corso del 2011 si evidenzia inoltre il completamento delle procedure per la realizzazione di un impianto di circa 2,3 MWp sulla copertura dello stabilimento di Moimacco (UD), operativo dal mese di giugno 2011.

Relazione sulla gestione

Nel 2011 è proseguito il consolidamento ed il recupero di efficienza dell'assetto industriale estero. Si segnala in particolare il riavvio delle attività produttive successivo alla nuova situazione doganale dello stabilimento in Russia, dove è stato anche acquistato un ulteriore magazzino adiacente a quello preesistente, per migliorare l'efficienza dei costi logistici.

Inoltre, la produzione di prodotti dell'area cottura e *food preparation* è stata internalizzata mediante il trasferimento da fornitori terzi allo stabilimento cinese del Gruppo. Attività, quest'ultima, che si colloca nella strategia di maggiore integrazione e verticalizzazione produttiva, che vedrà la sua realizzazione con il completamento e la messa a regime del nuovo stabilimento entro il primo semestre di quest'anno, dove nuovi spazi, attrezzature moderne ed un'organizzazione più funzionale consentiranno di sfruttare le sinergie offerte da più gamme di prodotto, che sfruttano processi tecnologici comuni.

Nello stabilimento cinese dedicato alla produzione di radiatori e di prodotti metallici si segnala l'inizio della produzione, in trasferimento dall'Europa, dei radiatori elettrici in alluminio per il canale distributivo professionale, attività che permetterà di sfruttare forti sinergie con il termoradiatore tradizionale ad olio.

Attività di Ricerca e sviluppo - nuovi prodotti - qualità

Gli investimenti in Ricerca e sviluppo del Gruppo sono continuati nel corso del 2011. Il Gruppo ha dedicato all'attività di ricerca e sviluppo oltre 300 persone per un onere complessivo di circa Euro 37,6 milioni (Euro 37,7 milioni nel 2010) di cui Euro 9,3 milioni capitalizzati tra le immobilizzazioni immateriali.

Nell'ambito delle strutture R&D nel 2011 si è conclusa la riorganizzazione in Piattaforme, rendendo possibili sinergie tra le strutture di sviluppo prodotto europee e quelle cinesi.

Nella famiglia dei prodotti per la cottura e preparazione dei cibi le attività principali di R&D si sono focalizzate nello sviluppo di una nuova piattaforma di forni di alta gamma e capacità e friggitrici in versione "total clean". Forte impulso è stato dato alla famiglia prodotto *drip coffee* dove, completata la gamma per il mercato americano, sono state messe in filiera tre piattaforme prodotto per il mercato europeo, tutte previste in produzione nel corso del corrente anno. Nell'ambito dei prodotti per la pulizia della casa, le nuove scope elettriche in versione ricaricabile e *bagless* hanno consentito di completare la gamma nei segmenti ancora mancanti.

I nuovi purificatori d'aria ad alta efficienza e i condizionatori portatili con tecnologia *inverter* rappresentano sicuramente un segmento di nicchia, ma di alta gamma nei prodotti di area comfort sviluppati nel 2011. Rappresentano invece un rinnovamento della gamma il nuovo deumidificatore ad alta potenza sia per il mercato europeo che americano. Ai massimi livelli della categoria si colloca il termoradiatore "Dragon Digital" sviluppato in esclusiva per il mercato giapponese.

Per quanto riguarda il caffè si evidenzia lo sviluppo di nuovi modelli e l'ampliamento della gamma, tra cui la nuova superautomatica compatta inox, il nuovo modello alto di gamma e nelle macchine da caffè a porzionato chiuso il nuovo modello di Lattissima.

Relazione sulla gestione

Attività di comunicazione 2011

Nel corso del 2011 l'attività di comunicazione De'Longhi si è focalizzata principalmente sulle macchine superautomatiche per caffè e sui sistemi stiranti.

Come sempre la pressione pubblicitaria è stata più concentrata nella seconda parte dell'anno, seguendo logiche di stagionalità per mercato.

Fra le attività di maggiore impatto si evidenzia la campagna televisiva dedicata alla nuova macchina da caffè superautomatica "Primadonna S", andata in onda in Australia, Germania, Austria, Svizzera, Russia, Nuova Zelanda, Polonia, Belgio, Slovenia. Per quanto riguarda i sistemi stiranti, *Stirella De'Longhi* è stata supportata con una campagna televisiva in Italia, Francia, Spagna, Svizzera. Le campagne televisive sono state integrate da attività stampa e internet, con crescenti attività su quest'ultimo mezzo, che sta diventando sempre più importante nel *media mix*.

Le attività di comunicazione sono state accompagnate da una crescente attenzione verso le attività di *Trade Marketing*. La presenza dei prodotti De'Longhi è sempre più importante all'interno dei punti vendita e sono numerose le iniziative rivolte ad evidenziare la nostra offerta ed il marchio, sia attraverso materiali espositivi che attraverso l'assistenza alla vendita e la dimostrazione dei prodotti.

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti del Gruppo De'Longhi erano 7.368 (7.083 al 31 dicembre 2010).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2011 rispetto al 2010:

	2011	%	2010	%	Differenza
Operai	4.217	57%	4.530	61%	(313)
Impiegati	3.012	41%	2.855	38%	157
Dirigenti	125	2%	122	1%	3
Totale	7.354	100%	7.507	100%	(153)

	2011	%	2010	%	Differenza
Household	5.391	73%	5.743	76%	(352)
Professional	1.878	26%	1.680	23%	198
Corporate	85	1%	84	1%	1
Totale	7.354	100%	7.507	100%	(153)

Nel 2011 il numero medio di dipendenti del Gruppo è stato 7.354, con una riduzione di 153 dipendenti medi. Tale riduzione deriva da dinamiche diverse nelle due Divisioni del Gruppo.

Relazione sulla gestione

La divisione *Household* ha avuto una riduzione di dipendenti (-352) che è la risultante da una parte dal calo della forza lavoro nelle fabbriche in Cina ed in Russia dedicate alla produzione di radiatori elettrici ad olio per adeguarsi alla dinamica di mercato e dall'altra da un incremento presso la fabbrica in Italia dedicata alla produzione di macchine di caffè di alta gamma per far fronte alle forti richieste di prodotti e dall'incremento del personale occupato nell'ambito delle filiali del Gruppo.

Nella divisione *Professional* si evidenzia un aumento della forza di lavoro media di 198 dipendenti determinata soprattutto da assunzioni presso le fabbriche di Climaveneta in Italia e presso la società produttiva cinese e dal consolidamento delle società acquisite o neo costituite in Gran Bretagna e India.

Relativamente allo sviluppo dell'organizzazione e dei processi aziendali nella divisione *Household*, nel corso del 2011 è stata rivista l'organizzazione tecnico industriale relativa ai *business* a marchio De'Longhi, attraverso l'implementazione di due distinte piattaforme tecnico produttive – la Piattaforma Caffè e Stiro e la Piattaforma Comfort, Cucina e Pulizia, che riuniscono sotto un'unica responsabilità tutte le strutture tecnico industriali impegnate nello sviluppo e realizzazione delle categorie di prodotto evidenziate. Tale organizzazione è finalizzata al miglioramento delle performance complessive, sia in termini di efficienza e flessibilità delle organizzazioni industriali, che in termini di riduzione dei tempi e dei costi di sviluppo dei nuovi prodotti.

Nel corso del mese di luglio 2011 è stata creata la Direzione Qualità a livello di divisione *Household*, una direzione centrale ed indipendente con responsabilità estese ai 3 *brand* De'Longhi, Kenwood ed Ariete, un segno concreto del *focus*, degli sforzi e degli investimenti che l'azienda sta ponendo nella qualità dei propri prodotti, processi interni e servizi ai consumatori, quali fattori chiave per garantire il successo continuo del proprio *business*.

Per quanto riguarda le strutture commerciali, nel 2011 è stata completata l'attività di revisione organizzativa delle strutture commerciali centrali, finalizzata all'integrazione ed unificazione sotto un'unica responsabilità regionale della gestione dei marchi De'Longhi, Kenwood ed in parte Ariete. Detto processo, avviato nel 2010 con la creazione delle Direzioni Commerciali APA (Asia Pacific, Americhe e Sudafrica) e MEIA (Middle East, India e Africa – escluso Sudafrica), è proseguito con la creazione i) di due *headquarter* regionali con responsabilità commerciali e marketing ad Hong Kong e Dubai e ii) di due distinte Direzioni Commerciali Europa, la prima con responsabilità dei paesi del Centro e Sud Europa, la seconda con responsabilità delle nazioni del Nord ed Est Europa, che sono diventate operative a gennaio 2012.

Anche nel 2011 il Gruppo ha rafforzato le proprie strutture commerciali in ambito internazionale, sia grazie a nuovi inserimenti di risorse qualificate che, migliorando i processi di gestione delle strutture operanti nei principali mercati del mondo, secondo principi di miglioramento continuo e logiche di efficacia / efficienza, di sviluppo delle risorse interne, con un particolare *focus* ed attenzione alle specificità dei mercati locali.

Sempre con riferimento alla divisione *Household* si segnalano la prosecuzione dei lavori e degli investimenti per il potenziamento di uno degli stabilimenti cinesi, come pure il riavvio delle produzioni dello stabilimento produttivo in Russia.

Relativamente alla divisione *Professional*, nel corso del 2011 vanno segnalate in particolare alcune importanti iniziative industriali e commerciali realizzate dall'organizzazione Climaveneta in Cina, India ed Europa, come pure l'avvio di un processo di riorganizzazione della struttura della società DL Radiators, con particolare riferimento allo stabilimento produttivo di Moimacco (UD).

Relazione sulla gestione

Nel corso del 2011 le principali società del Gruppo hanno proseguito le iniziative di investimento in formazione e sviluppo delle risorse chiave, sia in Italia che all'estero, attraverso iniziative mirate di *assessment* individuale e di Gruppo, iniziative formative specialistiche e di formazione manageriale, percorsi di sviluppo professionale e di *coaching*. Sono state realizzate iniziative di indagine sul clima interno e sul benessere organizzativo con strumenti di analisi (questionari e colloqui strutturati) che ci hanno consentito di individuare misure preventive e programmare azioni di intervento in ottica di miglioramento della vita aziendale.

Sono proseguite le iniziative di formazione manageriale che hanno visto coinvolti un gruppo di manager e risorse di potenziale del Gruppo, sia della divisione *Household* che della divisione *Professional*.

Tra queste si citano la prosecuzione del percorso di formazione iniziato nel 2010 e rivolto ai Country Manager e Direttori Commerciali della Divisione Domestica, le due sessioni di *teambuilding* che hanno coinvolto il personale tecnico della Piattaforma Cottura, Pulizia e Comfort e la struttura commerciale e marketing della divisione Italia.

Per quanto riguarda invece la divisione *Professional*, si è conclusa l'iniziativa di formazione manageriale e *teambuilding* intrapresa nel 2010 all'interno di Climaveneta, che ha visto partecipare il gruppo dirigente ed un gruppo di risorse di potenziale.

Nel corso del 2011 è stato ulteriormente sviluppato il processo di *job posting* interno avviato in via sperimentale nell'anno precedente, iniziativa che ha permesso di concretizzare alcuni importanti esempi di sviluppo interno delle risorse umane, sia in ambito nazionale che internazionale.

Con l'obiettivo di agevolare l'inserimento dei nuovi colleghi in azienda, a luglio 2011 è stato organizzato il primo evento di benvenuto per i nuovi assunti in Italia all'interno del Gruppo al fine di sviluppare coinvolgimento e senso di appartenenza tramite sessioni informative sulla storia del Gruppo e sui diversi *business*, sulle funzioni principali, alternate ad attività di *teambuilding*.

Si sono inoltre intensificate e sviluppate le relazioni con il mondo delle Università con l'obiettivo di diffondere la conoscenza sul Gruppo De'Longhi, e di attrarre talenti in azienda, attraverso partecipazioni a "Career Day" o iniziative similari.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto della terza edizione del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di febbraio 2012, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di "Corporate Governance", con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006) nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 bis del TUF.

Il Gruppo De'Longhi aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, edito nel marzo 2006. In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dal Gruppo, riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") e sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di febbraio 2012, e viene messa a disposizione del pubblico congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate > Investor Relations > Governance > Documenti societari".

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo De'Longhi sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente De'Longhi S.p.A., del quale fanno parte tre amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene comunque opportuno segnalare – come è stato comunicato all'Emittente – che l'oggetto sociale dello statuto della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

In conformità con l'art. 147 ter del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e quindi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso degli esercizi successivi. Il dettaglio delle deliberazioni rilevanti viene riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- approvato una modifica statutaria di adeguamento all'Art. 135 *novies* comma 6 del TUF individuando nell'utilizzo della posta elettronica certificata la modalità di notifica elettronica della delega che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare;
- approvato una nuova versione del Codice Etico;
- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- rinnovato l'elenco delle società "controllate aventi rilevanza strategica" identificando le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l., Climaveneta S.p.A., De'Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società di diritto inglese Kenwood Ltd.; A seguito della scissione parziale proporzionale da De'Longhi S.p.A. a De'Longhi S.p.A. che ha avuto efficacia dal 1 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2012 ha rinnovato l'elenco delle società "controllate aventi rilevanza strategica" identificando le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l. e De'Longhi Capital Service S.r.l., nonché la società di diritto inglese Kenwood Ltd..

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 6 marzo 2012, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada e Giovanni Tamburi dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Relazione sulla gestione

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la remunerazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 è stato inoltre istituito un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* si è riunito quattro volte, con una partecipazione complessiva dei suoi componenti pari all'100%. Alle riunioni hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Sindacale o, in caso di sua assenza, un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno ed il dirigente preposto al controllo contabile e il responsabile affari societari.

Il Comitato per la remunerazione nel corso del 2011 si è riunito 5 volte alla presenza di tutti i suoi componenti.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Giuliano Saccardi e Massimo Lanfranchi. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Relazione sulla gestione

Il sistema di controllo interno

Il modello di controllo interno di De'Longhi, approvato nella riunione del 1° marzo 2007 dal Consiglio di Amministrazione è riepilogato nel documento-quadro "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De'Longhi S.p.A." ("Linee d'Indirizzo"), disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "*Corporate > Investor Relations > Governance > Documenti societari*", al quale si rinvia.

Il modello prevede tra l'altro:

- un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:
 - a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;
 - b) dare esecuzione alle "Linee d'Indirizzo" approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle "Linee d'Indirizzo"; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione dei preposti al controllo interno del Gruppo.

- la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ai sensi dell'art. 28 bis dello Statuto il Dirigente preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.

- la nomina del Responsabile della Direzione *internal audit* come Preposto al controllo interno della Società con attribuzione delle relative funzioni indicate nelle "Linee d'Indirizzo".

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

Il Gruppo De'Longhi si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il *framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report* e per gli aspetti informatici dal COBIT (*Control Objectives for information and related Technology*).

Il Preposto al controllo interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato per il controllo interno e successivamente al Consiglio di amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal

Relazione sulla gestione

D. Lgs. 262/05. Relaziona, inoltre, il Comitato per il controllo interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di *testing*. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio consolidato.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria, il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali *Corporate* del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *Internal Audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso *check list* di *self assessment* dei controlli interni.

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, sette società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di *reporting* idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;

Relazione sulla gestione

- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei suddetti fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione degli effetti conseguenti all'operazione di scissione parziale proporzionale di De'Longhi S.p.A. ("*Società Scissa*" o "*Società*") in favore di DeLclima S.p.A. ("*Società Beneficiaria*") deliberata dagli organi sociali della Società nel corso dell'esercizio 2011 e che ha avuto efficacia in data 1° gennaio 2012 ("*Scissione*"). Per effetto della Scissione, De'Longhi S.p.A. ha assegnato alla Società Beneficiaria la partecipazione totalitaria che deteneva in DL Professional S.A. (*holding* titolare a sua volta dell'intero capitale sociale di Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A., società attive nel *business* c.d. "*Professional*" del Gruppo De'Longhi) con la conseguenza che, a partire dall'inizio dell'esercizio 2012 il Gruppo De'Longhi S.p.A. ha concentrato le sue attività nel *business* c.d. "*Household*" e non opera più in quello c.d. "*Professional*".

Ciò ha comportato anche una variazione nell'elenco delle società aventi rilevanza strategica del Gruppo De'Longhi individuate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 novembre 2011: a seguito dell'efficacia della Scissione, infatti, le società Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. sono entrate a far parte del Gruppo DeLclima.

In considerazione di ciò, ad integrazione di quanto già evidenziato nei precedenti esercizi, nella presente relazione vengono illustrati e analizzati i principali fattori di rischio. Tali fattori di rischio - che possono condizionare in misura significativa l'attività futura del Gruppo De'Longhi - sono stati rilevati nel corso delle analisi condotte nell'esercizio 2011 mediante approfondimenti condivisi anche con il Comitato di controllo e con il Collegio Sindacale di De'Longhi S.p.A.

Essendo questa relazione relativa all'attività svolta nel corso del 2011 si rilevano di seguito i principali rischi individuati in due separate sezioni: rischi relativi alla divisione *Household* (che continueranno ad esistere in quanto relativi all'attività del Gruppo De'Longhi (post scissione) e rischi relativi alla divisione *Professional*, ai quali il Gruppo De'Longhi non è più soggetto a partire dal 1° gennaio 2012, in quanto relativi ad attività che fanno riferimento al Gruppo DeLclima.

Come specificato anche nel Documento Informativo ex art. 57 Regolamento Emittenti, predisposto ai fini della scissione, il Gruppo si è attivato, in collaborazione con l'Amministratore Delegato di DeLclima, per la definizione e creazione di una struttura manageriale indipendente in DeLclima che, tra le altre funzioni, avrà anche il compito di continuare a monitorare i rischi aziendali elencati in questo paragrafo e specificatamente riferiti al *business* della ex divisione *Professional* a partire dal 2012.

Relazione sulla gestione

Fattori di rischio per il Gruppo De'Longhi (divisione *Household*)

Si evidenziano qui di seguito i fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo De'Longhi.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive del Gruppo De'Longhi.

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

(i) **rischi strategici**, afferenti agli obiettivi aziendali di medio lungo periodo, sui quali possono influire cambiamenti nelle dinamiche dei mercati e della domanda, eventi socio-politici, la capacità dell'azienda di proseguire nella realizzazione di prodotti innovativi, l'evoluzione della concorrenza;

(ii) **rischi operativi**, afferenti ai processi delle vendite e il ciclo passivo, con la corretta gestione degli stock operativi;

(iii) **rischi di compliance** normativa e contrattuale e di **produzione delle informazioni aziendali**.

Rischi strategici

1 - Rischi connessi all'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo De'Longhi sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

L'economia mondiale ha registrato un diffuso rallentamento nel 2011. In particolare nel quarto trimestre, secondo gli indicatori congiunturali più recenti (fonti: Banca d'Italia/BCE), l'attività nelle maggiori economie avanzate si sarebbe indebolita ulteriormente; fanno eccezione gli Stati Uniti, dove il PIL avrebbe accelerato grazie anche al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Parallelamente, anche le economie dei paesi emergenti hanno subito una moderata decelerazione, pur mantenendo ritmi di crescita relativamente elevati.

In questo contesto di debolezza della domanda aggregata, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, grazie anche all'allentamento delle tensioni sui costi delle materie prime.

Nell'area Euro, le tensioni sul debito sovrano di alcuni stati si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica e riflettendosi sui tassi di interesse.

I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza delle risposte alla crisi, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali.

Per quanto riguarda i mercati valutari, tra la fine settembre e la metà di gennaio il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro statunitense, della sterlina britannica, dello yen giapponese e del renminbi cinese, in presenza di una diminuzione significativa della volatilità.

La Commissione Europea ha varato, in quest'ottica, direttive finalizzate ad un più stringente controllo della governance economica dei paesi membri, a rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria (quali l'EFSF e l'ESM) e ad aumentare la solidità patrimoniale delle banche.

Relazione sulla gestione

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale: la debolezza della domanda interna, aggravata dalle recenti manovre correttive di finanza pubblica, l'aggravio della dinamica occupazionale, il rialzo dei costi di finanziamento, ed il rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica, hanno influito negativamente sulla dinamica del PIL.

I tassi medi attivi bancari sono aumentati nel 2011, riflettendo le tensioni sul mercato dei titoli pubblici: a partire dal mese di ottobre, i differenziali di rendimento dei titoli di Stato Italiani (BTP decennali) rispetto al Bund tedesco hanno registrato un progressivo rialzo. A partire dalla fine di dicembre, tuttavia, il differenziale è progressivamente diminuito sulle scadenze più brevi.

Tale situazione non sarà di rapida e facile soluzione e pone un'ipoteca sulle prospettive di crescita, soprattutto nell'area dell'Euro.

In base alle più recenti stime dell'OCSE, la ripresa nel 2012 rimarrebbe modesta e differenziata tra paesi. Nelle economie avanzate, a fronte del ristagno in Europa, vi sarebbe un'espansione negli Stati Uniti e in Giappone; nei paesi emergenti la crescita si attenuerebbe in Cina e in India, più nettamente in Brasile.

Peraltro le stime sono condizionate da numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici e degli strumenti di stabilità finanziaria recentemente adottati nelle economie avanzate, ma anche dalla capacità di adottare misure, attualmente ancora in corso di definizione, per creare condizioni favorevoli alla crescita.

2 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza del Gruppo in mercati emergenti

Il Gruppo De'Longhi svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, anche di *joint venture*, in alcuni paesi emergenti quali la Cina. Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo De'Longhi (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di divisione e di mercato, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

Relazione sulla gestione

3 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo De'Longhi opera

Il business c.d. "Household" in cui opera il Gruppo De'Longhi è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale. Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento dei prodotti delle suddette divisioni sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

4 - Rischi connessi alla capacità del Gruppo De'Longhi di continuare a realizzare innovazioni di prodotto

La capacità del Gruppo De'Longhi di produrre valore dipende anche dalla capacità delle sue società di proporre prodotti innovativi per tecnologia e in linea con i *trend* del mercato.

Sotto questo profilo, il Gruppo ha dimostrato in passato di essere *leader* sia nell'innovazione tecnologica sia nella creazione di prodotti di tendenza e di design, anche grazie ad una politica di promozione delle risorse dedicate allo sviluppo dei propri prodotti e ai suoi designer che intende mantenere in futuro.

In particolare, qualora il Gruppo non fosse in grado di sviluppare e continuare ad offrire prodotti innovativi e competitivi rispetto a quelli dei principali concorrenti in termini, tra l'altro, di prezzo, qualità, funzionalità, o qualora vi fossero dei ritardi nell'uscita sul mercato di modelli strategici per il proprio *business*, le quote di mercato del Gruppo potrebbero ridursi con un impatto negativo sulle prospettive del proprio *business*, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

5 - Rischi connessi ai Brevetti e ai Marchi.

Tenuto conto dell'importanza della messa a punto di prodotti innovativi per tecnologia e per design (cfr. il precedente punto 4), il Gruppo persegue una politica di tutela delle proprie attività di ricerca e di sviluppo mediante il deposito di brevetti per invenzioni, modelli di utilità e disegni nei diversi mercati rilevanti; analoga tutela deve essere assicurata per i marchi del Gruppo.

L'attività legale di tutela dei diritti di privativa industriale (brevetti per invenzioni, per modelli di utilità e per disegni e modelli nonché marchi) è demandata agli uffici legali del Gruppo, che ne curano il costante monitoraggio e controllo a livello mondiale, avvalendosi di appositi consulenti nei diversi paesi interessati.

Non è possibile garantire in assoluto che le azioni intraprese possano impedire imitazioni dei prodotti del Gruppo da parte di terzi e, soprattutto, deve darsi atto che gli ordinamenti di diversi paesi stranieri (tra cui ad esempio Cina, Emirati Arabi Uniti) non proteggono i diritti di privativa con la stessa intensità delle legislazioni europee.

La politica del Gruppo è comunque diretta a sostenere i necessari costi al fine di assicurare il maggior grado di protezione possibile ai propri diritti di privativa a livello mondiale, nei mercati in cui il Gruppo è presente.

Inoltre, non è possibile garantire che le privative industriali ancora allo stato di domanda (e, in particolare, i brevetti per invenzione ed i modelli di utilità) verranno effettivamente concesse così come depositate, essendo possibile una riduzione – talvolta anche sensibile – del relativo ambito di protezione sia in sede di esame tecnico da parte del competente ufficio, che a seguito di eventuali opposizioni alla registrazione e concessione delle privative che dovessero essere presentate da terzi.

Infine, sebbene il Gruppo non ritenga che i propri prodotti violino diritti di privativa di terzi, non è possibile escludere che terzi asseriscano con successo, anche in via giudiziaria, la sussistenza di tali violazioni.

Relazione sulla gestione

Rischi Operativi

6 - Rischi connessi al management e alla gestione delle risorse umane

Il successo del Gruppo dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del *management* di gestire efficacemente il Gruppo e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità del Gruppo di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità del Gruppo.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come le principali società del Gruppo, oltre a disporre di strutture dedicate alle risorse umane caratterizzate da un elevato grado di qualità e professionalità, pianifichino iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna del Gruppo (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, *stage* aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità. Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di *business* e normative, con iniziative che vedono coinvolti *manager* e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale operaio degli stabilimenti produttivi fino al *top management* e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: la *performance appraisal* (o colloquio di valutazione delle prestazioni – strumento in uso da alcuni anni) e in via sperimentale un sistema di "*internal job posting*".

In particolare, il sistema di *job posting* rende visibili all'interno delle principali società del Gruppo le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Per quanto riguarda il personale impiegato nei settori produttivi, il Gruppo opera in Cina ed in Italia, con una prevalenza del personale occupato in Cina, a seguito del ribilanciamento dell'assetto produttivo realizzato a partire dal 2004 (in precedenza gli stabilimenti erano basati in Europa, con prevalenza dell'Italia). L'attuale assetto comporta alcuni rischi connessi all'elevato *turnover* del personale produttivo cinese, unitamente all'incremento del costo del lavoro in relazione ai significativi adeguamenti dei minimi salariali decisi dal governo cinese.

Tali rischi sono gestiti attraverso:

- un'organizzazione del lavoro di fabbrica che minimizza l'impatto del *turnover* sull'efficienza e la qualità delle produzioni;
- lo sviluppo di sistemi di incentivazione volti alla fidelizzazione del personale (premi di produzione e *retention bonus* dilazionati nel tempo rivolti al personale operaio, adeguamenti retributivi legati all'anzianità aziendale, sistemi di incentivazione rivolti al *management*);
- investimenti nella formazione e sviluppo delle risorse interne più qualificate;
- il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno dei diversi stabilimenti (servizio mensa, attività ludico ricreative, spazi dedicati per il tempo libero, accesso ad *internet*).

Relazione sulla gestione

7 - Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime e ai rapporti con fornitori

I costi di produzione del Gruppo sono influenzati dall'andamento dei prezzi delle principali materie prime, quali l'acciaio, la plastica e il rame.

La maggior parte degli acquisti viene effettuata in Cina; i rischi sono connessi alle produzioni svolte dalle controllate cinesi che agiscono come fornitori del Gruppo, dal *network* dei fornitori terzi nonché da fornitori di componenti delle controllate produttive stesse del Gruppo (quanto ai rischi strategici connessi alla produzione in Cina si rinvia a quanto esposto al precedente punto 2).

Il Gruppo gestisce tali rischi mediante: (a) un modello di valutazione permanente dei diversi fornitori utilizzato per le scelte gestionali e per individuare l'affidabilità di ciascun fornitore ricorrente in termini sia di qualità sia di economicità dei prodotti fabbricati; (b) una valutazione del rischio di fluttuazione della divisa cinese rispetto al dollaro americano, valuta di riferimento (protetto dalle politiche del Gruppo di copertura); (c) verifiche sulla valutazione economica dei fornitori e, conseguentemente, sul rispettivo affidamento a ciascun produttore di adeguati volumi di produzione; (d) valutazione dei servizi resi dai fornitori in ragione delle loro prestazioni in termini logistici e di tempestività delle rispettive consegne e sulle conseguenti decisioni di volta in volta adottate; (e) attività ispettiva, precedente la spedizione dei prodotti da parte dei fornitori, intesa a contrastare eventuali difetti nella qualità delle produzioni acquistate.

Inoltre per quanto riguarda una delle principali materie prime acquistata - l'acciaio - il Gruppo si relaziona da tempo con i medesimi fornitori, selezionati sulla base di rapporti di fiducia; tali rapporti hanno, fino ad oggi, garantito i risultati di produzione attesi. Infine il Gruppo si tutela per i profili reputazionali nei confronti dei fornitori in ragione dei loro rapporti con il personale dipendente. Al riguardo si evidenzia che tale cautela è puntualmente perseguita nei rapporti contrattuali e che, inoltre, ad ogni fornitore è consegnato il codice etico che presiede le attività De'Longhi. Ciononostante non si può escludere che l'inadempimento degli obblighi contrattuali da parte di uno o più fornitori da cui si approvvigionano le società del Gruppo possa avere effetti negativi sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Tali inadempimenti potrebbero essere determinati, tra l'altro, da (a) problematiche inerenti alla propria capacità produttiva che possano ostacolare o ritardare la consegna delle merci ordinate; (b) scelte gestionali e/o industriali da parte di singoli fornitori che comportino l'interruzione della produzione o della lavorazione delle materie prime e la conseguente maggior difficoltà di reperire nell'immediato tali materie prime sul mercato di riferimento; ovvero (c) il verificarsi di ritardi significativi nella fase di trasporto e consegna di tali materie prime alle società del Gruppo. Il prezzo delle suddette materie prime e componentistica può fluttuare significativamente, in funzione di diversi fattori, tra cui, la ciclicità economica dei mercati di riferimento, le condizioni di fornitura e altri fattori non controllabili da parte del Gruppo e difficilmente prevedibili. L'andamento del prezzo delle suddette materie prime e componentistica è costantemente monitorato per poter intraprendere le necessarie azioni per mantenere competitivo il Gruppo.

Alla data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura del rischio dalle oscillazioni dei prezzi delle materie prime.

8 - Rischi connessi alla qualità dei prodotti e alla responsabilità da prodotto

I prodotti del Gruppo debbono rispettare *standard* qualitativi differenti con riferimento alle diverse giurisdizioni in cui gli stessi vengono commercializzati.

Vi è anzitutto il rischio che i prodotti non rispettino gli *standard* qualitativi previsti dalle differenti normative vigenti nelle suddette giurisdizioni. Ciò potrebbe legittimare la restituzione di tali prodotti, con aggravio di costi di produzione ed impatti sull'immagine del Gruppo che potrebbero concretizzarsi in danni reputazionali dello stesso.

Ovviamente, va ricordato anche che l'attività del Gruppo De'Longhi comporta l'assunzione delle responsabilità

Relazione sulla gestione

tipiche del produttore per i danni derivanti da prodotti difettosi: una parte delle vendite ha luogo in ordinamenti giuridici (come gli USA) in cui i regimi di responsabilità per danni a cose o persone arrecati da prodotti sono particolarmente rigorosi.

Al riguardo, il Gruppo applica severi *standard* di controllo dei propri prodotti: è dotato di un protocollo di gestione del rischio qualità che prevede varie attività e procedure a tutela della qualità dei prodotti; esiste, inoltre, una struttura dedicata al controllo qualità, effettuato direttamente presso le unità produttive e presso i fornitori.

Oltre a ciò, il Gruppo dispone di coperture assicurative inerenti alla responsabilità da prodotto che la Società Scissa reputa adeguate ai rischi.

Ciononostante non si può escludere l'eventualità, con riferimento ad alcuni prodotti del Gruppo, della presenza di difetti di fabbricazione ovvero, in talune circostanze, l'inadeguatezza delle suddette coperture assicurative. L'istaurarsi di contenziosi di entità significativa in materia di responsabilità del produttore, ovvero il riscontro di difetti in prodotti del Gruppo, potrebbero arrecare un danno al Gruppo medesimo con conseguenze negative per la gestione e lo sviluppo delle sue attività.

9 - Rischi connessi alle dimensioni del magazzino e alla tempestività delle spedizioni

In considerazione dell'importanza che la gestione del magazzino e della *supply chain* ricoprono nell'ambito dell'organizzazione aziendale del Gruppo, si possono paventare alcuni rischi: il Gruppo risulta, infatti, esposto ad un rischio di dimensionamento del magazzino, connesso alla corretta previsione della quantità e dell'assortimento di prodotti per la successiva commercializzazione.

In particolare, nel caso in cui il Gruppo non disponesse di un'adeguata quantità di prodotti potrebbe incorrere nel rischio di non soddisfare adeguatamente e tempestivamente la relativa domanda da parte della propria clientela; qualora, invece, la quantità di tali prodotti risultasse eccessiva rispetto agli ordinativi, il Gruppo potrebbe trovarsi a fronteggiare il relativo rischio di invenduto.

Ulteriore rischio è dato dalla efficiente gestione della *supply chain* che potrebbe incidere sull'adeguatezza del servizio reso ai clienti.

Il Gruppo dispone attualmente di una direzione logistica centrale che assicura e garantisce un'attenta e puntuale programmazione e gestione di tutte le fasi della *supply chain*.

Per quanto riguarda il livello di servizio da garantire alla clientela, le procedure del Gruppo prevedono un servizio che tiene conto delle singole esigenze di ciascun cliente.

Qualora il Gruppo non riuscisse a prevedere e/o fronteggiare gli aspetti che potrebbero determinare i suddetti rischi, potrebbero verificarsi effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

10 - Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

Il Gruppo detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per il Gruppo De'Longhi deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciononostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Alla Data della presente relazione il Gruppo non ha in essere contratti di copertura per tali rischi.

Relazione sulla gestione

11 - Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

Rischio di cambio transattivo

Il Gruppo De'Longhi, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione – a livello di ogni singola società – dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie. Le principali valute di esposizione del Gruppo sono il Dollaro USA (valuta in cui è espressa una parte dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti) e la Sterlina inglese a fronte dei flussi di vendita sul mercato inglese.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo.

Rischio di cambio traslativo

Il Gruppo De'Longhi detiene partecipazioni di controllo in società che redigono il bilancio in valute diverse dall'Euro. Il Gruppo è esposto quindi al rischio traslativo che le fluttuazioni nei tassi di cambio di alcune valute rispetto alla valuta di consolidamento possono portare nel valore del patrimonio netto consolidato. Le principali esposizioni sono monitorate, ma non rientra tra le attuali politiche del Gruppo la copertura di tali rischi.

12 - Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento

Il rischio di liquidità - in cui il Gruppo potrebbe incorrere - rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

13 - Rischi connessi al credito

Il Gruppo è esposto al rischio di credito derivante sia dai rapporti commerciali sia dall'attività di impiego della liquidità. Si ritiene che, anche sotto tale profilo, possano assumere rilevanza i rischi socio-politici (o rischi Paese) già evidenziati in precedenza (cfr. il precedente punto 2).

Il rischio di credito commerciale è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero, e prevede la stipula di polizze assicurative con primarie controparti nonché, in alcuni casi, la richiesta ai clienti di ulteriori garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

Relazione sulla gestione

14 - Rischi derivanti dalla stagionalità delle vendite

Il Gruppo De'Longhi opera, tra l'altro, nelle vendite di condizionatori e radiatori portatili. Tali prodotti sono tipicamente stagionali e caratterizzati da una concentrazione delle vendite in un periodo limitato dell'anno.

La stagionalità delle vendite potrebbe incidere negativamente sulle prospettive di *business* del Gruppo e sui dati economico-patrimoniali dello stesso.

15 - Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo, in particolare in materia di tutela ambientale

Il Gruppo è soggetto, nelle varie giurisdizioni in cui opera, alle disposizioni di legge ed alle norme tecniche, nazionali ed internazionali, applicabili alle tipologie di prodotti commercializzati.

Rivestono particolare rilievo le norme in materia di sicurezza e consumo energetico degli apparecchi elettrici per uso domestico e le normative sui contratti con i consumatori, sui prodotti difettosi, sul periodo minimo di garanzia, sulla riciclabilità e sulla compatibilità ambientale.

Sebbene la Società ritenga che l'organizzazione e la produzione del Gruppo siano conformi alle normative vigenti ed il Gruppo abbia dimostrato nel tempo la capacità di anticipare le evoluzioni normative in fase di progettazione di nuovi prodotti, l'emanazione di ulteriori disposizioni normative applicabili al Gruppo o ai suoi prodotti ovvero modifiche alla normativa attualmente vigente nei settori in cui il Gruppo opera, anche a livello internazionale, potrebbero imporre allo stesso l'adozione di *standard* più severi o condizionarne la libertà di azione o di decisioni strategiche nelle varie aree di attività.

Ciò potrebbe comportare costi di adeguamento delle strutture produttive o delle caratteristiche dei prodotti o, ancora, limitare l'operatività del Gruppo con un conseguente effetto negativo sulla sua attività e sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

In particolare, eventuali mutamenti degli *standard* o dei criteri normativi attualmente vigenti in materia ambientale, nonché il verificarsi di circostanze non prevedibili o eccezionali, potrebbero obbligare il Gruppo a sostenere costi non previsti. Tali costi potrebbero quindi avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

16 - Rischi relativi ad eventuali danni ambientali

La produzione industriale svolta dal Gruppo con i propri stabilimenti ed impianti potrebbe, in talune ipotesi di guasti o rotture gravi a detti impianti, determinare danni a terzi, incidenti o danni ambientali. Tali incidenti e danni potrebbero verificarsi anche in considerazione delle caratteristiche strutturali di alcuni stabilimenti produttivi per i quali sono in corso valutazioni e lavori volti all'adeguamento degli stessi alle normative di legge e di regolamento vigenti.

Benché il Gruppo abbia adottato le necessarie misure di sicurezza e rispetti le normative applicabili in materia di prevenzione di questi tipi di rischi, in caso si verificassero incidenti o danni ambientali il Gruppo potrebbe essere esposto a responsabilità, anche di natura penale, nei confronti dei soggetti danneggiati e delle autorità competenti, e potrebbe subire interruzioni dell'attività produttiva con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

Sebbene le società del Gruppo abbiano stipulato polizze assicurative a copertura dei danni ambientali, i cui massimali sono ritenuti congrui dal Gruppo in relazione alla stima del rischio in oggetto, non si può tuttavia escludere il verificarsi di eventuali danni il cui risarcimento superi i massimali previsti dalle stesse polizze.

Relazione sulla gestione

17 - Rischi connessi alla concentrazione delle attività del Gruppo De'Longhi nel Settore Household

Per effetto della Scissione, De'Longhi S.p.A. ha assegnato alla Società Beneficiaria la partecipazione totalitaria da essa detenuta in DL Professional, holding del Gruppo che rappresenta le attività relative al business riconducibile alla divisione Professional. Conseguentemente, dal 1° gennaio 2012 (data di efficacia della Scissione) il Gruppo De'Longhi svolge principalmente attività relative alla produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici e condizionamento portatile (riconducibili alla sola divisione Household). Rispetto alla situazione anteriore alla Scissione, i risultati economici futuri di De'Longhi S.p.A. rifletteranno, pertanto, l'andamento economico di tali attività ed i dividendi eventualmente distribuiti dalle società controllate dalla stessa.

Nel business riconducibile alla divisione Household le vendite al cliente finale possono variare in funzione delle condizioni generali dell'economia e della propensione al consumo del cliente finale. Inoltre, il settore è soggetto ad un costante rinnovo della gamma di modelli attraverso nuovi lanci sul mercato. Un andamento sfavorevole del business riconducibile alla divisione Household potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive di business del Gruppo De'Longhi, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

18 - Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica.

In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, le principali società italiane del Gruppo hanno adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società e/o del Gruppo.

19 - Parti correlate

Il Gruppo ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Nel mese di novembre 2010, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività del Gruppo con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività del Gruppo De'Longhi.

Relazione sulla gestione

20 - Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare alla eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2011, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte per il Gruppo De'Longhi.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria il Gruppo si è dotato di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali "corporate" del Gruppo sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

21 - Rischi connessi alla disciplina applicabile alla Scissione

Ai sensi dell'art. 2506-*quater*, comma 3, del codice civile, a decorrere dalla data di efficacia della Scissione, la Società e la Società Beneficiaria resteranno solidalmente responsabili nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto ad esse, rispettivamente, rimasto od assegnato, dei debiti della Società Scissa non soddisfatti alla data di efficacia della Scissione.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 173, comma 13 del TUIR e dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 472 del 18 dicembre 1997, con riguardo ai soli debiti di natura tributaria ed in deroga a quanto disposto dal codice civile, la Società Beneficiaria può rispondere solidalmente con la Società Scissa anche oltre i limiti del patrimonio netto trasferito.

Relazione sulla gestione

Fattori di rischio (specifici) per il Gruppo DeLclima (divisione *Professional*)

Si evidenziano qui di seguito i fattori di rischio o incertezze che possono condizionare in misura significativa l'attività del Gruppo DeLclima (in aggiunta a quanto indicato ai punti in precedenza).

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della divisione *Professional*.

Rischi strategici connessi all'attività del Gruppo DeLclima

1 - Rischi socio-politici, connessi all'andamento dei mercati e della domanda, nonché alla presenza della divisione in mercati emergenti

La divisione *Professional* svolge la propria attività in numerosi mercati esteri prevalentemente in via diretta nonché attraverso accordi, anche di *joint venture*, in alcuni paesi emergenti quali la Cina e l'India. Il Gruppo ha, quindi, acquisito da tempo le caratteristiche tipiche di una multinazionale e ciò lo espone inevitabilmente ad una serie di rischi connessi alle condizioni economiche e politiche locali dei singoli paesi in cui opera.

Tali rischi, oltre ad incidere sull'andamento dei consumi nei diversi mercati interessati, possono assumere rilevanza anche sotto il profilo della concentrazione dei siti produttivi del Gruppo nei mercati esteri che potrebbe conseguire all'introduzione di politiche limitative o restrittive degli investimenti stranieri, delle importazioni ed esportazioni nonché ad eventuali restrizioni al rimpatrio dei capitali.

Il verificarsi di eventi politici ed economici sfavorevoli nei mercati in cui opera il Gruppo DeLclima (e, in particolare, in quelli emergenti), potrebbe determinare effetti economici e patrimoniali ad esso sfavorevoli.

Si tratta di rischi sistemici, comuni a tutte le aziende, per cui la capacità di produrre valore dipende in prima istanza dalla dinamica e dalla dimensione del mercato di riferimento e, solo in un secondo momento, dalle proprie capacità di competere per consolidare/acquisire la quota di mercato più ampia possibile.

Il Gruppo, nelle persone del presidente del consiglio di amministrazione, dell'amministratore delegato, dei responsabili di società, effettua un monitoraggio costante dell'andamento dei mercati per poter cogliere con tempestività le possibilità di incremento delle attività e per valutare le possibilità di concretizzazione (e i relativi potenziali effetti sui risultati del Gruppo) degli eventuali rischi.

2 - Rischi connessi all'alta competitività nei settori in cui il Gruppo DeLclima opera

Il *business* in cui opera il Gruppo DeLclima è caratterizzato da un elevato livello concorrenziale.

Il Gruppo concorre con altri gruppi industriali di rilievo internazionale. I mercati di riferimento dei prodotti delle suddette divisioni sono altamente concorrenziali in termini di qualità di prodotti, innovazione, condizioni economiche, risparmio dei consumi nonché di affidabilità e sicurezza e di assistenza.

Il Gruppo DeLclima è, in termini di fatturato, tra i primi dieci operatori in Europa dei settori in cui opera.

In particolare, per quanto attiene al posizionamento concorrenziale della divisione *Professional* si precisa che:

- nel segmento della Climatizzazione le società che operano nella divisione *Professional*, pur avendo raggiunto una dimensione internazionale e una significativa presenza in Cina, hanno sicuramente in Europa la posizione competitiva più forte (in particolare: in Italia, Spagna, Germania, UK e Francia); rispetto ai principali *competitor* a livello europeo, la divisione ha un'offerta competitiva in termini di qualità dei prodotti, livelli di servizio e prezzi;

Relazione sulla gestione

- nel segmento dei radiatori le società che operano nella divisione *Professional* sono particolarmente competitive in Italia, Francia, UK e Spagna. In questi mercati, ed in generale in Europa, taluni *competitor* di riferimento hanno una posizione competitiva particolarmente forte in termini di prodotto, *brand*, servizio e relazioni commerciali; rispetto ad essi, il Gruppo offre prodotti di qualità paragonabile a prezzi competitivi.

Nei *business* del Gruppo, le vendite possono variare in funzione delle condizioni generali dell'economia e dell'andamento della domanda che, con riguardo ad alcune tipologie di prodotto, risulta (i) ciclica per i volumi legati alle nuove installazioni influenzate dall'andamento del mercato immobiliare; (ii) debolmente ciclica per i volumi legati alle sostituzioni in particolare di prodotti per il condizionamento.

Pertanto, un andamento sfavorevole di tali attività potrebbe incidere in maniera significativamente negativa sulle prospettive di *business* del Gruppo DeLclima, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Qualora il Gruppo non fosse in grado di fronteggiare efficacemente il contesto esterno di riferimento, si potrebbe determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* del Gruppo stesso, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla situazione finanziaria.

Con riguardo ai radiatori si evidenzia che il relativo *business* è influenzato dall'andamento dei mercati di riferimento che, dopo il periodo di crescita che li ha caratterizzati sino al 2007, sono stati colpiti negli esercizi successivi da significative contrazioni delle vendite in conseguenza della crisi economica, nonché dalle forti pressioni sui prezzi esercitate soprattutto ad opera dei paesi con costi di produzione più bassi.

Per i prossimi anni si prevede che la domanda nel mercato dei radiatori rimarrà sostanzialmente stabile grazie a nuovi segmenti quali i termosifoni da bagno e di *design* che compenseranno la riduzione del mercato dell'alluminio elettrico. Per i radiatori in acciaio a piastra e multi colonna la domanda si prevede stabile. La Società segnala che non vi è alcuna garanzia che le suddette previsioni si verifichino effettivamente.

3-Rischi connessi alla dipendenza da partners industriali

In alcuni Paesi nei quali esse operano, alcune delle società che a seguito della Scissione entreranno a far parte del Gruppo DeLclima perseguono i propri programmi di sviluppo, tra l'altro mediante accordi con operatori locali (anche di *joint venture*), ad oggi in Cina ed India.

La scelta di stipulare accordi con operatori terzi è generalmente motivata dall'opportunità di beneficiare dell'esperienza e della presenza consolidate di tali soggetti sul mercato locale.

L'eventuale venir meno degli accordi in essere ovvero la mancata stipulazione di accordi in programma con i *partner* locali, nonché l'impossibilità di sviluppare nuovi rapporti in tempi brevi, a condizioni equivalenti a quelle in essere, potrebbe comportare la modificazione e la riduzione degli obiettivi di sviluppo del Gruppo DeLclima in determinate aree, con conseguenti possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

4 - Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

Le tecnologie utilizzate nella produzione dei macchinari del Gruppo DeLclima sono in continua evoluzione e sono soggette ad un costante processo di miglioramento per conseguire migliore efficienza energetica, utilizzo di energie rinnovabili, riduzione dell'inquinamento acustico, maggiore affidabilità e minori costi.

Per perseguire tale scopo, il Gruppo dovrà aggiornare continuamente le proprie tecnologie ed effettuare attività di ricerca e sviluppo al fine di rendere i propri macchinari sempre più competitivi.

Relazione sulla gestione

Qualora il Gruppo DeLclima non fosse in grado di sviluppare in maniera adeguata i propri prodotti in linea con le migliori tecnologie disponibili sul mercato nell'ambito del settore in cui opera, lo stesso potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo e ciò potrebbe determinare possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Rischi Operativi

5 - Rischi connessi ai rapporti con i principali fornitori

L'attività delle società della divisione che operano nei mercati della climatizzazione e refrigerazione dipende in misura significativa dai rapporti in essere con produttori specializzati per componenti chiave per la produzione dei propri macchinari, compreso l'*hardware* per il controllo elettronico.

Nonostante il significativo numero di fornitori qualificati che operano nei mercati della climatizzazione e refrigerazione e la conseguente reperibilità dei prodotti necessari per lo svolgimento dell'attività della divisione, non si può escludere che il mancato rinnovo o il venir meno per qualsiasi ragione dei contratti di fornitura stipulati dalle società, possa avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della divisione.

Con particolare riferimento all'*hardware* per il controllo elettronico, le società della divisione si approvvigionano in massima parte da una società che occupa una posizione di preminenza nel settore. Il mancato rinnovo, l'interruzione o il venir meno per qualsiasi ragione della suddetta fornitura renderebbe, pertanto, necessaria la riscrittura dei programmi *software* per adattarli a controllori di altri fornitori e ciò potrebbe rendere impossibile o quantomeno difficoltosa la produzione di macchinari durante tale periodo, con conseguenti effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della divisione.

Ad eccezione di quanto sopra, e con riferimento a tutti gli altri componenti chiave, le società della divisione si approvvigionano da numerosi fornitori nei confronti dei quali non sussistono rapporti di dipendenza.

6- Rischi derivanti dalla dipendenza da un numero limitato di clienti

Una delle società che a seguito della Scissione farà parte del Gruppo DeLclima intrattiene storicamente rapporti su base continuativa con numerosi clienti, di cui i principali rappresentano una quota rilevante del fatturato.

Nonostante l'impegno costante della suddetta società per consolidare ed ampliare i rapporti commerciali, il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti dai suddetti clienti nonché l'eventuale interruzione dei rapporti in essere con i medesimi potrebbero avere riflessi negativi sull'andamento delle attività e dei risultati di tale società e, dunque, del Gruppo DeLclima.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali ed automatici, e attribuendo una scala di priorità *high-medium-low*; detti controlli sono poi oggetto di attività di *testing*.

I direttori generali e i responsabili amministrativi di ogni società del Gruppo sono responsabili del mantenimento di un adeguato sistema di controllo interno e, in qualità di responsabili, devono rilasciare attestazione con la quale confermano la corretta operatività del sistema di controllo interno.

La Direzione *internal audit* provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di *audit*, ad effettuare verifiche attraverso check list di *self assessment* dei controlli interni.

Relazione sulla gestione

Adempimenti in materia di protezione dei dati personali

De'Longhi S.p.A., in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di De'Longhi S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Relazione annuale della remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale della remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. e il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

	Patrimonio netto 31.12.2011	Utile d'esercizio 2011	Patrimonio netto 31.12.2010	Utile d'esercizio 2010
Patrimonio netto della Capogruppo	568.666	36.033	554.459	24.588
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	211.945	74.696	94.220	60.515
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	112.646	(13.905)	135.339	(8.257)
Eliminazione profitti infragruppo	(28.154)	(5.727)	(22.339)	(1.773)
Altre rettifiche	(1.826)	(570)	(1.107)	28
Patrimonio Netto consolidato	863.277	90.527	760.572	75.101
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.237	279	1.651	186
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	859.040	90.248	758.921	74.915

Consolidato fiscale

Le società italiane del Gruppo, nel corso dell'esercizio 2011, si sono avvalse dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Relazione sulla gestione

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni effettuate con parti correlate si precisa che le stesse rientrano nel corso della normale attività delle società del Gruppo.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nelle Note illustrative all'Allegato n. 2.

Eventi successivi

Con effetto 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la Scissione, già precedentemente descritta, che ha portato alla creazione di due gruppi distinti, De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A.; contestualmente sono variati il capitale sociale e le riserve di De'Longhi S.p.A., come descritto nelle Note Illustrative al bilancio di esercizio. Per effetto della Scissione, agli azionisti De'Longhi S.p.A. sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni della società beneficiaria DeLclima S.p.A. in pari numero di quelle possedute al momento della Scissione.

Il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Nel mese di gennaio è stato annunciato un accordo per l'acquisizione di uno stabilimento produttivo situato a Cluj in Romania che è condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali.

L'acquisizione è parte delle strategie del Gruppo di sviluppo con l'obiettivo di fornire supporto alla propria presenza internazionale, in forte crescita e di diversificare la piattaforma industriale, così da riequilibrare in parte la struttura produttiva tra Far East oggi prevalente ed Europa dove De'Longhi è presente con uno stabilimento in Italia.

Evoluzione prevedibile della gestione

Nonostante il mercato mondiale sia ancora difficile e incerto, il Gruppo ha prospettive per l'anno in corso moderatamente positive, in virtù della forza derivante dal *know-how* industriale, dal posizionamento competitivo ed efficiente distribuzione, dalla buona esposizione ai mercati emergenti e dalla presenza in nicchie di *business* ad alto tasso di crescita.

Treviso, 6 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2011



Prospetti contabili consolidati

- Conto economico
- Conto economico complessivo
- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto



Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2011	di cui non ricorrenti	2010 (*)	di cui non ricorrenti
CONTINUING OPERATION					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1 -7	1.406.152		1.259.902	(528)
Altri ricavi	1 -7	23.247		21.494	132
Totale ricavi netti consolidati		1.429.399		1.281.396	(396)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(675.075)		(606.512)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	3 -7	33.371		20.083	(676)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	3	1.814		1.428	
Consumi		(639.890)		(585.001)	(676)
Costo del lavoro	4 -7	(160.211)	(402)	(142.113)	(235)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	5 -7	(403.799)	(5.607)	(361.364)	(695)
Accantonamenti	6 -7	(22.081)	(217)	(26.297)	(948)
Ammortamenti e svalutazioni	8	(30.930)		(31.152)	
RISULTATO OPERATIVO		172.488	(6.226)	135.469	(2.950)
Proventi (oneri) finanziari netti	9	(33.688)		(23.896)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		138.800		111.573	
Imposte	10	(44.360)		(31.287)	
RISULTATO NETTO DELLE CONTINUING OPERATION		94.440		80.286	
DISCONTINUED OPERATION					
Risultato netto delle <i>discontinued operation</i>	(**)	(4.085)		805	
Elisione saldi economici verso <i>discontinued operation</i>		172		(5.990)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO		90.527		75.101	
Risultato netto di pertinenza di terzi	26	279		186	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE		90.248		74.915	
UTILE PER AZIONE (in Euro)					
- di base	27	€ 0,60		€ 0,50	
- diluito		€ 0,60		€ 0,50	

(*) Ai sensi dell' IFRS 5 – Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation i dati relativi al 2010 sono stati riclassificati in considerazione dell'operazione straordinaria che ha previsto la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi a beneficio della società interamente partecipata De'Longhi Clima S.p.A. (che ha assunto la denominazione De'Longhi Clima S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2012).

(**) Il dettaglio analitico della voce è fornito nella sezione Discontinued Operation delle Note Illustrative.

L'Allegato n. 2 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della delibera Consob n.15519 del 27 luglio 2006.

Prospetti contabili consolidati

Conto economico consolidato complessivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2011	2010 (*)
Risultato netto consolidato		90.527	75.101
Altre componenti dell'utile complessivo delle CONTINUING OPERATION			
Variazione fair value derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e fair value titoli destinati alla vendita	26	27.960	(7.188)
Effetto fiscale sulla variazione fair value derivati di copertura <i>cash flow hedge</i> e sulla variazione <i>fair value</i> titoli destinati alla vendita	26	(7.411)	1.960
Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	26	10.215	13.529
Altre componenti dell'utile complessivo delle DISCONTINUED OPERATION			
Variazione fair value derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	26	(409)	148
Effetto fiscale sulla variazione fair value derivati di copertura <i>cash flow hedge</i>	26	112	(40)
Differenze risultanti dalla conversione in Euro dei bilanci delle società estere	26	1.237	710
Totale Utile complessivo al netto delle imposte		122.231	84.220
Totale Utile complessivo attribuibile a:			
Soci della controllante		121.946	84.036
Interessi di pertinenza di terzi		285	184

(*) Ai sensi dell'IFRS 5 - *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation* i dati relativi al 2010 sono stati riclassificati in considerazione dell'operazione straordinaria che ha previsto la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi a beneficio della società interamente partecipata De'Longhi Clima S.p.A. (che ha assunto la denominazione De'Longhi Clima S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2012).

Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Attivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2011	31.12.2010 (*)
CONTINUING OPERATION			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		175.825	408.615
- Avviamento	11	41.591	228.042
- Altre immobilizzazioni immateriali	12	134.234	180.573
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		109.051	186.431
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	13	50.414	133.493
- Altre immobilizzazioni materiali	14	58.637	52.938
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		5.352	2.309
- Partecipazioni (in società collegate)	15	-	-
- Partecipazioni (altre)	15	673	671
- Crediti	16	3.387	1.512
- Altre attività finanziarie non correnti	17	1.292	126
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	18	32.821	33.471
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		323.049	630.826
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE	19	277.984	288.012
CREDITI COMMERCIALI	20	349.490	387.937
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	21	18.379	13.686
ALTRI CREDITI	22	17.675	14.996
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	23	33.740	12.221
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	24	195.722	193.515
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		892.990	910.367
DISCONTINUED OPERATION			
ATTIVITÀ RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION	(**)	500.929	-
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION		(16.968)	-
TOTALE ATTIVO		1.700.000	1.541.193

Prospetti contabili consolidati

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Passivo e patrimonio netto

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2011	31.12.2010 (*)
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		859.040	758.921
- Capitale Sociale	25	448.500	448.500
- Riserve	26	320.292	235.506
- Risultato netto di competenza del Gruppo		90.248	74.915
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	26	4.237	1.651
TOTALE PATRIMONIO NETTO		863.277	760.572
CONTINUING OPERATION			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		53.452	107.934
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	28	46.802	89.416
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	29	6.650	18.518
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	18	9.690	19.393
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		77.038	72.787
- Benefici ai dipendenti	30	15.502	25.907
- Altri fondi	31	61.536	46.880
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		140.180	200.114
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	32	330.766	374.184
DEBITI FINANZIARI		60.957	102.755
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	28	40.347	81.353
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	29	20.610	21.402
DEBITI TRIBUTARI	33	51.510	44.659
ALTRI DEBITI	34	46.028	58.909
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		489.261	580.507
DISCONTINUED OPERATION			
PASSIVITÀ RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION	(**)	224.250	-
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION		(16.968)	-
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.700.000	1.541.193

(*) In considerazione dell'operazione straordinaria che ha previsto la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi a beneficio della società interamente partecipata De'Longhi Clima S.p.A. (che ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2012) e la conseguente applicazione dell'IFRS 5 - *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation* i dati al 31 dicembre 2010 non sono comparabili con quelli dell'esercizio in corso in quanto sono relativi all'intero bilancio consolidato mentre i dati al 31 dicembre 2011 sono relativi alla divisione *Household (Continuing Operation)* e riportano solo a livello aggregato i valori della divisione *Professional (Discontinued Operation)*. Per un'analisi su dati comparabili si rimanda alla sezione "Discontinued Operation" a pag. 79 delle Note illustrative e alla Relazione sulla gestione.

(**) Il dettaglio analitico della voce è fornito nella sezione *Discontinued Operation* delle Note Illustrative. L'Allegato n. 2 riporta l'effetto dei rapporti patrimoniali con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Prospetti contabili consolidati

Rendiconto finanziario

(Valori in migliaia di Euro)	2011	2010
Risultato netto delle <i>continuing operation</i> (**)	93.935	80.099
Imposte sul reddito del periodo	44.360	31.287
Ammortamenti e svalutazioni	30.694	29.656
Variazione netta fondi	8.416	9.930
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente delle <i>discontinued operation</i>	28.173	16.998
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	205.578	167.970
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(40.249)	(9.750)
Rimanenze finali	(35.412)	(21.513)
Debiti commerciali	30.838	45.812
Altre attività e passività correnti	(6.721)	12.207
Pagamento imposte sul reddito	(28.991)	(22.536)
Flussi finanziari generati da movimenti di CCN delle <i>discontinued operation</i>	4.911	5.270
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	(75.624)	9.490
Flussi finanziari generati (assorbiti) dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	129.954	177.460
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(7.104)	(9.944)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	102	(7)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(36.807)	(26.572)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	2.347	1.302
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(237)	625
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinario delle <i>discontinued operation</i>	(13.897)	(10.799)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(55.596)	(45.395)
Flussi di cassa assorbiti da investimenti non ricorrenti		(1.588)
Flussi di cassa assorbiti da investimenti non ricorrenti delle <i>discontinued operation</i>	(4.409)	1.588
Flussi di cassa non ricorrenti (D)	(4.409)	-
Distribuzione dividendi	(21.827)	(11.960)
Variazioni nella riserva di conversione	6.648	10.002
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	270	(24)
Accensione finanziamenti	15.885	59.823
Pagamento interessi su finanziamenti	(2.421)	(2.041)
Altre variazioni nette delle fonti di finanziamento	(106.758)	(106.243)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento delle <i>discontinued operation</i>	58.996	(12.061)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (E)	(49.207)	(62.504)
Flussi di cassa del periodo (A+B+C+D+E)	20.742	69.561
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	24	193.515
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)	20.742	69.561
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	214.257	193.515
Di cui:		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le <i>discontinued operation</i>	18.535	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali riportati in bilancio	24	195.722

(*) Ai sensi dell'IFRS 5 - *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation* i dati relativi al 2010 sono stati riclassificati in considerazione dell'operazione straordinaria che ha previsto la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi a beneficio della società interamente partecipata De'Longhi Clima S.p.A. (che ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A. a partire dal 1° gennaio 2012).

(**) Il Risultato netto delle *Continuing Operation* si riconcilia con il dato riportato nel prospetto di conto economico consolidato considerando la quota di pertinenza di terzi, pari a M/Euro 505.

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Valori in migliaia di Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	ALTRE RISERVE	RISERVE FAIR VALUE e CASH FLOW HEDGE	DIFFERENZE DI CONVERSIONE	UTILI (PERDITE) A NUOVO	RISULTATO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA DI TERZI	TOTALE PATRIMONIO NETTO
Saldi al 31 dicembre 2009	448.500	325	7.777	58.792	3.301	(25.066)	160.859	32.357	686.845	1.678	688.523
Ripartizione del risultato d'esercizio 2009 come da assemblea del 21 aprile 2010											
- distribuzione dividendi							(11.960)		(11.960)		(11.960)
- destinazione a riserve			687	1.101			30.569	(32.357)	-		-
Altre distribuzioni dividendi									-	(211)	(211)
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	687	1.101	-	-	18.609	(32.357)	(11.960)	(211)	(12.171)
Utile netto del periodo								74.915	74.915	186	75.101
Altre componenti dell'utile complessivo					(5.120)	14.241			9.121	(2)	9.119
Utile complessivo	-	-	-	-	(5.120)	14.241	-	74.915	84.036	184	84.220
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500	325	8.464	59.893	(1.819)	(10.825)	179.468	74.915	758.921	1.651	760.572
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500	325	8.464	59.893	(1.819)	(10.825)	179.468	74.915	758.921	1.651	760.572
Ripartizione del risultato d'esercizio 2010 come da assemblea del 12 aprile 2011											
- distribuzione dividendi							(21.827)		(21.827)		(21.827)
- destinazione a riserve			1.229	1.532			72.154	(74.915)	-		-
Altre variazioni patrimonio di terzi										2.301	2.301
Totale movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.229	1.532	-	-	50.327	(74.915)	(21.827)	2.301	(19.526)
Utile netto del periodo								90.248	90.248	279	90.527
Altre componenti dell'utile complessivo					20.252	11.446			31.698	6	31.704
Utile complessivo	-	-	-	-	20.252	11.446	-	90.248	121.946	285	122.231
Saldi al 31 dicembre 2011	448.500	325	9.693	61.425	18.433	621	229.795	90.248	859.040	4.237	863.277

Note illustrative



Attività del gruppo

De'Longhi S.p.A., società con sede legale a Treviso le cui azioni sono quotate nel Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, è la società controllante del Gruppo De'Longhi.

Le società incluse nell'area di consolidamento sono riportate nell'Allegato 1 alle Note Illustrative.

Il 1° gennaio 2012 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore della società interamente controllata De'Longhi Clima S.p.A., che ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A. a partire da tale data. La Scissione ha lo scopo preminente di procedere alla separazione delle attività riconducibili alle due distinte aree di business in cui attualmente opera il Gruppo De'Longhi, ed in particolare allo scorporo delle attività di produzione e commercializzazione di macchine per impianti di climatizzazione e per la refrigerazione in processi industriali ICT (*Information Communication Technology*) destinati ad usi industriali e di radiatori ad acqua (riconducibili alla divisione Professional), dalle attività di produzione e commercializzazione di piccoli elettrodomestici e condizionamento e riscaldamento portatile (riconducibili alla divisione Household).

Il Progetto di Scissione è stato approvato nel corso del mese di luglio 2011 dai Consigli di amministrazione di De'Longhi S.p.A. e di De'Longhi Clima S.p.A..

Nel mese di ottobre 2011 le Assemblee degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. e di De'Longhi Clima S.p.A. hanno approvato l'operazione di Scissione, subordinatamente all'ottenimento del Provvedimento di Borsa Italiana di ammissione delle azioni della Società Beneficiaria alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, e del Giudizio di equivalenza da parte di Consob ex art. 57, comma 1, lett. d) del Regolamento Consob n. 11971/1999, in relazione al documento informativo e sue successive integrazioni ai sensi del medesimo art. 57.

Con l'ottenimento, nel corso del mese di dicembre 2011, delle autorizzazioni menzionate al punto precedente, è stato stipulato l'atto di scissione, avente efficacia giuridica a partire dal 1° gennaio 2012.

Per effetto della Scissione, il 1° gennaio 2012 il patrimonio netto di De'Longhi S.p.A. si è ridotto di Euro 261,2 milioni (di cui Euro 224,2 milioni relativi al capitale sociale) e contestualmente è aumentato di pari importo il patrimonio netto di DeLclima S.p.A. (nuova denominazione assunta da De'Longhi Clima S.p.A. all'esito della Scissione); tale importo corrisponde al valore netto scindendo, ovvero al valore della partecipazione in De'Longhi Professional S.A. iscritto nel bilancio di De'Longhi S.p.A.. Il valore del patrimonio netto consolidato del Gruppo oggetto di scissione, al netto della quota di pertinenza di terzi, è pari a Euro 274,4 milioni al 31 dicembre 2011.

Conseguentemente, agli azionisti De'Longhi sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni di DeLclima S.p.A. in pari numero e della medesima categoria di quelle di De'Longhi S.p.A. da ciascuno possedute.

Il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.. A partire da tale data, quindi De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A. operano in modo separato come società quotate indipendenti, con i rispettivi management e Consigli di Amministrazione.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 si riferisce al Gruppo De'Longhi ante Scissione, in quanto tale operazione ha avuto efficacia dal 1° gennaio 2012.

Poiché alla data del 31 dicembre 2011 l'operazione di Scissione è da considerarsi altamente probabile ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation*, la divisione Professional confluita nel nuovo Gruppo DeLclima si qualifica per il Gruppo De'Longhi come Discontinued Operation e in quanto tale è stata rappresentata nel presente bilancio.

Tale rappresentazione ha comportato quanto segue:

- per il 2011 e, a fini comparativi, per il 2010, le voci di costo e di ricavo relative alle Discontinued Operation sono state classificate nella voce "Risultato netto delle Discontinued Operation" del conto economico.
- Per il 2011 e, a fini comparativi, per il 2010, le voci del conto economico complessivo relative alle Discontinued Operation sono state classificate nella voce "Altre componenti dell'utile complessivo delle Discontinued Operation".
- Le attività correnti e non correnti relative alle Discontinued Operation sono state riclassificate, a dicembre 2011, nella voce "Attività relative a Discontinued Operation" della situazione patrimoniale-finanziaria.
- Le passività (escluso il patrimonio netto) relative alle Discontinued Operation sono state riclassificate, a dicembre 2011, nella voce "Passività relative a Discontinued Operation" della situazione patrimoniale-finanziaria.
- Per il 2011 e, a fini comparativi, per il 2010, tutti i flussi di cassa relativi alle Discontinued Operation sono stati rappresentati in apposite voci relative alla gestione corrente e da movimenti di capitale circolante netto, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento del rendiconto finanziario.

In altri termini, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi così redatto ha comportato il consolidamento integrale sia delle controllate destinate a permanere nel perimetro del Gruppo De'Longhi post Scissione (cosiddette Continuing Operation), che corrispondono alle tradizionali divisioni Household e Corporate, sia delle controllate della divisione Professional confluite nel perimetro del Gruppo DeLclima (le Discontinued Operation), dandone peraltro separata evidenza nei prospetti contabili.

In apposito capitolo delle presenti Note illustrative, cui si rinvia, viene fornito il dettaglio analitico del contenuto delle voci relative alle Discontinued Operation così come presentate nel conto economico, nella situazione patrimoniale finanziaria e nel rendiconto finanziario consolidati. Inoltre, tenuto conto della rilevanza del perimetro rappresentato dalle Discontinued Operation, si è ritenuto opportuno fornire, nel contesto di ogni nota relativa al contenuto delle singole voci di bilancio, l'informativa richiesta dai principi contabili non solo con riferimento alle Continuing Operation, ma anche con riferimento alle Discontinued Operation.

Nelle precedenti relazioni l'informativa per settore era fornita con riferimento a tre settori operativi (Household, Corporate e Professional). In vista dell'imminente operazione di scissione delle attività della divisione Professional, l'informativa per settore operativo è commentata nella Relazione sulla gestione con riferimento a due soli settori: Household + Corporate (che aggrega i tradizionali settori Household e Corporate) e Professional.

Per completezza di informativa, si precisa infine che l'operazione di Scissione si configura come un'operazione di *business combination involving entities or businesses under common control* e, in quanto tale, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e dell'IFRIC 17. Ne consegue che il bilancio consolidato di De'Longhi S.p.A. post Scissione e il bilancio consolidato di DeLclima S.p.A. nel 2012 saranno predisposti applicando il principio della continuità dei valori, che darà luogo alla rilevazione nella situazione patrimoniale-finanziaria di apertura di valori uguali a quelli risultanti dal bilancio del Gruppo De'Longhi ante Scissione.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2011 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2011), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* dell'*International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 sono conformi a quelli adottati per il bilancio consolidato alla data del 31 dicembre 2010, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, aventi comunque impatto non rilevante sulla presente Relazione Finanziaria annuale.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto" come consentito dallo IAS 7.

Con riferimento ai periodi di comparazione si segnala che, ai fini di rendere omogenei i criteri di classificazione, sono state effettuate alcune riclassifiche al conto economico riallocando le svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali nella voce "Ammortamenti e svalutazioni".

Il presente bilancio è presentato in Euro e tutti i valori sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato.

Il presente bilancio è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2012 che ne ha altresì autorizzato la pubblicazione. I bilanci utilizzati ai fini del consolidamento sono quelli d'esercizio chiusi al 31 dicembre 2011, redatti dai Consigli di Amministrazione delle singole società, rettificati ove necessario per adeguarli a principi e criteri contabili adottati dal Gruppo.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. Il Gruppo ha verificato l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

I rischi e le incertezze relative al business sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali il Gruppo gestisce i rischi finanziari, è contenuta nel paragrafo 38. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

I tassi di cambio applicati per la conversione delle valute non facenti parte dell'area Euro sono i seguenti:

Valuta		31.12.2011		31.12.2010		Variazione %	
		Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale (*)	Cambio medio (*)	Cambio finale	Cambio medio
Dollaro Statunitense	USD	1,29390	1,39196	1,33620	1,32572	(3,2%)	5,0%
Sterlina Inglese	GBP	0,83530	0,86788	0,86075	0,85784	(3,0%)	1,2%
Dollaro Hong Kong	HKD	10,05100	10,83620	10,38560	10,29940	(3,2%)	5,2%
Renminbi (Yuan) Cinese	CNY	8,15880	8,99600	8,82200	8,97123	(7,5%)	0,3%
Dollaro Australiano	AUD	1,27230	1,34839	1,31360	1,44231	(3,1%)	(6,5%)
Dollaro Canadese	CAD	1,32150	1,37610	1,33220	1,36511	(0,8%)	0,8%
Yen Giapponese	JPY	100,20000	110,95900	108,65000	116,23900	(7,8%)	(4,5%)
Ringgit Malese	MYR	4,10550	4,25580	4,09500	4,26679	0,3%	(0,3%)
Dollaro Neozelandese	NZD	1,67370	1,76003	1,72000	1,83774	(2,7%)	(4,2%)
Zloty Polacco	PLN	4,45800	4,12061	3,97500	3,99467	12,2%	3,2%
Rand Sud Africa	ZAR	10,48300	10,09700	8,86250	9,69843	18,3%	4,1%
Dollaro Singapore	SGD	1,68190	1,74887	1,71360	1,80552	(1,8%)	(3,1%)
Rublo russo	RUB	41,76500	40,88460	40,82000	40,26290	2,3%	1,5%
Lira Turca	TRY	2,44320	2,33781	2,06940	1,99655	18,1%	17,1%
Corona Ceca	CZK	25,78700	24,58980	25,06100	25,28400	2,9%	(2,7%)
Kuna	HRK	7,53700	7,43904	7,38300	7,28906	2,1%	2,1%
Real	BRL	2,41590	2,32651	2,21770	2,33143	8,9%	(0,2%)
Franco svizzero	CHF	1,21560	1,23261	1,25040	1,38034	(2,8%)	(10,7%)
Hryvnia	UAH	10,36920	11,10670	10,62540	10,53860	(2,4%)	5,4%
Rupia Indiana	INR	68,71300	64,88590	59,75800	60,58780	15,0%	7,1%

(*) fonte: Banca d'Italia

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta dal Gruppo

Nel corso del 2011 sono stati omologati a livello Europeo alcuni "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards" che hanno trovato applicazione già nel presente bilancio ma che non hanno comunque impatto significativo sulla presente Relazione finanziaria annuale.

Inoltre i seguenti standard e interpretazioni IFRIC, nuovi e rivisti, in vigore dal 1 gennaio 2011, hanno trovato applicazione per la prima volta nel presente bilancio, senza comunque avere impatto significativo.

- IAS 24 *informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* (rivisto);
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio* (rivisto);
- IFRIC 14 *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima* (rivisto);
- IFRIC 13 *Programmi di fidelizzazione della clientela*;
- IFRIC 19 *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

Nel mese di novembre 2011 la Commissione Europea ha adottato con Regolamento le modifiche all'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*, che mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 30 giugno 2011; non è stata effettuata applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili e non omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

Alla data del presente bilancio, inoltre, sono stati emessi nuovi principi, per l'applicazione dei quali non si è ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements* con l'obiettivo di proporre un nuovo standard sul bilancio consolidato che sostituisca l'attuale versione dello IAS 27 (*Consolidated and Separate Financial Statements*) e incorpori, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 (*Special Purpose Entities*).

Nella stessa data sono stati inoltre pubblicati l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, e l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities*, che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11.

Sono state contestualmente emesse le versioni riviste dello IAS 27 - *Separate Financial Statements* e IAS 28 - *Investments in Associates and Joint Ventures*.

È stato inoltre emesso l'IFRS 13 - *Fair value measurement*, che fornisce alcune linee guida sulle modalità di determinazione del fair value.

Il 16 giugno 2011, lo IASB ha pubblicato la versione rivista dello IAS 19 *Employee Benefits*, che prevede alcune modifiche alle modalità di contabilizzazione dei benefici a dipendenti e la modifica allo IAS 1 - *Presentation of Items of Other Comprehensive Income* (OCI).

Sono state pubblicate delle modifiche anche allo IAS 12 *Income taxes* e all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*.

Principi di consolidamento

L'area di consolidamento include la Capogruppo De'Longhi S.p.A. e le società controllate al 31 dicembre 2011 nelle quali la Capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza del capitale sociale o delle azioni aventi il diritto di voto, ovvero ha il potere di determinare, anche tramite accordi contrattuali, le politiche finanziarie ed operative.

Imprese controllate

Trattasi di imprese in cui il Gruppo esercita il controllo. Tale controllo esiste quando il Gruppo ha il potere, direttamente o indirettamente, di determinare le politiche finanziarie ed operative di un'impresa al fine di ottenere benefici dalle sue attività. I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo.

Gli interessi di minoranza rappresentano la parte di profitti o perdite e di attività nette non detenute dal Gruppo e sono esposti in una voce separata del conto economico, e nella situazione patrimoniale-finanziaria tra le componenti del patrimonio netto, separatamente dal patrimonio netto del Gruppo.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate sono assunti integralmente nel bilancio consolidato.

Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo e alle passività potenziali il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento".

Le quote del patrimonio netto e del risultato attribuibili ai soci di minoranza sono indicate separatamente rispettivamente nella situazione patrimoniale-finanziaria e nel conto economico.

Gli utili derivanti dalla cessione di quote di partecipazioni in imprese consolidate, delle quali non si cede il controllo, sono rilevati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto ceduta (c.d. "Parent entity extension method").

Imprese collegate

Trattasi di imprese nelle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie ed operative. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzata con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l'influenza notevole.

Note illustrative

Imprese a controllo congiunto

Trattasi di imprese sulle cui attività il Gruppo ha un controllo congiunto, stabilito da accordi contrattuali. Il bilancio consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle società a controllo congiunto, contabilizzata con il metodo proporzionale che prevede che debbano essere rilevate linea per linea tutte le attività, passività, i ricavi e i costi proporzionalmente alla quota posseduta.

Consolidamento di imprese estere

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti). Proventi e costi sono convertiti al cambio medio dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto in una riserva denominata "Riserva di conversione cambi".

Transazioni eliminate nel processo di consolidamento

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi e le operazioni tra società del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate inizialmente nella valuta funzionale al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera alla data di riferimento del bilancio sono convertite al tasso di cambio in essere a quella data. Sono rilevate a conto economico le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti da quelli ai quali erano state convertite al momento della rilevazione iniziale nell'esercizio o in bilanci precedenti.

Le differenze di cambio derivanti da elementi monetari che, nella sostanza, sono parte dell'investimento netto del Gruppo in entità estere sono classificate nel patrimonio netto fino alla dismissione dell'investimento stesso, momento dal quale sono rilevate a conto economico come provento o come costo.

Note illustrative

Discontinued operation

In conseguenza della già descritta operazione di scissione e della rappresentazione, ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation*, delle Discontinued Operation nel presente bilancio, i dati dell'esercizio in corso non sono sempre comparabili con l'esercizio 2010 né con i dati pubblicati nelle precedenti chiusure.

Si forniscono pertanto di seguito i dati economici, patrimoniali e finanziari relativi all'intero Gruppo De'Longhi ante scissione.

Conto economico consolidato del gruppo De'Longhi ante scissione

(Valori in migliaia di Euro)	2011	di cui non ricorrenti	2010	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.779.102		1.600.338	(396)
Altri ricavi	28.720		25.546	
Totale ricavi netti consolidati	1.807.822		1.625.884	(396)
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(881.433)		(790.373)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	33.595		20.643	(853)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	967		(4.011)	(400)
Consumi	(846.871)		(773.741)	(1.253)
Costo del lavoro	(226.967)	(402)	(203.493)	(466)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(470.033)	(6.263)	(421.652)	(1.819)
Accantonamenti	(28.127)	(1.217)	(32.368)	(2.048)
Ammortamenti e svalutazioni	(53.008)		(46.983)	
RISULTATO OPERATIVO	182.816	(7.882)	147.647	(5.982)
Proventi (oneri) finanziari netti	(39.828)		(36.090)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	142.988		111.557	
Imposte	(52.461)		(36.456)	
RISULTATO NETTO	90.527		75.101	
Risultato netto di pertinenza di terzi	279		186	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	90.248		74.915	

Situazione patrimoniale - finanziaria consolidata del gruppo De'Longhi ante scissione

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA		
ATTIVO	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVITÀ NON CORRENTI		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	405.734	408.615
- Avviamento	228.879	228.042
- Altre immobilizzazioni immateriali	176.855	180.573
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	207.607	186.431
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	144.965	133.493
- Altre immobilizzazioni materiali	62.642	52.938
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.501	2.309
- Partecipazioni (in società collegate)	-	-
- Partecipazioni (altre)	677	671
- Crediti	3.532	1.512
- Altre attività finanziarie non correnti	1.292	126
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	34.966	33.471
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	653.808	630.826
ATTIVITÀ CORRENTI		
RIMANENZE	327.134	288.012
CREDITI COMMERCIALI	434.948	387.937
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	19.671	13.686
ALTRI CREDITI	16.307	14.996
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	33.875	12.221
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	214.257	193.515
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	1.046.192	910.367
TOTALE ATTIVO	1.700.000	1.541.193

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA CONSOLIDATA		
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO NETTO		
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	859.040	758.921
- Capitale Sociale	448.500	448.500
- Riserve	320.292	235.506
- Risultato netto di competenza del Gruppo	90.248	74.915
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	4.237	1.651
TOTALE PATRIMONIO NETTO	863.277	760.572
PASSIVITÀ NON CORRENTI		
DEBITI FINANZIARI	84.463	107.934
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	69.488	89.416
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	14.975	18.518
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	27.082	19.393
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	91.673	72.787
- Benefici ai dipendenti	21.746	25.907
- Altri fondi	69.927	46.880
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	203.218	200.114
PASSIVITÀ CORRENTI		
DEBITI COMMERCIALI	420.807	374.184
DEBITI FINANZIARI	95.942	102.755
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	65.537	81.353
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	30.405	21.402
DEBITI TRIBUTARI	55.955	44.659
ALTRI DEBITI	60.801	58.909
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	633.505	580.507
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.700.000	1.541.193

Rendiconto finanziario consolidato del gruppo De'Longhi ante scissione (in termini di posizione finanziaria netta)

	2011	2010
Risultato netto di competenza del Gruppo	90.247	74.915
Imposte sul reddito del periodo	52.461	36.456
Minusvalenza da vendita partecipazioni	(185)	-
Ammortamenti e svalutazioni	52.756	45.459
Variazione netta fondi	10.299	11.140
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	205.578	167.970
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	(26.937)	(18.593)
Rimanenze finali	(34.948)	(16.570)
Debiti commerciali	28.154	58.883
Altre attività e passività correnti	(9.627)	10.401
Pagamento imposte sul reddito	(32.266)	(24.632)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	(75.624)	9.489
Flussi finanziari generati (assorbiti) dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	129.954	177.459
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(10.585)	(13.458)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	1.124	(2.157)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(47.289)	(33.186)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	1.850	2.819
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(695)	587
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(55.595)	(45.395)
Flussi finanziari non ricorrenti (D)	(11.484)	-
Riserve Fair value e Cash flow hedge	27.551	(7.040)
Distribuzione dividendi	(21.827)	(11.960)
Variazioni nella riserva di conversione	3.083	(653)
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	2.586	(28)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto (E)	11.393	(19.681)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	74.268	112.383
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	(4.709)	(117.091)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D+E)	74.268	112.383
Posizione finanziaria netta finale	69.559	(4.709)

Lo schema sopra riportato espone il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

Nella presente sezione viene fornito il dettaglio analitico del contenuto delle voci relative alle Discontinued Operation così come presentate nel Conto economico, nel Conto economico complessivo, nella Situazione patrimoniale-finanziaria e nel Rendiconto finanziario consolidati.

Da un punto di vista metodologico si precisa che, con riferimento alla rappresentazione delle Discontinued Operation prevista dall'IFRS 5 – *Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation*, le stesse sono incluse nell'area di consolidamento del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2011 e pertanto i saldi complessivi relativi all'intero Gruppo sono determinati operando le dovute elisioni delle transazioni economiche e finanziarie avvenute tra le Continuing e le Discontinued Operation.

Più in dettaglio si è operato nel seguente modo:

- le singole voci di conto economico relative alle Continuing Operation e le singole voci di dettaglio del Risultato netto delle Discontinued Operation riportate nel presente bilancio sono presentate senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo avvenute tra le due Operation;
- nello schema di conto economico consolidato pertanto gli effetti complessivi dell'elisione delle transazioni economiche sono rappresentate in una voce separata denominata *Elisione saldi economici verso Discontinued Operation*;
- a livello patrimoniale-finanziario, le singole voci relative alle Continuing Operation e le singole voci di dettaglio delle Attività/Passività relative a Discontinued Operation riportate nel presente bilancio sono presentate senza tenere conto dell'elisione delle transazioni infragruppo avvenute tra le due Operation;
- nella situazione patrimoniale – finanziaria consolidata pertanto il valore complessivo dell'elisione delle transazioni patrimoniali sono rappresentate in una voce separata denominata *"Elisione dei saldi patrimoniali verso Discontinued Operation"*;
- con riferimento al rendiconto finanziario, tutti i flussi di cassa relativi alle Discontinued Operation sono stati rappresentati in apposite voci relative alle operazioni della gestione corrente e dei movimenti di capitale circolante netto, alle attività di investimento e alle attività di finanziamento del Rendiconto finanziario. Tali voci sono riportate al netto di eventuali effetti derivanti da transazioni tra le Operation, di cui si dà dettaglio qui di seguito nella nota di commento ai flussi finanziari delle Discontinued Operation.

Risultato netto delle *discontinued operation*

Il dettaglio dei valori economici riportati tra le Discontinued Operation è di seguito presentato:

(Valori in migliaia di Euro)	2011	di cui non ricorrenti	2010	di cui non ricorrenti
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	379.575		344.773	-
Altri ricavi	9.660		7.841	-
Totale ricavi netti consolidati	389.235		352.614	-
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(212.567)		(187.813)	
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	224		560	(177)
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(847)		(5.439)	(400)
Consumi	(213.190)		(192.692)	(577)
Costo del lavoro	(66.756)		(61.380)	(231)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(71.129)	(656)	(64.521)	(1.124)
Accantonamenti	(6.046)	(1.000)	(6.071)	(1.100)
Ammortamenti e svalutazioni	(22.078)		(15.831)	
RISULTATO OPERATIVO	10.036	(1.656)	12.119	(3.032)
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.020)		(6.145)	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.016		5.974	
Imposte	(8.101)		(5.169)	
RISULTATO NETTO DELLE DISCONTINUED OPERATION	(4.085)		805	
Risultato netto di pertinenza di terzi	(226)		(1)	
RISULTATO NETTO DELLE DISCONTINUED OPERATION DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	(3.859)		806	
Altre componenti del risultato complessivo	940		818	
RISULTATO COMPLESSIVO NETTO DELLE DISCONTINUED OPERATION DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	(2.919)		1.625	

Attività e passività relative alle *discontinued operation*

Le attività e le passività al 31 dicembre 2011 incluse tra le Discontinued Operation sono così dettagliate:

ATTIVITÀ RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2011
ATTIVITÀ NON CORRENTI	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	229.909
- Avviamento	187.288
- Altre immobilizzazioni immateriali	42.621
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	98.556
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	94.551
- Altre immobilizzazioni materiali	4.005
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	661
- Partecipazioni (in società collegate)	-
- Partecipazioni (altre)	4
- Crediti	657
- Altre attività finanziarie non correnti	-
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	2.145
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	331.271
ATTIVITÀ CORRENTI	
RIMANENZE	49.150
CREDITI COMMERCIALI	91.571
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	1.292
ALTRI CREDITI	6.803
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	2.307
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18.535
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	169.658
TOTALE ATTIVITÀ	500.929

Note illustrative

PASSIVITÀ RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION (Valori in migliaia di Euro)	31.12.2011
PASSIVITÀ NON CORRENTI	
DEBITI FINANZIARI	31.011
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22.686
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	8.325
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	17.392
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	14.635
- Benefici ai dipendenti	6.244
- Altri fondi	8.391
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	63.038
PASSIVITÀ CORRENTI	
DEBITI COMMERCIALI	96.631
DEBITI FINANZIARI	37.670
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	25.190
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	12.480
DEBITI TRIBUTARI	4.445
ALTRI DEBITI	22.466
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	161.212
TOTALE PASSIVITÀ	224.250
PATRIMONIO NETTO DELLE DISCONTINUED OPERATION	274.426
PATRIMONIO NETTO DI TERZI	2.253
TOTALE PATRIMONIO NETTO	276.679
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	500.929

Flussi finanziari delle *discontinued operation*

Il presente schema riporta il dettaglio analitico dei flussi finanziari delle Discontinued Operation; i valori differiscono da quelli presentati nello schema del Rendiconto finanziario in quanto questi ultimi sono al netto degli effetti derivanti dall'elisione di transazioni tra Continuing e Discontinued Operation.

L'impatto delle elisioni è pari a M/Euro 175 nella gestione corrente (-M/Euro 5.993 nel 2010 principalmente in relazione ai dividendi erogati dalle Discontinued Operation a favore della controllante De'Longhi S.p.A.); M/Euro 1.378 nelle variazioni del capitale circolante netto (-M/Euro 1.529 nel 2010); M/Euro 66.957 nelle variazioni nette delle fonti di finanziamento principalmente in relazione alla compensazione dei saldi di *cash pooling* (M/Euro 4.606 nel 2010).

Note illustrative

(Valori in migliaia di Euro)	2011	2010
Risultato netto di competenza del Gruppo	(3.859)	806
Imposte sul reddito del periodo	8.101	5.169
Plusvalenza vendita partecipazioni	(185)	-
Ammortamenti e svalutazioni	22.062	15.803
Variazione netta fondi	1.879	1.213
Flussi finanziari generati dalla gestione corrente (A)	27.998	22.991
Variazioni delle attività e passività del periodo:		
Crediti commerciali	11.715	(8.705)
Rimanenze finali	465	4.944
Debiti commerciali	(3.264)	15.137
Altre attività e passività correnti	(2.108)	(2.481)
Pagamento imposte sul reddito	(3.275)	(2.096)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da movimenti di capitale circolante (B)	3.533	6.799
Flussi finanziari generati (assorbiti) dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)	31.531	29.790
Attività di investimento:		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(3.480)	(3.514)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni immateriali	1.021	(2.150)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(10.482)	(6.614)
Altri flussi finanziari da immobilizzazioni materiali	(499)	1.517
Investimenti netti in partecipazioni ed altre attività finanziarie	(457)	(38)
Flussi finanziari assorbiti da attività di investimento ordinaria (C)	(13.897)	(10.799)
Flussi finanziari generati (assorbiti) da investimenti non ricorrenti	(4.409)	1.588
Flussi di cassa non ricorrenti (D)	(4.409)	1.588
Distribuzione dividendi	-	(6.000)
Variazioni nella riserva di conversione	1.244	407
Incremento (diminuzione) capitale di terzi	2.316	(4)
Contributo	150.000	-
Accensione finanziamenti	59	7.340
Pagamento interessi su finanziamenti	(1.059)	(1.077)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento	(160.522)	(17.333)
Flussi di cassa assorbiti dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (E)	(7.962)	(16.667)
Flussi di cassa del periodo (A+B+C+D+E)	5.264	3.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	13.271	9.359
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D+E)	5.264	3.912
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18.535	13.271

Variazione area di consolidamento

Le variazioni dell'area di consolidamento intervenute nel corso del 2011 sono illustrate nella Relazione sulla gestione cui si rimanda per maggiori informazioni.

La divisione Household ha proseguito nel processo di riorganizzazione finalizzato al potenziamento delle strutture di vendita, logistiche e amministrative nei paesi emergenti ad alta crescita (nell'area Asia orientale, Australia e Americhe e nell'area Medio Oriente, India e Africa) e nel processo di potenziamento della rete commerciale all'estero con la diretta distribuzione in Ucraina ove è stata costituita una filiale commerciale.

Con riferimento alla divisione Professional, si segnalano per Climaveneta, società che opera nella produzione e commercializzazione di macchinari per impianti di climatizzazione e per la refrigerazione, gli investimenti per la nuova società costituita a fine dicembre 2010 in India con un partner locale, destinata alla produzione e commercializzazione di condizionatori in questo importante mercato e il proseguimento delle attività di start up del sito produttivo in Cina dedicato alla produzione di impianti per la refrigerazione in processi industriali ICT nell'ambito delle politiche strategiche della società di sviluppo nel mercato cinese.

Si segnala che nel mese di maggio 2011 Climaveneta ha acquistato il 100% di una società inglese che ha assunto la denominazione di Climaveneta UK Ltd., dedicata alla distribuzione di *chillers* nel mercato inglese.

Il valore della transazione è stato pari a M/Euro 2.847 a fronte di un patrimonio netto di M/Euro 371 (con un impatto positivo sulla posizione finanziaria netta pari a M/Euro 606 corrispondenti alle relative disponibilità liquide al netto dell'indebitamento).

L'acquisto e l'analisi dell'allocazione del relativo prezzo hanno comportato l'iscrizione di un *goodwill* per M/Euro 2.476, così determinato:

Valore complessivo della transazione	2.847
(Fair value attività e passività acquisite)	(371)
Goodwill	2.476

Il valore delle attività e passività determinate secondo gli IFRS alla data di acquisizione è riepilogato di seguito:

	Valore contabile	Valore contabilizzato secondo gli IFRS
Immobilizzazioni immateriali e materiali	101	101
Attività per imposte anticipate	205	205
Crediti commerciali	1.750	1.750
Rimanenze	228	228
Disponibilità liquide	650	650
Altre attività correnti	169	169
Totale attivo	3.103	3.103
Debiti commerciali	1.967	1.967
Altre passività correnti	505	505
Altre passività correnti finanziarie	44	44
Passività non correnti	216	216
Passività potenziali	-	-
Totale passivo	2.732	2.732
Attività nette	371	371
Quota acquisita dal Gruppo	371	371

Partecipazioni in imprese a controllo congiunto

Il Gruppo detiene delle partecipazioni in alcune imprese a controllo congiunto, elencate nell'Allegato 1, le cui attività, passività, ricavi e costi sono inclusi nel consolidato proporzionalmente alla quota posseduta.

La quota di attività, passività, ricavi e costi delle *joint venture*, inclusi nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011 e 2010, è la seguente:

(valori in migliaia di Euro)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	TOTALE	Continuing Operation	Discontinued Operation	TOTALE
Attività correnti	10.724	23.027	33.751	11.037	17.791	28.828
Attività non correnti	4.382	16.889	21.271	4.321	2.704	7.025
Totale attivo	15.106	39.916	55.022	15.358	20.495	35.853
Passività correnti	9.067	22.601	31.668	9.167	9.372	18.539
Passività non correnti	75	-	75	-	-	-
Totale passivo	9.142	22.601	31.743	9.167	9.372	18.539
Attività nette	5.964	17.315	23.279	6.191	11.123	17.314
Ricavi operativi	28.840	25.924	54.764	17.971	18.180	36.151
Costi operativi	(28.631)	(21.226)	(49.857)	(17.776)	(14.331)	(32.107)
Proventi (oneri) finanziari	965	2.103	3.068	(24)	3.445	3.421
Imposte	(42)	(925)	(967)	(20)	(960)	(980)
Utile netto	1.132	5.876	7.008	151	6.334	6.485

Informativa per settori operativi

Si rinvia alla nota 41. *Informativa per settore operativo.*

Si rinvia alla relazione sulla gestione per un commento ai dati economici per settore operativo e per area geografica.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Avviamento

Le operazioni di aggregazione di imprese, in forza delle quali viene acquisito il controllo di una società/entità, sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto (*"purchase method"*) in virtù del quale le attività e le passività acquisite sono inizialmente misurate al loro valore di mercato alla data di acquisto. La differenza tra il costo d'acquisto e la quota del patrimonio di competenza del Gruppo è attribuita a specifiche poste patrimoniali fino a concorrenza del loro valore corrente a tale data; l'eventuale residua eccedenza, se positiva viene allocata ad avviamento, se negativa, è rilevata a conto economico. Il costo dell'acquisizione è determinato in base al *fair value*, alla data di acquisto, delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro genere accessorio.

L'avviamento non è ammortizzato, ma viene sottoposto annualmente, o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifiche per identificare eventuali riduzioni di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività". Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Costi di ricerca e sviluppo

I costi di sviluppo su progetti per la produzione di nuovi prodotti o componenti sono iscritti all'attivo solo se i costi possono essere determinati in modo attendibile, il Gruppo ha l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare detta attività, esiste la possibilità tecnica di realizzare il progetto in modo da renderlo disponibile per l'uso e i volumi e i prezzi attesi indicano che i costi sostenuti nella fase di sviluppo potranno generare benefici economici futuri.

I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati in base ad un criterio sistematico, a partire dall'inizio della produzione lungo la vita stimata del prodotto o processo, generalmente compreso tra tre e cinque anni. Tutti gli altri costi di sviluppo sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

I costi di ricerca sono imputati a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Marchi

La voce include gli oneri a natura durevole sostenuti per la tutela e la diffusione dei marchi del Gruppo. Tali oneri sono iscritti all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

I marchi con vita utile indefinita non sono ammortizzati ma sono sottoposti annualmente, o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 "Attività immateriali", quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente compresa tra 10 e 20 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Terreni, immobili, impianti e macchinari

I fabbricati, impianti e macchinari di proprietà sono iscritti al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzati in modo sistematico sulla base della vita utile residua; i terreni di pertinenza dei fabbricati non sono ammortizzati. Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondono ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività, applicando il criterio del *"component approach"*, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

La vita utile indicativa, stimata dal Gruppo per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Fabbricati industriali	10 – 33 anni
Impianti e macchinari	7 – 18 anni
Attrezzature industriali e commerciali	3 – 5 anni
Altri beni	4 – 7 anni

Immobilizzazioni materiali in leasing finanziario

Le attività possedute mediante contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I costi riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing.

Perdita di valore delle attività non finanziarie

Il Gruppo verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, il Gruppo valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Nel caso dell'avviamento e delle altre immobilizzazioni immateriali a vita utile indefinita, l'impairment test viene effettuato almeno annualmente, e comunque ogni qualvolta emergano segnali di possibili perdite di valore.

Attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*

Le Attività e Passività relative a *Discontinued Operation* sono classificate come destinate alla vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo. Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività e passività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Quando il Gruppo è coinvolto in un piano di dismissione che comporta la perdita di controllo di una partecipata, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita quando le condizioni sopra descritte sono avverate, anche nel caso in cui, dopo la dismissione, il Gruppo continui a detenere una partecipazione di minoranza nella controllata.

Le attività destinate alla vendita sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono valutate al minore tra costo e valore di mercato, applicando il criterio del costo medio ponderato nella determinazione del costo. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Sono calcolati dei fondi svalutazione per materiali e prodotti finiti, considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al fair value, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, il Gruppo elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il fair value non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con cadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato. I crediti commerciali sono attualizzati in presenza di termini di incasso maggiori rispetto ai termini medi di dilazione concessi.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il fair value delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Le attività finanziarie detenute dal Gruppo sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti include le partecipazioni in altre imprese, crediti e finanziamenti non correnti ed altre attività finanziarie non correnti disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il fair value positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al fair value, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'"*amortised cost*", utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel conto economico complessivo. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel conto economico complessivo, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Cessione di crediti commerciali

Il Gruppo ha posto in essere operazioni di cessione di crediti commerciali. I crediti commerciali ceduti *pro soluto* a società di *factor* per i quali la cessione comporta il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti sono eliminati dal bilancio al momento della cessione. I crediti ceduti per i quali il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici non si realizza, sono mantenuti iscritti nell'attivo patrimoniale.

Il Gruppo ha realizzato un'operazione di smobilizzo di crediti commerciali della durata di cinque anni che prevede la cessione *pro soluto revolving* su base mensile di un portafoglio di crediti commerciali.

I crediti sono ceduti *pro soluto* ad un istituto bancario, che provvede poi a trasferirli ad una società veicolo che finanzia l'acquisto dei crediti mediante l'emissione di titoli mobiliari garantiti dai crediti stessi (*asset-backed securities*); il rimborso di detti titoli, collocati sul mercato e interamente sottoscritti da investitori istituzionali, nonché i relativi flussi di interessi, dipendono dai flussi finanziari generati dal portafoglio dei crediti cartolarizzati. Il prezzo di cessione dei crediti è pari al valore nominale dei crediti, al netto di uno sconto che tiene conto del rischio credito e della componente finanziaria connessa all'operazione. Il Gruppo svolge il ruolo di *servicer* per conto della società veicolo. Le condizioni contrattuali di tale operazione comportano il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici relativi ai crediti ceduti, che sono stati quindi esclusi dall'attivo patrimoniale.

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta nelle aziende del Gruppo) e i fondi pensione, sono iscritti al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione del Gruppo di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione per alcune aziende del Gruppo vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Le passività per benefici a lungo termine a dipendenti sono rappresentate dal valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Il Gruppo rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile, ma non remoto, viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che al Gruppo affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei trend storici.

(a) Vendite di prodotti

I ricavi delle vendite di prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento al cliente dei rischi e benefici relativi ai prodotti stessi, normalmente coincidente con la spedizione della merce al cliente e presa in carico da parte dello stesso. Condizione ulteriore per il riconoscimento del ricavo è che l'incasso del relativo credito sia ragionevolmente certo.

(b) Vendite di servizi

La vendita di servizi è riconosciuta nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi, con riferimento al completamento del servizio fornito e in rapporto al totale dei servizi ancora da rendere.

Costi e oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi distribuiti costituiscono movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea dei soci.

I dividendi ricevuti sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Le imposte differite a fronte delle riserve di utili distribuibili di società controllate sono rilevate solo nel caso in cui sia probabile la loro distribuzione.

Utile per azione

L'utile base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione nel periodo.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dal Gruppo relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano: i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. È determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti del Gruppo, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Valore recuperabile di attività non correnti

Il Gruppo verifica, ad ogni data di bilancio, se ci sono indicatori di riduzioni durevoli di valore per tutte le attività non finanziarie.

L'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposti annualmente a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Il valore recuperabile delle attività non correnti è normalmente determinato con riferimento al valore d'uso, sulla base del valore attuale dei flussi finanziari attesi dall'uso continuativo dell'attività. La verifica comporta quindi anche la scelta di un tasso di attualizzazione adeguato al calcolo del valore attuale dei flussi attesi.

In considerazione dell'attuale crisi economico-finanziaria, nell'effettuazione dei test di impairment di attività immateriali il Gruppo ha ipotizzato per il 2012 e per gli esercizi successivi previsioni che tengono conto del mutato contesto di mercato e delle diverse condizioni economiche.

Benefici a dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

Il Gruppo ritiene ragionevole i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive includono quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

Il Gruppo effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondi garanzia

Il Gruppo effettua accantonamenti al fondo per i costi stimati per garanzia prodotti. Il management stabilisce la congruità di tali fondi sulla base delle informazioni storiche con riferimento alla frequenza e al costo medio degli interventi in garanzia.

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

I ricavi, comprensivi dei ricavi delle vendite e delle prestazioni e di altri ricavi, sono così analizzati:

Ricavi per settore operativo:

	2011	2010	Variazione	Variazione %
Household	1.425.044	1.277.002	148.042	11,6%
Corporate	13.680	12.492	1.188	9,5%
Elisioni	(9.325)	(8.098)	(1.227)	15,2%
Continuing Operation	1.429.399	1.281.396	148.003	11,6%
<i>Discontinued Operation (Professional)</i>	389.235	352.614	36.621	10,4%
Elisioni	(10.812)	(8.126)	(2.686)	33,1%
Totale	1.807.822	1.625.884	181.938	11,2%

Si rinvia al paragrafo "Risultati per settore operativo" della relazione sulla gestione per un commento alle variazioni principali.

Ricavi per area geografica:

	2011				2010			
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale
Mercati maturi								
Italia	189.465	89.301	(9.667)	269.099	184.820	91.467	(7.487)	268.800
Regno Unito	121.159	33.581	(745)	153.995	107.256	34.103	(251)	141.108
Nord America	94.581	266	-	94.847	88.421	744	-	89.165
Giappone	57.375	9	-	57.384	47.377	37	(1)	47.413
Europa Occidentale	513.150	175.822	-	688.972	456.710	159.190	50	615.950
Totale	975.730	298.979	(10.412)	1.264.297	884.584	285.541	(7.689)	1.162.436
Mercati emergenti								
Europa Orientale	145.834	28.633	(15)	174.452	124.965	21.361	(15)	146.311
MEIA (Middle East/India/Africa - escluso Sud Africa)	79.501	17.546	-	97.047	103.199	13.198	-	116.397
Altri paesi area APA (Asia/Pacific/America e Sud Africa)	228.334	44.077	(385)	272.026	168.648	32.514	(422)	200.740
Totale	453.669	90.256	(400)	543.525	396.812	67.073	(437)	463.448
Totale ricavi	1.429.399	389.235	(10.812)	1.807.822	1.281.396	352.614	(8.126)	1.625.884

Si rinvia al paragrafo "I mercati" della relazione sulla gestione per un commento delle variazioni più significative.

Note illustrative

Il dettaglio della voce "Altri ricavi" è il seguente:

	2011				2010			
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale
Sopravvenienze attive	4.276	2.256	-	6.532	3.294	1.570	25	4.889
Rimborsi trasporti	6.294	485	-	6.779	7.397	511	-	7.908
Diritti commerciali	1.942	62	(415)	1.589	2.021	-	(482)	1.539
Rimborsi danni	537	40	-	577	338	508	-	846
Altri ricavi diversi	10.198	6.817	(3.772)	13.243	8.444	5.252	(3.332)	10.364
Totale	23.247	9.660	(4.187)	28.720	21.494	7.841	(3.789)	25.546

La voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" include al 31 dicembre 2010 rettifiche ai ricavi di natura non ricorrente per M/Euro 396.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2011				2010			
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale
Acquisti materie prime	76.491	47.109	(48)	123.552	60.727	46.161	(25)	106.863
Acquisti componentistica	234.741	145.465	(868)	379.338	208.107	124.560	(732)	331.935
Acquisti prodotti finiti	354.727	19.153	(5.286)	368.594	330.114	16.174	(3.175)	343.113
Altri acquisti diversi	9.116	840	(7)	9.949	7.564	918	(20)	8.462
Totale	675.075	212.567	(6.209)	881.433	606.512	187.813	(3.952)	790.373

3. Variazione delle rimanenze

Il dettaglio è il seguente:

	2011			2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	33.371	224	33.595	20.083	560	20.643
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.814	(847)	967	1.428	(5.439)	(4.011)

Considerando i valori consolidati totali (comprensivi dei saldi relativi sia alle Continuing Operation che alle Discontinued Operation), la differenza tra la variazione complessiva delle rimanenze riportata nel conto economico e la variazione dei saldi patrimoniali è dovuta principalmente all'effetto delle differenze di conversione dei bilanci di società estere.

La voce include al 31 dicembre 2010 M/Euro 1.253 di costi non ricorrenti.

Note illustrative

4. Costo del lavoro

La voce include il costo del lavoro di natura industriale per complessivi M/Euro 84.005 (M/Euro 73.050 al 31 dicembre 2010) di cui M/Euro 46.149 relativi alle Continuing Operation (M/Euro 36.835 al 31 Dicembre 2010).

	2011			2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale
Costo personale dipendente	154.931	65.763	220.694	138.351	60.293	198.644
Lavoro interinale	5.280	993	6.273	3.762	1.087	4.849
Totale costo del lavoro	160.211	66.756	226.967	142.113	61.380	203.493

I dati relativi agli accantonamenti per benefici a dipendenti stanziati da alcune società del Gruppo italiane ed estere sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

Al 31 dicembre 2011 la voce include complessivamente M/Euro 402 di costi non ricorrenti riferiti per il totale alle Continuing Operation. Nel 2010 i costi di natura non ricorrente erano complessivamente pari a M/Euro 466 di cui M/Euro 235 relativi alle Continuing Operation.

La ripartizione numerica dell'organico medio del Gruppo per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	2011			2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale
Operai	3.078	1.139	4.217	3.468	1.062	4.530
Impiegati	2.307	705	3.012	2.265	590	2.855
Dirigenti	91	34	125	94	28	122
Totale	5.476	1.878	7.354	5.827	1.680	7.507

5. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2011				2010			
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale
Pubblicità	49.603	700	(314)	49.989	40.240	817	(463)	40.594
Spese promozionali	89.045	2.752	-	91.797	73.173	2.216	-	75.389
Trasporti (su acquisti e vendite)	67.556	11.619	-	79.175	71.483	11.012	(7)	82.488
Provvigioni	10.780	11.924	-	22.704	12.261	11.297	-	23.558
Costi per godimento beni di terzi	25.923	4.297	(415)	29.805	25.756	4.236	(482)	29.510
Lavorazioni esterne	21.105	3.882	-	24.987	15.137	3.767	-	18.904
Assistenza tecnica	15.052	6.026	(390)	20.688	14.999	5.942	(389)	20.552
Spese viaggio	13.684	3.872	-	17.556	11.873	2.754	-	14.627
Spese assicurative	4.088	656	-	4.744	6.390	582	-	6.972
Spese e contributi depositi	15.110	266	-	15.376	14.489	161	-	14.650
Consulenze	17.319	3.973	(1.736)	19.556	13.688	3.003	(1.433)	15.258
Forza motrice e altre utenze	6.124	4.995	-	11.119	5.531	4.905	-	10.436
Altre prestazioni di terzi	10.974	1.386	-	12.360	8.838	1.019	-	9.857
Postelegrafoniche	3.644	741	-	4.385	3.509	731	-	4.240
Manutenzioni di terzi	2.809	1.509	-	4.318	2.889	1.667	-	4.556
Compensi amministratori	2.127	664	-	2.791	2.052	674	(10)	2.716
Compensi sindaci	320	103	-	423	323	76	-	399
Altri servizi diversi	12.665	6.892	(1.747)	17.810	9.284	5.557	(1.443)	13.398
Totale costi per servizi	367.928	66.257	(4.602)	429.583	331.915	60.416	(4.227)	388.104
Imposte e tasse diverse	28.358	905	-	29.263	22.062	693	-	22.755
Sopravvenienze passive	3.068	1.352	-	4.420	3.373	365	-	3.738
Altri oneri diversi	4.437	2.615	(293)	6.759	3.905	3.041	(6)	6.940
Perdite su crediti	8	-	-	8	109	6	-	115
Totale oneri diversi di gestione	35.871	4.872	(293)	40.450	29.449	4.105	(6)	33.548
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	403.799	71.129	(4.895)	470.033	361.364	64.521	(4.233)	421.652

La voce include al 31 dicembre 2011 costi per servizi non ricorrenti per complessivi M/Euro 6.263 relativi principalmente all'operazione di scissione e alla ristrutturazione del Gruppo; le componenti non ricorrenti si riferiscono per M/Euro 5.607 alle Continuing Operation.

Al 31 dicembre 2010 i costi per servizi non ricorrenti erano pari a M/Euro 1.819 di cui M/Euro 695 relativi alle Continuing Operation.

Per maggiori dettagli relativi alle componenti non ricorrenti si rimanda alla nota 7. *Oneri non ricorrenti*.

6. Accantonamenti

La voce include gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri per M/Euro 23.998 di cui M/Euro 21.397 relativi alle Continuing Operation, che sono commentati di seguito nella nota 31. *Altri fondi*.

La voce include, inoltre, l'accantonamento al fondo svalutazione crediti per complessivi M/Euro 4.129 di cui M/Euro 684 relativi alle Continuing Operation.

La voce al 31 dicembre 2011 include M/Euro 1.217 di accantonamenti non ricorrenti (M/Euro 2.048 nel 2010) che si riferiscono principalmente ai costi sostenuti per la ristrutturazione produttiva in alcune società controllate (di cui M/Euro 217 si riferiscono alle Continuing Operation).

7. Oneri non ricorrenti

Gli "Oneri non ricorrenti" pari complessivamente a M/Euro 7.882 al 31 dicembre 2011, si riferiscono per M/Euro 6.226 alle Continuing Operation.

Le componenti non ricorrenti sono dettagliate direttamente nelle rispettive voci di conto economico (complessivamente M/Euro 6.263 nei costi per servizi e oneri diversi di gestione, M/Euro 1.217 negli accantonamenti ed M/Euro 402 nel costo del lavoro).

Si riporta di seguito un riepilogo delle principali voci che compongono i proventi ed oneri non ricorrenti:

	2011			2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale
Costi di scissione	2.819	656	3.475	-	-	-
Oneri di riorganizzazione e ristrutturazione	2.658	1.000	3.658	2.127	2.132	4.259
Altri oneri non ricorrenti	749	-	749	823	900	1.723
Totale oneri non ricorrenti	6.226	1.656	7.882	2.950	3.032	5.982

8. Ammortamenti e svalutazioni

La voce risulta dettagliata come segue:

	2011			2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale
Ammortamento beni immateriali	10.666	3.497	14.163	11.724	3.327	15.051
Ammortamento beni materiali	20.028	7.065	27.093	17.932	6.876	24.808
Svalutazioni	236	11.516	11.752	1.496	5.628	7.124
Totale ammortamenti e svalutazioni	30.930	22.078	53.008	31.152	15.831	46.983

Per ulteriori dettagli sugli ammortamenti si rinvia alle tabelle di movimentazione delle attività materiali ed immateriali.

La voce svalutazioni relativa alle Discontinued Operation si riferisce prevalentemente alla svalutazione dell'avviamento di una controllata della divisione Professional. Per ulteriori informazioni si rimanda alla nota 11. *Avviamento*.

9. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2011				2010			
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale
Proventi finanziari da partecipazioni	6	-	-	6	6.006	-	(6.000)	6
Differenze cambio e utili (perdite) su coperture	(9.770)	(150)	(120)	(10.040)	(7.441)	(38)	(49)	(7.528)
Interessi passivi e oneri bancari diversi	(7.070)	(3.917)	-	(10.987)	(6.683)	(4.188)	-	(10.871)
Sconti finanziari	(14.538)	(581)	-	(15.119)	(12.795)	(546)	-	(13.341)
Altri proventi (oneri) finanziari	(2.316)	(1.372)	-	(3.688)	(2.983)	(1.373)	-	(4.356)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(23.924)	(5.870)	-	(29.794)	(22.461)	(6.107)	-	(28.568)
Proventi (oneri) finanziari netti	(33.688)	(6.020)	(120)	(39.828)	(23.896)	(6.145)	(6.049)	(36.090)

La voce "Differenze cambio e utili (perdite) su coperture" include perdite su cambi derivanti da differenziali tassi su contratti derivati a copertura del rischio cambio; include inoltre differenze cambio positive derivanti dal processo di consolidamento per complessivi M/Euro 948 (M/Euro 990 nel 2010), di cui M/Euro 992 relativi alle Continuing Operation.

La voce "Interessi passivi netti e oneri bancari diversi" include non solo gli interessi bancari relativi al debito finanziario del Gruppo ma anche l'onere finanziario relativo alle operazioni di cessione di crediti *pro soluto* e infine gli aggiustamenti relativi al calcolo dell'*amortised cost* dei finanziamenti bancari.

Include inoltre gli interessi maturati su piani a benefici definiti a favore dei dipendenti del Gruppo per M/Euro 854.

Non sono stati rilevati nell'esercizio utili o perdite nette su strumenti finanziari, oltre agli interessi e ai dividendi che sono stati separatamente evidenziati.

10. Imposte

La voce è così composta:

	2011			2010		
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale
Imposte correnti:						
- Imposte sul reddito	40.531	5.205	45.736	30.885	3.556	34.441
- IRAP	4.097	2.140	6.237	2.858	1.836	4.694
Imposte differite (anticipate)	(268)	756	488	(2.456)	(223)	(2.679)
Totale	44.360	8.101	52.461	31.287	5.169	36.456

La voce "Imposte differite (anticipate)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate). Include inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Si riporta di seguito la tabella di riconciliazione dell'onere fiscale:

	2011						
	Continuing Operation	%	Discontinued Operation	%	Elisioni	Totale	%
Reddito ante imposte	138.800	100,0%	4.016	25,9%	172	142.988	92,6%
Svalutazione avviamento	-	-	11.500	74,1%	-	11.500	7,4%
Reddito ante imposte rettificato	138.800	100,0%	15.516	100,0%	172	154.488	100,0%
Imposte teoriche	38.170	27,5%	4.267	27,5%	47	42.484	27,5%
Altro (*)	2.093	1,5%	1.694	10,9%	(47)	3.740	2,4%
Totale imposte	40.263	29,0%	5.961	38,4%	-	46.224	29,9%
IRAP	4.097	3,0%	2.140	13,8%	-	6.237	4,0%
Imposte Effettive	44.360	32,0%	8.101	52,2%	-	52.461	34,0%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti, di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane e di imposte straordinarie.

	2010						
	Continuing Operation	%	Discontinued Operation	%	Elisioni	Totale	%
Reddito ante imposte	111.573	100,0%	5.974	51,6%	(5.990)	111.557	95,2%
Svalutazione avviamento	-	-	5.600	48,4%	-	5.600	4,8%
Reddito ante imposte rettificato	111.573	100,0%	11.574	100,0%	(5.990)	117.157	100,0%
Imposte teoriche	30.683	27,5%	3.183	27,5%	(1.647)	32.219	27,5%
Altro (*)	(2.254)	(2,0%)	150	1,3%	1.647	(457)	(0,4%)
Totale imposte	28.429	25,5%	3.333	28,8%	-	31.762	27,1%
IRAP	2.858	2,6%	1.836	15,9%	-	4.694	4,0%
Imposte Effettive	31.287	28,0%	5.169	44,7%	-	36.456	31,1%

(*) Trattasi prevalentemente dell'effetto fiscale netto di differenze permanenti e di aliquote fiscali estere diverse dalle aliquote fiscali teoriche italiane.

Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

11. Avviamento

	31 dicembre 2011						31 dicembre 2010	
	Continuing Operation		Discontinued Operation		Totale		Totale	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Avviamento	48.338	41.591	208.868	187.288	257.206	228.879	256.369	228.042

La variazione della voce avviamento risulta come effetto combinato della svalutazione per M/Euro 11.500 relativa all'avviamento allocato in una CGU della divisione *Professional*, in relazione all'*impairment test* elaborato a fine esercizio, come descritto in seguito nel presente paragrafo, delle acquisizioni nel settore *Professional* relative alla società Climaveneta UK Ltd. e al perfezionamento degli accordi per la distribuzione di impianti per la refrigerazione in processi industriali ICT nel mercato cinese, e del mancato esercizio delle opzioni di acquisto della quota di minoranza della società TopClima S.L..

L'avviamento:

- non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita ma è oggetto di *impairment test* almeno su base annuale ai fini dell'identificazione di un'eventuale perdita di valore;
- è allocato alle CGU (*cash generating unit*), identificate sulla base dei settori di *business*: il Gruppo De'Longhi ha operato tramite due principali settori operativi, le divisioni *Household* e *Professional*, ed il settore *Corporate*, i quali hanno rappresentato la principale ripartizione del Gruppo, sia per le analisi interne effettuate dal *management* sia per l'informativa di bilancio. In considerazione dell'operazione straordinaria che ha previsto la scissione parziale e proporzionale di De'Longhi a beneficio della società interamente partecipata De'Longhi Clima S.p.A. le CGU (*cash generating unit*) relative alla divisione *Professional* sono state identificate come *Discontinued Operation*. Di conseguenza, all'interno dell'unico settore operativo che rappresenta le *Continuing Operation* sono state identificate due CGU (*cash generating unit*).

La seguente tabella evidenzia l'allocazione degli avviamenti per CGU:

Cash-generating unit	Avviamento al 31.12.2011
De'Longhi	24.471
Kenwood	17.120
Totale Continuing Operation	41.591
Climaveneta	112.410
DL Radiators	51.875
RC	23.003
Totale Discontinued Operation	187.288
Totale	228.879

Il test di *impairment* ha per obiettivo la determinazione del valore in uso delle *cash-generating units* (CGU) ovvero del valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati derivanti da un uso continuativo delle attività; non sono quindi considerati eventuali flussi finanziari connessi ad operazioni straordinarie.

In particolare, il valore in uso è determinato applicando il metodo del "*discounted cash flows*", applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del budget già approvato per l'esercizio 2012.

Con riferimento alle *Discontinued Operation*, nel corso dell'esercizio 2011 è stato finalizzato in collaborazione con primaria società di consulenza, il nuovo piano industriale della divisione *Professional* che è stato redatto in relazione agli obiettivi correlati all'operazione di Scissione già descritta in precedenza. In considerazione di tali obiettivi, e delle incertezze macroeconomiche accentuatesi nel corso degli ultimi mesi, è stato predisposto il test di *impairment* dell'avviamento relativo alla CGU che opera nella produzione e commercializzazione di radiatori, sulla base di un piano industriale quinquennale che prevede un progressivo recupero della redditività nei prossimi esercizi attraverso ulteriori azioni con una maggiore focalizzazione su segmenti/clienti profittevoli e sviluppo mercati. Tale valutazione ha evidenziato un range di valori entro il quale il Gruppo ha individuato il valore contabile, che è stato rettificato mediante una svalutazione di M/Euro 11.500.

Per le altre CGU la stima del valore recuperabile supera i valori contabili per ammontari superiori a Euro 20 milioni.

I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole CGU operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%.

I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,4% per tutte le *cash-generating unit*, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore.

Ad eccezione di quanto esposto sopra, i test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2011 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che gli avviamenti possano aver subito una perdita di valore.

Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,2% e 7,6%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

Nel corso dei primi mesi del 2012 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito un'ulteriore riduzione durevole di valore.

Tuttavia la stima del valore recuperabile delle *cash-generating unit* richiede discrezionalità e uso di stime da parte del *management*. Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione del valore degli avviamenti. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

12. Altre immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011						31 dicembre 2010	
	Continuing Operation		Discontinued Operation		Totale		Totale	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Costi di sviluppo nuovi prodotti	49.710	12.565	21.055	5.977	70.765	18.542	60.515	16.382
Diritti di brevetto	26.429	1.772	5.560	424	31.989	2.196	31.085	2.675
Marchi e diritti simili	184.895	112.661	35.929	34.022	220.824	146.683	220.803	150.741
Immobilizzazioni in corso e acconti	4.593	4.593	1.910	1.910	6.503	6.503	7.601	7.601
Altre	11.075	2.643	8.324	288	19.399	2.931	19.031	3.174
Totale	276.702	134.234	72.778	42.621	349.480	176.855	339.035	180.573

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2011 nelle principali voci:

	Costi di sviluppo di nuovi prodotti	Diritti di brevetto	Marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Saldo iniziale netto	16.382	2.675	150.741	7.601	3.174	180.573
Incrementi	5.187	789	63	4.148	397	10.584
Ammortamenti	(8.090)	(1.383)	(4.079)	-	(611)	(14.163)
Differenze di conversione	55	12	(1)	-	3	69
Altri movimenti (*)	5.008	103	(41)	(5.246)	(32)	(208)
Riclassifica a <i>Discontinued Operation</i>	(5.977)	(424)	(34.022)	(1.910)	(288)	(42.621)
Saldo finale netto <i>Continuing Operation</i>	12.565	1.772	112.661	4.593	2.643	134.234

(*) Gli importi evidenziati come "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di alcune immobilizzazioni immateriali e all'entrata nell'area di consolidamento di Climaveneta UK Ltd.

I principali incrementi si riferiscono alla capitalizzazione di progetti di sviluppo di nuovi prodotti che è avvenuta sulla base di una puntuale rendicontazione ed analisi delle spese sostenute, in considerazione della stimata utilità futura. Complessivamente il Gruppo ha capitalizzato nel 2011 tra le attività immateriali costi per M/Euro 9.335 ripartiti tra "Costi di sviluppo di nuovi prodotti" (pari a M/Euro 5.187) qualora si riferiscano a progetti già conclusi alla data di bilancio (di cui M/Euro 3.042 relativi alle *Continuing Operation*) e "Immobilizzazioni in corso e acconti" (pari a M/Euro 4.148) qualora si riferiscano a progetti ancora in corso di cui M/Euro 3.251 relativi alle *Continuing Operation*. Nel corso del 2011 il Gruppo ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo per circa Euro 37,6 milioni, di cui Euro 28,3 milioni relativi alle *Continuing Operation*.

La voce "Diritti di brevetto" si riferisce soprattutto ai costi di sviluppo interno e al successivo deposito dei diritti di brevetto industriale e agli oneri relativi allo sviluppo ed integrazione dei sistemi di elaborazione dati.

La voce "Marchi e diritti simili" include, tra gli altri, il marchio "De'Longhi" per Euro 79,8 milioni considerato a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38.

La voce "riclassifica a *Discontinued Operation*" si riferisce al marchio "Climaveneta" (il cui valore è pari a Euro 34 milioni) considerato a vita utile indefinita sulla base di quanto previsto dal principio contabile IAS 38.

Si ritiene che i marchi "De'Longhi" e "Climaveneta" possiedano le caratteristiche per essere considerati a durata indefinita tenuto conto soprattutto della notorietà, delle *performance* economiche, delle caratteristiche del mercato di riferimento, delle strategie specifiche di marca e del livello degli investimenti a supporto dei marchi.

Il test di *impairment*, effettuato a fine esercizio 2011, non ha rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che tali attività possano aver subito una perdita di valore. Nel corso dei primi mesi del 2012 non si sono verificati fatti di rilievo che possano far ritenere che i valori a bilancio abbiano subito una riduzione durevole di valore.

Il criterio metodologico prescelto per il test di *impairment* fa riferimento al metodo di attualizzazione delle royalties che il Gruppo sarebbe in grado di ottenere a fronte della cessione permanente a terzi dei diritti di sfruttamento del marchio in esame.

Tale metodo, che si basa sui flussi di *royalties* e sui volumi di fatturato ragionevolmente attendibili, è normalmente il più utilizzato dalla prassi seguita in materia di valutazioni aziendali, essendo in grado di esprimere in modo appropriato la relazione tra forza del marchio e redditività di impresa.

Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,4% al netto delle imposte, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro. L'attualizzazione dei flussi di cassa è stata effettuata al netto delle imposte (coerentemente con la scelta del tasso di attualizzazione).

Il risultato ottenuto dal test di *impairment* è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volta a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,2% e 7,6%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8%-2,2%).

L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 5% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

13. Terreni, immobili, impianti e macchinari

La voce è così dettagliata:

	31 dicembre 2011						31 dicembre 2010	
	Continuing Operation		Discontinued Operation		Totale		Totale	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Terreni e fabbricati	22.219	14.237	70.129	54.929	92.348	69.166	88.791	68.638
Impianti e macchinari	102.427	36.177	108.490	39.622	210.917	75.799	195.042	64.855
Totale	124.646	50.414	178.619	94.551	303.265	144.965	283.833	133.493

Note illustrative

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2011:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Totale
Saldo iniziale netto	68.638	64.855	133.493
Incrementi	2.254	14.559	16.813
Decrementi	(51)	(110)	(161)
Ammortamenti	(3.204)	(7.001)	(10.205)
Differenze di conversione	534	437	971
Altri movimenti(*)	995	3.059	4.054
Riclassifica a <i>Discontinued Operation</i>	(54.929)	(39.622)	(94.551)
Saldo finale netto <i>Continuing Operation</i>	14.237	36.177	50.414

(*) Gli importi evidenziati come "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche da immobilizzazioni in corso e acconti.

Gli investimenti in impianti e macchinari, includono gli incrementi connessi al piano adottato dal Gruppo di investimento nel settore delle energie rinnovabili, con l'obiettivo di produzione di energia da destinarsi anche al consumo nei propri impianti e gli investimenti in alcuni stabilimenti per la predisposizione di nuove linee.

L'importo delle immobilizzazioni materiali include beni acquisiti in locazione finanziaria, così dettagliati (valori al netto del fondo ammortamento):

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Fabbricati	-	2.140	2.140	3.430
Impianti e Attrezzature	6.076	12.028	18.104	15.730
Altri beni	181	86	267	289
Totale	6.257	14.254	20.511	19.449

Per quanto riguarda il debito finanziario relativo ai contratti di *leasing* si rinvia alla nota 29. *Debiti verso altri finanziatori*.

14. Altre immobilizzazioni materiali

Le altre attività materiali sono così dettagliate:

	31 dicembre 2011						31 dicembre 2010	
	Continuing Operation		Discontinued Operation		Totale		Totale	
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto	Lordo	Netto
Attrezzature industriali e commerciali	192.309	31.498	13.267	2.042	205.576	33.540	198.366	30.840
Altri beni	41.852	13.448	9.579	1.700	51.431	15.148	48.785	13.561
Immobilizzazioni in corso e acconti	13.691	13.691	263	263	13.954	13.954	8.537	8.537
Totale	247.852	58.637	23.109	4.005	270.961	62.642	255.688	52.938

Note illustrative

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2011:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Saldo iniziale netto	30.840	13.561	8.537	52.938
Incrementi	13.022	6.195	11.259	30.476
Decrementi	(70)	(298)	-	(368)
Ammortamenti	(12.486)	(4.402)	-	(16.888)
Differenze di conversione	58	17	164	239
Altri movimenti(*)	2.176	75	(6.006)	(3.755)
Riclassifica a <i>Discontinued Operation</i>	(2.042)	(1.700)	(263)	(4.005)
Saldo finale netto <i>Continuing Operation</i>	31.498	13.448	13.691	58.637

(*) Gli importi evidenziati come "Altri movimenti" si riferiscono principalmente a riclassifiche di immobilizzazioni in corso e acconti.

Gli incrementi nella categoria "Attrezzature industriali e commerciali" sono principalmente relativi all'acquisto di stampi per la realizzazione di nuovi prodotti.

L'incremento della voce "Immobilizzazioni in corso" è dovuto principalmente agli investimenti connessi alla realizzazione di un nuovo sito produttivo in una controllata cinese che sarà pronto agli inizi del 2012 e che permetterà di dotare il Gruppo di una struttura più moderna, più funzionale anche alla sempre maggior richiesta di prodotti, garantendo una maggiore integrazione produttiva.

15. Partecipazioni

La voce include al 31 dicembre 2011 il valore di partecipazioni in altre imprese che si riferiscono ad attività finanziarie disponibili per la vendita per M/Euro 673.

16. Crediti non correnti

I crediti non correnti includono al 31 dicembre 2011 depositi cauzionali per M/Euro 2.335 (M/Euro 1.394 al 31 dicembre 2010 di cui relativi alle *Continuing Operation* M/Euro 1.197) ed altri crediti non correnti per M/Euro 1.052 (M/Euro 118 al 31 dicembre 2010, relativi per il totale alle *Continuing Operation*).

17. Altre attività finanziarie non correnti

La voce si riferisce al *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati per M/Euro 1.167 e ad obbligazioni detenute dalle società controllate pari a M/Euro 125 al 31 dicembre 2011 (M/Euro 126 al 31 dicembre 2010).

18. Attività per imposte anticipate e passività fiscali differite

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono così dettagliate:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Attività per imposte anticipate	32.821	2.145	34.966	33.471
Passività per imposte differite	(9.690)	(17.392)	(27.082)	(19.393)
Saldo attivo netto	23.131	(15.247)	7.884	14.078

Le voci "Attività per imposte anticipate" e "Passività per imposte differite" includono le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati, stanziati dalla Capogruppo e dalle società controllate) e gli effetti fiscali connessi all'attribuzione dei plusvalori alle voci dell'attivo immobilizzato nell'ambito dell'allocatione delle differenze di consolidamento. Includono inoltre il beneficio derivante dalle perdite riportabili ai fini fiscali per le quali è probabile ottenere imponibili fiscali in futuro.

Il dettaglio del saldo è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
- Differenze temporanee	14.561	(15.462)	(901)	6.046
- Perdite fiscali	8.570	215	8.785	8.032
Saldo attivo netto	23.131	(15.247)	7.884	14.078

La variazione del saldo attivo netto ha risentito inoltre di una riduzione transitata a patrimonio netto nella voce "Riserva fair value e cash flow hedge" per M/Euro 7.299 (di cui relative alle *Continuing Operation* M/Euro 7.411).

Segnaliamo inoltre che non sono state contabilizzate imposte anticipate su perdite riportabili a fini fiscali di alcune società del Gruppo per l'importo di circa Euro 8,5 milioni (di cui relative alle *Continuing Operation* circa Euro 4,2 milioni) in considerazione delle ipotesi di recuperabilità delle stesse negli esercizi futuri.

Attività correnti

19. Rimanenze

La voce "Rimanenze", esposta al netto del fondo svalutazione magazzino, è così dettagliata:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Materie prime, sussidiarie e di consumo	38.287	25.651	63.938	50.682
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	14.455	6.808	21.263	21.303
Prodotti finiti e merci	252.599	23.020	275.619	253.250
Acconti	-	1	1	1
Fondo svalutazione magazzino	(27.357)	(6.330)	(33.687)	(37.224)
Totale	277.984	49.150	327.134	288.012

L'importo delle rimanenze è rettificato da un fondo svalutazione magazzino di M/Euro 27.357 (M/Euro 37.224 al 31 dicembre 2010, di cui relativo alle *Continuing Operation* M/Euro 31.361) per i prodotti e le materie prime che presentano bassa rotazione od obsolescenza e considerati non più strategici per il Gruppo.

20. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Totale
Crediti verso clienti					
- entro 12 mesi	364.551	103.829	(6.113)	462.267	415.690
- oltre 12 mesi	5	-	-	5	5
Fondo svalutazione crediti	(15.066)	(12.258)	-	(27.324)	(27.758)
Totale crediti commerciali	349.490	91.571	(6.113)	434.948	387.937

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 15.066 che rappresenta la stima ragionevole del rischio prevedibile alla data del bilancio ed è stato accantonato a fronte di alcuni crediti in contenzioso e di esigibilità comunque dubbia, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Si segnala (come richiesto dalla comunicazione Consob n. 3369 del 9 aprile 1997) che i crediti ceduti *pro soluto* non ancora scaduti alla data di bilancio (*outstanding*) delle *Continuing Operation* ammontano a M/Euro 103.460 (M/Euro 28.730 con riferimento alle *Discontinued Operation*) al 31 dicembre 2011. L'importo complessivo dei crediti ceduti dal Gruppo ai sensi della L. 52/1991 (Legge sul *factoring*) nel corso dell'esercizio 2011 (*turnover*) ammonta a M/Euro 348.421 (M/Euro 76.640 per le *Discontinued Operation*).

Note illustrative

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31.12.2010	Accantonamento	Utilizzo	Diff. di conv. e altri movimenti	Riclassifica Discontinued Operation	31.12.2011
Fondo svalutazione crediti	27.758	4.129	(3.557)	(1.006)	(12.258)	15.066

Il Gruppo ha ricevuto garanzie da clienti a copertura di transazioni commerciali; una parte significativa dei crediti è inoltre coperta da assicurazioni sottoscritte con primarie controparti. Per un'analisi più dettagliata si rinvia al paragrafo 38. *Gestione dei rischi*.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

Area geografica	31 dicembre 2011						31 dicembre 2010	
	Continuing Operation	%	Discontinued Operation	%	Totale	%	Totale	%
Italia	29.767	8,5%	39.467	43,1%	63.853	14,7%	73.301	18,9%
Gran Bretagna	16.415	4,7%	5.476	6,0%	21.814	5,0%	11.556	3,0%
Altri Europa	173.597	49,7%	33.783	36,9%	207.378	47,7%	176.827	45,6%
Stati Uniti, Canada, Messico	13.184	3,8%	907	1,0%	14.090	3,2%	15.603	4,0%
Resto del Mondo	116.527	33,3%	11.938	13,0%	127.813	29,4%	110.650	28,5%
Totale	349.490	100,0%	91.571	100,0%	434.948	100,0%	387.937	100,0%

21. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010	
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale	
Crediti per IVA	12.773	469	13.242	6.724	
Crediti per acconti di imposta	2.388	30	2.418	1.931	
Crediti per imposte dirette	484	10	494	1.842	
Crediti per imposte a rimborso	1.785	629	2.414	2.225	
Altri crediti tributari	949	154	1.103	964	
Totale crediti verso erario per imposte correnti	18.379	1.292	19.671	13.686	

L'importo dei crediti tributari esigibile oltre dodici mesi è pari a M/Euro 433, di cui M/Euro 12 relativi alla divisione *Professional* (M/Euro 421 interamente riferiti alla divisione *Professional* al 31 dicembre 2010).

Note illustrative

22. Altri crediti

Il dettaglio della voce "Altri crediti" è il seguente:

	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Totale
Risconto costi assicurativi	492	7	-	499	531
Anticipi a fornitori	5.627	942	-	6.569	5.885
Crediti verso personale	384	395	-	779	643
Crediti diversi	11.172	5.459	(8.171)	8.460	7.937
Totale altri crediti	17.675	6.803	(8.171)	16.307	14.996

La voce include importi esigibili oltre 12 mesi per M/Euro 139.

23. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce "Crediti e altre attività finanziarie correnti" è il seguente:

	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Totale
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	28.626	87	-	28.713	2.625
Altri crediti finanziari	5.114	2.220	(2.172)	5.162	7.096
Altri titoli	-	-	-	-	2.500
Totale crediti e altre attività finanziarie correnti	33.740	2.307	(2.172)	33.875	12.221

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri crediti finanziari" si riferisce principalmente a crediti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto* e a crediti finanziari verso *Discontinued Operation*.

24. Disponibilità liquide

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli istituti di credito, relativi prevalentemente ad incassi da clienti ricevuti a fine periodo.

Alcune società estere del Gruppo appartenenti alle *Continuing Operation*, inoltre, detengono disponibilità liquide su conti correnti presso un unico istituto bancario per Euro 226,1 milioni. Tali disponibilità rientrano all'interno del sistema di *cash pooling* internazionale e trovano parziale compensazione in posizioni di debito finanziario, per l'importo di Euro 223,5 milioni, che altre società estere del Gruppo appartenenti alle *Continuing Operation* hanno nei confronti del medesimo istituto bancario. Quest'ultimo svolge quindi le funzioni di "cassa di compensazione" degli importi a credito/debito del sistema. Considerando la sostanza delle transazioni e le modalità tecniche del sistema di *cash pooling* internazionale i saldi attivi e passivi sono stati compensati all'interno della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 32. A servizio del sistema di *cash pooling* internazionale, su tutti i saldi di liquidità presenti all'interno del sistema è iscritto un pegno a favore dell'istituto bancario in questione.

Al 31 dicembre 2011 alcuni conti correnti di società controllate, principalmente cinesi e in buona parte riferibili alle *Continuing Operation*, risultano essere vincolati a titolo di garanzia per l'importo di M/Eur 4.046.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto

Patrimonio netto

Il patrimonio netto è così composto:

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Quota del Gruppo	859.040	758.921	100.119
Quota di Terzi	4.237	1.651	2.586
Totale patrimonio netto	863.277	760.572	102.705

L'obiettivo primario della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 12 aprile 2011 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 21.827, totalmente pagati nell'esercizio.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

25. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 3 Euro per un totale di M/Euro 448.500.

26. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	325	325	-
Riserva legale	9.693	8.464	1.229
Altre riserve			
- Riserva straordinaria	61.425	59.893	1.532
- Riserva <i>fair value</i> e <i>cash flow hedge</i>	18.433	(1.819)	20.252
- Differenze di conversione	621	(10.825)	11.446
- Riserve di risultato	229.795	179.468	50.327
Totale riserve	320.292	235.506	84.786

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni il cui valore residuo è pari a M/Euro 325.

Note illustrative

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2010 risultava pari a M/Euro 8.464. L'incremento pari a M/Euro 1.229 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A..

La riserva straordinaria è incrementata per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2010 della Capogruppo, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti.

La riserva *fair value* e *cash flow hedge* è iscritta per un valore positivo di M/Euro 18.433 al netto di un effetto fiscale pari a M/Euro 6.634. Tale riserva è stata iscritta sulla base del principio contabile IAS 39, applicato a partire dal 1° gennaio 2005, ed include la parte efficace degli utili e perdite netti sugli strumenti finanziari designati a copertura anticipatoria dell'esposizione alla variabilità dei tassi di cambio dei costi e ricavi futuri (*cash flow hedge*).

Tale riserva accoglie inoltre il risultato netto della valutazione al fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita, contabilizzato a patrimonio netto.

La variazione della riserva di *fair value* e *cash flow hedge* nel corso del 2011, pari a M/Euro 20.252, deriva dall'effetto della valutazione degli strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*) e della valutazione al fair value di titoli destinati alla vendita per M/Euro 27.551 (al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 7.299).

La voce "Differenze di conversione" si riferisce alle differenze cambio relative alla conversione in Euro dei bilanci delle società estere per M/Euro 621.

La voce "Riserve di risultato" include gli utili riportati delle società consolidate e gli effetti delle rettifiche di adeguamento ai principi contabili di Gruppo e di consolidamento. La variazione risente della distribuzione di dividendi per M/Euro 21.827, come da predetta delibera dell'Assemblea degli Azionisti.

Il patrimonio netto di terzi è pari a M/Euro 4.237. Le quote di partecipazione detenute da terzi e il relativo valore di patrimonio netto e di risultato d'esercizio al 31 dicembre 2011 sono riepilogate di seguito:

Società	% di minoranza	Patrimonio netto	Risultato del periodo
E-Services S.r.l.	49%	1.984	505
Climaveneta Polska S.P.Zo.O.	19,12%	(48)	10
Top Clima	35%	2.301	(236)
Totale		4.237	279

Il patrimonio netto di terzi è variato nel corso del 2011 per complessivi M/Euro 2.586.

La variazione è dovuta principalmente all'attribuzione ai soci di minoranza della porzione di patrimonio relativo alla società controllata TopClima S.L., per la quale negli esercizi precedenti si considerava un controllo totalitario in virtù di un accordo che prevedeva delle opzioni *put* e *call* incrociate per l'acquisto/vendita della quota residua; poiché le predette opzioni non sono state esercitate alla scadenza dell'accordo, al 31 dicembre 2011 è stata attribuita ai soci di minoranza la quota di loro pertinenza pari a M/Euro 2.537.

Le ulteriori variazioni si riferiscono alla distribuzione di dividendi ai soci di minoranza per M/Euro 236, all'utile di pertinenza di terzi per M/Euro 279 e alle differenze di conversione attribuibili ai soci di minoranza.

Note illustrative

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

Società	Patrimonio netto 31.12.2011	Utile d'esercizio 2011	Patrimonio netto 31.12.2010	Utile d'esercizio 2010
Patrimonio netto della Capogruppo	568.666	36.033	554.459	24.588
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	211.945	74.696	94.220	60.515
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	112.646	(13.905)	135.339	(8.257)
Eliminazione profitti infragruppo	(28.154)	(5.727)	(22.339)	(1.773)
Altre rettifiche	(1.826)	(570)	(1.107)	28
Patrimonio Netto consolidato	863.277	90.527	760.572	75.101
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.237	279	1.651	186
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	859.040	90.248	758.921	74.915

27. Utile per azione

	31.12.2011	31.12.2010
UTILE PER AZIONE (in Euro)		
- di base	€ 0,60	€ 0,50
- diluito	€ 0,60	€ 0,50
Risultato per azione delle CONTINUING OPERATION		
- di base	€ 0,63	€ 0,54
- diluito	€ 0,63	€ 0,54
Risultato per azione delle DISCONTINUED OPERATION		
- di base	-€ 0,03	€ 0,01
- diluito	-€ 0,03	€ 0,01

Commenti alle principali voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Passività non correnti

28. Debiti verso banche

La voce "Debiti verso banche", comprensiva della quota corrente, è così analizzata:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Saldo 31.12.2010
Conti correnti	162	2.714	2.876	4.398
Finanziamenti B/T in Euro o valuta	19.942	8.608	28.550	33.979
Finanziamenti su anticipi	-	2.138	2.138	2.373
Finanziamenti a lungo, quota a breve	20.243	11.730	31.973	40.603
Totale debiti verso banche a breve termine	40.347	25.190	65.537	81.353
Finanziamenti a lungo, quota da 1 a 5 anni	43.013	22.385	65.398	81.857
Finanziamenti a lungo, quota oltre 5 anni	3.789	301	4.090	7.559
Totale debiti verso banche a medio/lungo termine	46.802	22.686	69.488	89.416
Totale debiti verso banche	87.149	47.876	135.025	170.769

I debiti per finanziamenti a lungo termine sono composti dai seguenti finanziamenti:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Banca Popolare di Verona	-	25.557	25.557	42.511
Banca Popolare di Sondrio	11.648	4.749	16.397	24.297
Centrobanca - Banca Popolare di Vicenza	28.687	-	28.687	17.866
KBC Bank	4.166	-	4.166	12.475
Banca Popolare Friuladria	8.645	-	8.645	11.480
Banca di Cividale	4.376	-	4.376	6.338
Banca di Treviso	4.383	-	4.383	4.404
Banca Popolare di Vicenza	4.995	-	4.995	4.983
Cariparma	-	1.991	1.991	2.568
IMI Legge 46	145	1.372	1.517	2.213
Altri Finanziamenti minori	-	747	747	884
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	67.045	34.416	101.461	130.019

Nel corso dell'esercizio è stata erogata, da parte di Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. in pool con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., la seconda *tranche*, pari a M/Euro 12.000, del finanziamento acceso nel corso del precedente esercizio.

I finanziamenti concessi da KBC Bank N.V. e da Banca Popolare Friuladria e da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., prevedono il rispetto di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati) con verifica annuale. Al 31 dicembre 2011 tali covenants risultano essere rispettati. Gli altri finanziamenti non prevedono *financial covenants*.

Tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 38. *Gestione dei rischi* viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

29. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, è così dettagliato:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Debiti verso società di leasing (quota a breve)	1.049	1.778	2.827	2.467
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	536	-	536	557
Fair value negativo degli strumenti finanziari derivati	1.844	103	1.987	5.490
Altri debiti finanziari a breve termine	17.181	10.599	25.055	12.888
Totale debiti a breve termine	20.610	12.480	30.405	21.402
Debiti verso società di leasing (da uno a cinque anni)	3.646	4.999	8.645	8.307
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	1.049	-	1.049	1.585
Altri debiti finanziari (da uno a cinque anni)	963	2.469	3.432	7.478
Totale debiti a medio termine (da uno a cinque anni)	5.658	7.468	13.126	17.370
Debiti verso società di leasing (oltre cinque anni)	992	857	1.849	1.148
Totale debiti a lungo termine (oltre cinque anni)	992	857	1.849	1.148
Totale debiti verso altri finanziatori	27.260	20.805	45380	39.920

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" si riferisce principalmente a rapporti sorti nell'ambito di operazioni di cessione crediti *pro soluto* e a debiti per l'acquisto di partecipazioni.

La voce include inoltre il debito per la contabilizzazione dei contratti di leasing con il metodo finanziario per complessivi M/Euro 5.687 (M/Euro 11.922 al 31 dicembre 2010 di cui relativi alle *Continuing Operation* M/Euro 2.613) e i debiti nei confronti del Ministero dell'Industria per finanziamenti agevolati per l'importo di M/Euro 1.585 (M/Euro 2.142 al 31 dicembre 2010).

Note illustrative

Tutti i principali debiti verso altri finanziatori (rappresentati soprattutto da contratti di *leasing* finanziari recentemente stipulati) sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente Libor/Euribor a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del debito. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento). Nel paragrafo 38. *Gestione dei rischi* viene riportato il risultato della *sensitivity analysis* relativa a variazioni nei tassi di interesse.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
A. Cassa	598	73	671	357
B. Altre disponibilità liquide	195.124	18.462	213.586	193.158
C. Titoli	-	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	195.722	18.535	214.257	193.515
E.1 Crediti finanziari correnti	33.740	2.307	33.874	12.221
Di cui:				
valutazione a <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	28.626	87	28.713	2.625
F. Debiti bancari correnti	(20.104)	(13.460)	(33.564)	(40.749)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(20.243)	(11.730)	(31.973)	(40.604)
H. Altri debiti finanziari correnti	(20.610)	(12.480)	(30.405)	(21.402)
Di cui:				
valutazione a <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	(1.884)	(103)	(1.987)	(5.490)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(60.957)	(37.670)	(95.942)	(102.755)
J. Crediti (debiti) finanziari correnti netti (E +D+I)	168.505	(16.828)	152.189	102.981
Crediti finanziari non correnti (*)	2.345	-	1.832	244
Di cui:				
valutazione a <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	1.167	-	1.167	-
K. Debiti bancari non correnti	(46.802)	(22.686)	(69.488)	(89.416)
L. Obbligazioni	-	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	(6.649)	(8.325)	(14.974)	(18.518)
Di cui:				
opzioni per l'acquisto di partecipazioni	(925)	(2.469)	(3.394)	(7.479)
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(51.106)	(31.011)	(82.630)	(107.690)
Totale indebitamento finanziario netto (J+N)	117.399	(47.839)	69.559	(4.709)

(*) L'importo al 31 dicembre 2011 è diverso rispetto a quanto esposto nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Altre attività finanziarie non correnti", in quanto include crediti finanziari non correnti classificati nella voce "Crediti" per M/Euro 1.053 (M/Euro 118 al 31 dicembre 2010).

La posizione finanziaria netta consolidata è migliorata di Euro 74,3 milioni passando da un indebitamento netto pari a Euro 4,7 milioni a un attivo netto pari a Euro 69,6 milioni grazie soprattutto al flusso di cassa operativo; la posizione finanziaria netta delle *Continuing Operation* è pari a Euro 117,4 milioni.

Note illustrative

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta di Gruppo si rimanda al rendiconto finanziario consolidato e al prospetto riepilogativo riportato nella relazione sulla gestione.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 38. *Gestione dei rischi*.

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'Allegato 3.

30. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Fondo di trattamento di fine rapporto	8.842	6.244	15.086	15.483
Altri piani a benefici definiti	3.760	-	3.760	6.534
Benefici a breve termine	2.900	-	2.900	3.890
Totale benefici ai dipendenti	15.502	6.244	21.746	25.907

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti delle società italiane del Gruppo e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 - *Benefici ai dipendenti*.

In alcune società estere del Gruppo sono previsti, inoltre, dei piani a benefici definiti a favore dei propri dipendenti. Alcuni di questi piani beneficiano di attività a loro servizio, mentre il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tali piani sono soggetti a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data del bilancio.

Di seguito sono riportati i valori delle obbligazioni e delle attività che ad esse si riferiscono.

Fondo trattamento di fine rapporto:

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Costo netto a conto economico	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	122	114	8
Oneri finanziari sulle obbligazioni a benefici definiti	676	741	(65)
Totale	798	855	(57)

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	15.483	16.965	(1.482)
Costo per prestazioni di lavoro corrente	122	114	8
Utilizzo fondo	(1.195)	(2.337)	1.142
Oneri finanziari sulle obbligazioni	676	741	(65)
Riclassifica a <i>Discontinued Operation</i>	(6.244)	-	(6.244)
Valore attuale <i>Continuing Operation</i> alla data di riferimento	8.842	15.483	(6.641)

Altri piani a benefici definiti:

La movimentazione nell'esercizio è la seguente:

Costo netto a conto economico	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	379	339	40
Rendimento delle attività a servizio del piano	(1.789)	(1.694)	(95)
Utili e perdite attuariali	1.036	-	1.036
Oneri finanziari sulle obbligazioni	1.967	1.975	(8)
Totale	1.592	620	972

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	6.534	7.751	(1.217)
Costo netto a conto economico	1.592	620	972
Benefici pagati	(4.645)	(2.569)	(2.076)
Differenza di conversione	279	732	(453)
Valore attuale alla data di riferimento	3.760	6.534	(2.774)

La passività in essere al 31 dicembre 2011, pari a M/Euro 3.760, è relativo alla società controllata De'Longhi Japan.

La società controllata Kenwood Limited è titolare di un piano a benefici definiti a dipendenti, organizzato attraverso un fondo pensione esterno alla società, titolare di attività finanziarie e delle obbligazioni verso alcuni dipendenti ed ex-dipendenti della società (il fondo da alcuni anni non è aperto a nuove adesioni).

L'eventuale deficit tra le attività finanziarie e le obbligazioni del piano è a carico del Gruppo e pertanto è stato storicamente rappresentato come una passività per benefici a dipendenti, nelle precedenti chiusure del bilancio consolidato, sulla base delle valutazioni attuariali ed applicando il metodo del corridoio (si rinvia a quanto già descritto nella sezione *Principali criteri di valutazione*).

In considerazione dello stato deficiente del fondo, e del progressivo aumentare della passività netta negli ultimi anni, il Gruppo ha deciso di ridurre l'esposizione al rischio derivante dalle obbligazioni di tale piano, limitatamente ai beneficiari già in pensione, tramite un'operazione di acquisto delle "annuities", ovvero delle polizze assicurative che coprono esattamente i benefici previsti dal piano, neutralizzando in sostanza il rischio del Gruppo, limitatamente ai beneficiari interessati.

A fronte di tale operazione, si è manifestata una perdita attuariale, che sulla base dell'applicazione del metodo del corridoio, il Gruppo avrebbe potuto rinviare. Tuttavia, sulla base di quanto previsto dall'IFRIC 14, e delle previsioni di contribuzione futura, lo sbilancio netto positivo, pari a M/Euro 1.036, è stato rilevato come costo nel conto economico nel 2011.

Le ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dai piani descritti sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2011	TFR 2010	Altri piani 2011	Altri piani 2010
Tasso di sconto	4,7%	4,3%	1,75%-4,65%	1,75-5,4%
Futuri incrementi salariali	2,0-4,0%	2,0-4,0%	0,0%-2,5%	0,0-2,5%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%	0,0-2,8%	0,0-3,55%

I benefici a breve termine includono incentivi straordinari relativi a dipendenti del Gruppo per l'esercizio 2011.

Nel corso del 2008 è stato deliberato un piano di compensi basato su azioni (*Phantom Stock Option Plan*) che prevedeva, per i beneficiari, il riconoscimento di un diritto all'erogazione di somme di denaro, in relazione alla crescita di valore dell'azione ordinaria della Società.

A fronte di tale piano De'Longhi S.p.A. aveva predisposto il Documento Informativo, ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Emittenti, redatto in conformità con l'allegato 3°, schema 7 del Regolamento Emittenti, depositato presso Borsa Italiana e pubblicato nel sito internet della Società; il Consiglio di Amministrazione aveva assegnato complessivamente n. 700.000 *Phantom Stock Option* ai beneficiari del piano; il numero delle opzioni esercitabili era sceso a 500.000 al 31 dicembre 2010 per effetto di variazioni nel numero dei beneficiari del piano. Nel corso dell'esercizio 2011 i beneficiari del piano hanno esercitato interamente le *Phantom Stock Option*, pertanto non ci sono passività in essere al 31 dicembre 2011 a fronte di tale piano.

L'esercizio delle opzioni è avvenuto nel secondo semestre 2011 a valori di quotazione pari alla media mensile, in un range da Euro 7,61 a Euro 8,48 e per un controvalore totale di M/Euro 2.564, comprensivo degli oneri sociali.

31. Altri fondi

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Fondo indennità suppletiva di clientela ed altri fondi di quiescenza	2.254	4.395	6.649	6.602
Fondo garanzia prodotti	24.852	1.370	26.222	22.226
Fondo rischi e altri oneri	34.430	2.626	37.056	18.052
Totale altri fondi per rischi e oneri non correnti	61.536	8.391	69.927	46.880

La movimentazione è la seguente:

	31.12.2010	Utilizzo	Accantonamento	Altro	Riclassifica a Discontinued Operation	31.12.2011
	Fondo indennità suppletiva di clientela ed altri fondi di quiescenza	6.602	(467)	516	(2)	(4.395)
Fondo garanzia prodotti	22.226	(13.055)	14.782	2.269	(1.370)	24.852
Fondo rischi e altri oneri	18.052	(2.616)	23.357	(1.737)	(2.626)	34.430
Totale	46.880	(16.138)	38.655	530	(8.391)	61.536

Il fondo indennità suppletiva di clientela accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di potenziali rischi per il pagamento delle indennità di fine rapporto che, al ricorrere delle condizioni di cui all'art. 1751 c.c., così come applicato dagli Accordi Economici Collettivi in vigore, debbono essere corrisposte agli agenti.

Il fondo garanzia prodotti è stato stanziato, per alcune società inserite nell'area di consolidamento, sulla base di una stima dei costi per interventi in garanzia sulle vendite effettuate al 31 dicembre 2011 e tiene conto di quanto previsto dal D.Lgs. n. 24/2002 e dalla normativa comunitaria.

Note illustrative

La voce "Fondo rischi e altri oneri" include:

- il fondo relativo a passività che potrebbero sorgere in seguito ad alcuni reclami sui prodotti per M/Euro 12.355 (M/Euro 6.971 al 31 dicembre 2010);
- il fondo ristrutturazione e riorganizzazione per l'Italia e l'estero per M/Euro 2.691 (M/Euro 3.164 al 31 dicembre 2010) di cui M/Euro 1.060 relativi alle *Continuing Operation*;
- lo stanziamento di M/Euro 22.010 nella Capogruppo e in alcune società controllate per rischi di varia natura ed oneri connessi ad alcuni contenziosi legali e fiscali, di cui M/Euro 21.015 relativi alle *Continuing Operation*.

Passività correnti

32. Debiti commerciali

Il saldo rappresenta il debito del Gruppo, nei confronti di terzi, per forniture di beni e servizi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei debiti commerciali per area geografica:

Area geografica	31 dicembre 2011						31 dicembre 2010	
	Continuing Operation	%	Discontinued Operation	%	Totale	%	Totale	%
Italia	98.800	29,9%	70.072	72,5%	164.699	39,1%	151.454	40,5%
Gran Bretagna	32.154	9,7%	2.176	2,2%	33.404	7,9%	26.411	7,1%
Altri Europa	61.388	18,6%	16.174	16,7%	77.560	18,4%	67.894	18,1%
Stati Uniti, Canada, Messico	5.212	1,6%	301	0,3%	5.513	1,3%	6.547	1,7%
Resto del Mondo	133.212	40,2%	7.908	8,3%	139.631	33,3%	121.878	32,6%
Totale	330.766	100,0%	96.631	100,0%	420.807	100,0%	374.184	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i 12 mesi.

33. Debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010	
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale	
Debiti per imposte dirette	27.363	983	28.346	19.567	
Debiti per imposte indirette	13.281	1.450	14.731	12.092	
Debiti per ritenute da versare	3.932	1.994	5.926	5.604	
Debiti per altre imposte	6.934	18	6.952	7.396	
Totale debiti tributari	51.510	4.445	55.955	44.659	

I debiti tributari con scadenza oltre 12 mesi sono pari a M/Euro 22 al 31 dicembre 2011 (M/Euro 21 al 31 dicembre 2010).

Note illustrative

34. Altri debiti

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011				31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Elisioni	Totale	Totale
Debiti verso il personale	22.133	8.597	-	30.730	28.254
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.508	3.107	-	8.615	7.860
Acconti	2.449	3.529	-	5.978	5.504
Altro	15.938	7.233	(7.693)	15.478	17.291
Totale altri debiti	46.028	22.466	(7.693)	60.801	58.909

35. Impegni

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010
	Continuing Operation	Discontinued Operation	Totale	Totale
Fidejussioni prestate a favore di terzi	930	323	1.253	1.332
Altri impegni	3.554	164	3.718	3.260
Totale impegni	4.484	487	4.971	4.592

La voce "Altri impegni" si riferisce principalmente a impegni contrattuali delle società controllate.

36. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

Si riporta di seguito la classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39, in ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 7.

31/12/2011 (Continuing Operation)	Valore contabile	Attività		
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	Derivati
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	673		673	
- Crediti	3.387			
- Altre attività finanziarie non correnti	1.292	125		1.167
Attività correnti				
- Crediti commerciali	349.490	349.490		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	18.379	18.379		
- Altri crediti	17.675	17.675		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	33.740	5.114		28.626
- Disponibilità liquide	195.722	195.722		

31/12/2011 (Continuing Operation)	Valore contabile	Passività	
		Finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(46.802)	(46.802)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(6.650)	(6.650)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(330.766)	(330.766)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(40.347)	(40.347)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(20.610)	(18.726)	(1.884)
- Debiti tributari	(51.510)	(51.510)	
- Altri debiti	(46.028)	(46.028)	

31/12/2010	Valore contabile	Attività		Derivati
		Crediti e finanziamenti	Disponibili per la vendita	
Attività non correnti				
- Partecipazioni (altre)	671		671	
- Crediti	1.512	1.512		
- Altre attività finanziarie non correnti	126		126	
Attività correnti				
- Crediti commerciali	387.937	387.937		
- Crediti verso Erario per imposte correnti	13.686	13.686		
- Altri crediti	14.996	14.996		
- Crediti ed altre attività finanziarie correnti	12.221	9.596		2.625
- Disponibilità liquide	193.515	193.515		

31/12/2010	Valore contabile	Passività	
		Debiti e finanziamenti	Derivati
Passività non correnti			
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	(89.416)	(89.416)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	(18.518)	(18.518)	
Passività correnti			
- Debiti commerciali	(374.184)	(374.184)	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	(81.353)	(81.353)	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	(21.402)	(15.912)	(5.490)
- Debiti tributari	(44.659)	(44.659)	
- Altri debiti	(58.909)	(58.909)	

37. Livelli gerarchici degli strumenti finanziari valutati al fair value

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2011. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di input diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Continuing Operation			Discontinued Operation		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:						
- derivati con <i>fair value</i> positivo	-	29.793	-	-	87	-
- derivati con <i>fair value</i> negativo	-	(1.884)	-	-	(103)	-
Attività disponibili per la vendita:						
- altre attività finanziarie non correnti	64	-	-	-	-	-

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

38. Gestione dei rischi

Il Gruppo, in connessione con l'operatività caratteristica, è esposto a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante sia dai rapporti commerciali che dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione alla rilevanza dell'attività commerciale di acquisto e di vendita intrattenuta dal Gruppo in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali ed è monitorato sulla base di procedure formalizzate per la selezione e valutazione del portafoglio clienti, per la definizione dei limiti di affidamento, per il monitoraggio dei flussi di incasso attesi e per le eventuali azioni di recupero.

Il rischio di credito è attenuato tramite la stipula di polizze assicurative con primarie controparti, con l'obiettivo di prevenire il rischio di mancato pagamento attraverso una puntuale selezione del portafoglio clienti operata congiuntamente con la compagnia assicurativa, che poi si impegna a garantire l'indennizzo in caso di insolvenza.

In alcuni casi viene richiesto alla clientela il rilascio di garanzie, principalmente nella forma di fidejussioni.

In alcuni casi, inevitabilmente la concentrazione del rischio è legata alle dimensioni di alcuni principali gruppi d'acquisto, ma è bilanciata dal fatto che l'esposizione è ripartita in varie controparti attive in aree geografiche diverse.

Note illustrative

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, sulla base dei dati storici e delle informazioni disponibili sulla solvibilità della controparte, tenendo conto delle assicurazioni e delle altre garanzie sopra descritte.

L'esposizione massima al rischio di credito del Gruppo è pari al valore contabile iscritto a bilancio, al lordo del fondo svalutazione crediti, pari complessivamente a M/Euro 462.273 al 31 dicembre 2011 e a M/Euro 415.694 al 31 dicembre 2010.

Tale valore corrisponde ai saldi attivi in essere verso clienti, pari complessivamente a M/Euro 499.379 al 31 dicembre 2011 (M/Euro 447.941 al 31 dicembre 2010), al netto di deduzioni e rettifiche contabili portati in compensazione, che mitigano sostanzialmente il rischio di credito complessivo, principalmente relative a note di accredito e documenti ancora non emessi nei confronti dei clienti.

L'analisi del rischio di credito riportata a seguire, effettuata sulla base dell'*ageing* e dei report utilizzati per la gestione dei crediti, si riferisce ai saldi commerciali, al lordo di tali deduzioni, in quanto relative a documenti da emettere non specificamente allocati alle fasce di scaduto.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2011, pari complessivamente a M/Euro 499.379, includono crediti correnti per M/Euro 428.213 e crediti scaduti per M/Euro 71.166, di cui M/Euro 50.375 entro 90 giorni e M/Euro 20.791 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2011 è pari a M/Euro 293.267, di cui M/Euro 260.032 correnti, M/Euro 29.494 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 3.741 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 206.112 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 20.880, e M/Euro 17.050 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 27.324.

I saldi commerciali al 31 dicembre 2010, pari a M/Euro 447.941, includono crediti correnti per M/Euro 387.391 e crediti scaduti per M/Euro 60.550, di cui M/Euro 40.421 entro 90 giorni e M/Euro 20.129 oltre 90 giorni.

L'importo dei crediti assicurati o garantiti al 31 dicembre 2010 è pari a M/Euro 239.249, di cui M/Euro 221.807 correnti, M/Euro 15.172 scaduti entro 90 giorni e M/Euro 2.270 scaduti oltre 90 giorni.

A fronte dell'importo non garantito, che ammonta complessivamente a M/Euro 208.692 (di cui scaduto entro 90 giorni M/Euro 25.248, e M/Euro 17.860 oltre i 90 giorni) il Gruppo ha stanziato un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 27.758.

Per quanto riguarda il rischio finanziario, in relazione alle attività di gestione di risorse temporaneamente in eccesso o per la negoziazione di strumenti derivati, è politica del Gruppo mantenere un portafoglio di controparti di elevata *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Il rischio di credito riguardante le altre attività finanziarie del Gruppo, la cui classificazione è riportata nella nota 36. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria*, presenta un rischio massimo pari al valore contabile di questa attività in caso di insolvenza della controparte.

Note illustrative

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. Il Gruppo, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

Il Gruppo dispone di linee di credito bancarie sia a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, sia a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.).

Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno al Gruppo di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

La nota 36. *Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria* riassume il valore contabile delle attività e passività finanziarie, secondo lo IAS 39 e la loro classificazione sulla base delle categorie individuate dal predetto principio.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie complessive del Gruppo al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2011				Flussi non attualizzati al 31.12.2010			
		Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque		Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque
Debiti vs. banche (*)	130.318	63.323	62.826	4.169	177.157	84.067	85.329	7.761
Debiti vs. altri finanziatori (**)	39.436	29.758	8.664	1.014	46.018	27.692	18.044	282
Debiti commerciali	420.807	420.807	-	-	374.184	374.184	-	-
Debiti tributari e altri debiti	116.756	116.734	22	-	103.568	103.242	21	305

(*) il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 135.025 al 31 dicembre 2011 e M/Euro 170.769 al 31 dicembre 2010 e si riferisce ai finanziamenti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve termine.

(**) il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 45.380 al 31 dicembre 2011 e M/Euro 39.920 al 31 dicembre 2010 e si riferisce ai debiti a medio/lungo termine comprensivi della quota a breve dei contratti di *leasing* e dei finanziamenti del Ministero dell'Industria.

Note illustrative

Rischio di cambio

Il Gruppo, in connessione all'attività caratteristica, è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, il Gruppo adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative:

le politiche di copertura: l'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione – a livello di ogni singola società - dei ricavi/costi futuri previsti a budget e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

l'oggetto della copertura: l'attività di copertura si esplica con due finalità:

- la copertura prospettica e anticipatoria (*cash flow hedging*) dei valori economici di budget e/o di piano fino al momento della manifestazione delle fatture, con un orizzonte temporale che quindi può – anche se raramente – oltrepassare i 24 mesi;
- la copertura dei valori monetari dei crediti e dei debiti, originati dalla fatturazione e dall'accensione di operazioni di finanziamento.

Le principali valute di esposizione del Gruppo sono:

- il Dollaro USA (principalmente i rapporti EUR/USD, GBP/USD e CNY/USD), valuta in cui è espressa una parte significativa dei costi di acquisto di materie prime, componenti e prodotti finiti;
- lo Yen (rapporto JPY/EUR e JPY/HKD), a fronte dei flussi di vendita sul mercato giapponese.

gli strumenti utilizzati: vengono utilizzati strumenti derivati altamente liquidi e conformi ad un'attività non speculativa, principalmente operazioni di acquisto/vendita a termine ed opzioni *call* e *put*. L'attività viene svolta con controparti primarie e di *standing* internazionale riconosciuto.

la struttura operativa: l'attività di copertura viene centralizzata (fatta eccezione per casi isolati e trascurabili) su una società del Gruppo, De'Longhi Capital Services S.r.l., che opera con il mercato sulla base delle indicazioni ricevute dalle singole società operative. Le condizioni ottenute dal mercato vengono poi ribaltate appieno sulle società del Gruppo, cosicché De'Longhi Capital Services S.r.l. non assume in proprio operazioni in derivati per rischi non propri.

Note illustrative

Operazioni in essere al 31 dicembre 2011

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2011:

- per coperture anticipatorie (contratti a termine) relative a flussi per il 2011 (per il 2012-2013-2014 limitatamente a USD):

Valuta	Valore nozionale			Fair value (in Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
CAD v/USD	-	8.000.000	8.000.000	354.845	-
CHF v/EUR	-	19.000.000	19.000.000	1.424.165	(37.335)
PLN v/EUR	-	10.000.000	10.000.000	212.400	-
USD v/EUR	(393.020.000)	-	(393.020.000)	24.366.265	-
USD v/GBP	(65.500.000)	-	(65.500.000)	2.094.365	-
AUD v/HKD	-	30.000.000	30.000.000	903.944	-
CNY v/USD	(400.000.000)	-	(400.000.000)	143.135	(43.315)
JPY v/HKD	-	1.500.000.000	1.500.000.000	82.597	-
				29.581.716	(80.650)

Con riferimento ai suddetti contratti per coperture anticipatorie, è stata iscritta a patrimonio netto una riserva di *Cash flow hedge*, il cui importo al 31 dicembre 2011 è positivo per M/Euro 18.439, al netto di un effetto fiscale di M/Euro 6.638 (al 31 dicembre 2010 la stessa riserva era negativa per M/Euro 1.809, al netto dell'effetto fiscale per M/Euro 658).

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha stornato dal patrimonio netto e imputato a conto economico un ammontare netto pari a M/Euro 1.378, iscritto come riserva negativa di *cash flow hedge* nel bilancio al 31 dicembre 2010.

Tale valore è stato rilevato nelle seguenti linee di conto economico:

	2011	2010
Aumento (riduzione) dei ricavi netti	(1.128)	-
(Aumento) riduzione dei consumi	(771)	4.564
Proventi (oneri) finanziari	(9)	9
Imposte	525	(1.262)
Totale rilevato a conto economico	(1.383)	3.311

Note illustrative

- per coperture su crediti e debiti in valuta:

Valuta	Valore nozionale			Fair value (in Euro)	
	Acquisti	Vendite	Totale	Attivo	Passivo
AUD v/EUR	(3.591.600)	16.133.600	12.542.000	79.334	(358.067)
AUD v/GBP	-	311.900	311.900	-	(6.224)
AUD v/HKD	-	40.635.000	40.635.000	-	(623.814)
CAD v/USD	-	9.398.300	9.398.300	-	(137.323)
CAD v/EUR	-	83.600	83.600	-	(1.356)
CHF v/EUR	(2.844.400)	3.162.600	318.200	6.080	(7.565)
CHF v/GBP	-	1.686.100	1.686.100	1.811	-
CZK v/EUR	(23.267.700)	93.576.100	70.308.400	66.012	(1.571)
CZK v/GBP	-	24.404.800	24.404.800	21.071	-
DKK v/GBP	-	886.700	886.700	640	-
EUR v/GBP	-	12.082.000	12.082.000	36.708	(26.625)
EUR v/HKD	(372.000)	858.000	486.000	8.381	(2.396)
EUR v/JPY	(117.000)	-	(117.000)	-	(1.080)
EUR v/PLN	(1.491.900)	-	(1.491.900)	-	(49.017)
EUR v/USD	(224.200)	-	(224.200)	-	(838)
GBP v/EUR	(2.960.800)	6.655.700	3.694.900	11.938	(42.059)
GBP v/HKD	(69.000)	-	(69.000)	-	(440)
HKD v/EUR	(1.147.900)	1.215.000	67.100	1.080	(1.143)
HUF v/EUR	-	98.981.100	98.981.100	10.650	-
JPY v/EUR	(125.291.900)	17.460.000	(107.831.900)	12.926	(2.074)
JPY v/HKD	(566.779.600)	1.115.071.000	548.291.400	15.463	(35.929)
NOK v/EUR	(1.369.300)	6.167.800	4.798.500	1.040	(817)
NOK v/GBP	-	8.418.600	8.418.600	5.254	-
NZD v/EUR	-	60.000	60.000	-	(1.122)
NZD v/GBP	-	332.100	332.100	-	(3.753)
PLN v/EUR	(3.592.000)	24.782.700	21.190.700	-	(53.572)
PLN v/GBP	-	4.554.000	4.554.000	-	(5.128)
TRY v/EUR	(40.300)	17.509.100	17.468.800	236	(127.074)
TRY v/GBP	-	541.800	541.800	-	(2.025)
USD v/CAD	-	804.100	804.100	12.241	-
USD v/EUR	(1.428.112)	66.791.800	65.363.688	6.695	(326.840)
USD v/GBP	-	33.958.800	33.958.800	-	(57.456)
ZAR v/EUR	-	8.205.700	8.205.700	-	(31.550)
				297.560	(1.906.858)

Ai fini del trattamento contabile, i derivati a copertura del rischio su flussi attesi vengono contabilizzati in *hedge accounting (cash flow hedge)*, in quanto rispettato ciò che prevede lo IAS 39. I derivati a copertura di debiti e crediti in valuta, invece, vengono iscritti al *fair value* con imputazione diretta a conto economico, come attività e passività finanziarie detenute per negoziazione. Tali strumenti compensano il rischio oggetto di copertura (già iscritto in bilancio).

Note illustrative

Sensitivity analysis

Nel valutare il potenziale impatto, in termini di variazione di *fair value*, di un'ipotetica ed immediata variazione nei tassi di cambio di fine anno in una misura ritenuta significativa (+/- 5%), occorre distinguere tra rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi e rischio connesso a poste patrimoniali in valuta in essere al 31 dicembre 2011:

(a) per quanto concerne il rischio connesso a futuri ricavi/costi attesi (come stimati nei budget e/o piani pluriennali), al 31 dicembre 2011 vengono rilevate le relative coperture, il cui *fair value*, in accordo con i principi IAS, viene sospeso a patrimonio netto, come descritto nel paragrafo *Principi contabili – Strumenti finanziari* della presente nota illustrativa; si stima che una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno della principale valuta di esposizione, il Dollaro USA, generi una variazione pari a circa +/- Euro 17,6 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 8,3 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2010). Questo valore avrebbe impatto sul conto economico solo nell'esercizio in cui avrebbero manifestazione i ricavi/costi oggetto della copertura;

(b) per quanto concerne il rischio connesso a poste patrimoniali in valuta, ai fini della presente stima si considerano solo quei crediti/debiti in valute diverse da quelle funzionali delle singole società che non hanno ricevuto copertura, in quanto si ritiene che per quest'ultimi la copertura sia in grado di produrre effetti economici uguali e contrapposti a quelli generati dai crediti/debiti stessi. Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (principalmente Dollaro USA) nei confronti delle principali valute funzionali produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- Euro 4,0 milioni al lordo delle imposte (+/- Euro 3,9 milioni al lordo delle imposte al 31 dicembre 2010).

Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2011, tutto il debito finanziario di Gruppo è a tassi variabili, sulla scorta della scelta fatta di trarre beneficio al massimo del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Operazioni in essere al 31 dicembre 2011

Al 31 dicembre 2011 non vi sono operazioni di copertura su tassi di interesse.

Sensitivity analysis

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di una ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/- 1% nei tassi di mercato) sul costo del debito del Gruppo, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi ed escludendo le altre (quindi su un montante di Euro 51 milioni di attività nette sul totale di Euro 69,6 milioni al 31 dicembre 2011 e, per il 2010, su Euro 1,4 milioni su un totale di indebitamento netto di Euro 4,7 milioni).

Ad oggi tutto il debito del Gruppo è a tasso variabile e quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di mercato ha un impatto diretto e totale sul costo del debito, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione di +/- 1% dei tassi porterebbe a una variazione non significativa interamente contabilizzabile a conto economico (+/- M/Euro 510 al lordo delle imposte al 31 dicembre 2011; +/- M/Euro 14 al lordo delle imposte al 31 dicembre 2010).

39. Situazione fiscale

In merito alla situazione fiscale si segnalano le seguenti posizioni, a seguito di verifiche su società del Gruppo De'Longhi nell'ambito di programmi di controllo periodici messi in atto dalle autorità fiscali competenti:

- De'Longhi Capital Services S.r.l.: accesso mirato ai fini delle imposte dirette per gli anni d'imposta 2004, 2005 e 2006 effettuato dall'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Veneto. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 14 dicembre 2009 e l'Agenzia delle Entrate – Direzione Provinciale di Treviso ha notificato in data 13 dicembre 2010 un avviso di accertamento, impugnato dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Treviso, con ricorso depositato il 08 giugno 2011, dopo l'esito negativo del tentativo di concordato con adesione. In data 15 luglio 2011 è stata presentata Istanza di Conciliazione alla Direzione Provinciale di Treviso dell'Agenzia delle Entrate.

Avvalendosi la sopraindicata società, per l'annualità 2005, dell'istituto del Consolidato Fiscale Nazionale, la Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - ha notificato in data 29 dicembre 2010 un avviso di accertamento alla consolidante De'Longhi S.p.A., impugnato dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, con ricorso depositato il 23 giugno 2011, dopo l'esito negativo del tentativo di concordato con adesione.

- Climaveneta Home System S.r.l. (ora Climaveneta S.p.A.): verifica fiscale sostanziale, per il periodo d'imposta 2007 effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Treviso. Il Processo verbale di constatazione è stato redatto in data 05 marzo 2010 e la società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione: alla data odierna, nessun avviso di accertamento è stato emesso da parte dell'Amministrazione Finanziaria.

- De'Longhi Appliances S.r.l.: verifica fiscale ai fini delle Imposte Dirette, dell'IVA e degli altri tributi, per gli anni d'imposta dal 01/01/2007 al 29/05/2009, nell'alveo delle disposizioni contemplate nell'art. 27, commi 9 -11 del D.L. 185/2008 (cosiddetto tutoraggio fiscale), effettuata dalla Guardia di Finanza - Nucleo di Polizia Tributaria Treviso. Il Processo verbale di constatazione, in riferimento all'anno d'imposta 2007, è stato redatto in data 23 dicembre 2009 e la società si è riservata di contestare nelle competenti sedi i rilievi contenuti nel processo verbale di constatazione: alla data odierna, nessun avviso di accertamento è stato emesso da parte dell'Amministrazione Finanziaria, mentre la verifica per l'annualità 2008 si è conclusa con il Processo verbale di constatazione l'11 novembre 2010, nel quale non è stato mosso alcun rilievo.

- Kenwood Appliances Ltd. e Kenwood Ltd.: restano aperte alcune richieste di informazioni che riguardano il 2006 e 2007 relative soprattutto alla tassazione nel Regno Unito di dividendi ricevuti da società italiane e all'applicazione della normativa C.F.C.

Il Gruppo nella predisposizione del presente bilancio consolidato, supportato dai propri consulenti fiscali, ha valutato i possibili esiti dei procedimenti descritti che, rimangono incerti alla data di chiusura del periodo.

40. Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate

L'Allegato n. 3 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo e sono regolate a condizioni di mercato.

Non vengono riportati gli effetti derivanti dai rapporti patrimoniali ed economici tra la Capogruppo e le società controllate in quanto eliminati ai fini della redazione del bilancio consolidato.

41. Informativa per settore operativo

Si riporta di seguito l'informativa per settore operativo:

Dati economici

	2011					Totale Consolidato
	Household	Corporate	Continuing Operation (*)	Professional	Elisioni	
Ricavi totali	1.425.044	13.680	1.429.399	389.235	(10.812)	1.807.822
EBITDA	215.220	(11.764)	203.417	32.114	293	235.824
Ammortamenti e svalutazioni	(30.314)	(616)	(30.930)	(22.078)	-	(53.008)
Risultato operativo	184.906	(12.380)	172.487	10.036	293	182.816
Proventi (oneri) finanziari netti						(39.828)
Risultato ante imposte						142.988
Imposte						(52.461)
Risultato netto						90.527
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi						279
Utile (Perdita) dell'esercizio						90.248

Dati patrimoniali (31 dicembre 2011)

	31 dicembre 2011					Totale Consolidato
	Household	Corporate	Continuing Operation (*)	Professional	Elisioni	
Totale attività	1.139.048	151.482	1.216.039	500.929	(16.968)	1.700.000
Totale passività	(433.455)	(270.439)	(629.441)	(224.250)	16.968	(836.723)

Note illustrative

Dati economici

	2010					Totale Consolidato
	Household	Corporate	Continuing Operation (*)	Professional	Elisioni	
Ricavi totali	1.277.002	12.492	1.281.396	352.614	(8.126)	1.625.884
EBITDA	174.739	(8.048)	166.621	27.950	59	194.630
Ammortamenti e svalutazioni	(30.539)	(613)	(31.152)	(15.831)	-	(46.983)
Risultato operativo	144.200	(8.661)	135.469	12.119	59	147.647
Proventi (oneri) finanziari netti						(36.090)
Risultato ante imposte						111.557
Imposte						(36.456)
Risultato netto						75.101
Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi						186
Utile (Perdita) dell'esercizio						74.915

Dati patrimoniali (31 dicembre 2010)

	31 dicembre 2010					Totale Consolidato
	Household	Corporate	Continuing Operation (*)	Professional	Elisioni	
Totale attività	973.832	194.435	1.209.395	515.105	(183.307)	1.541.193
Totale passività	(354.693)	(174.716)	(570.537)	(393.220)	183.136	(780.621)

(*) Gli importi corrispondono alla somma delle divisioni *Household* e *Corporate* a meno delle elisioni dei saldi infragruppo tra le due.

Nella tabella che segue sono presentati i ricavi e le attività non correnti per area geografica, così come richiesto dall'IFRS 8:

	31 dicembre 2011								31 dicembre 2010	
	Continuing Operation		Discontinued operation		Elisioni		Totale		Totale	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Ricavi	189.465	1.239.934	89.301	299.934	(9.667)	(1.145)	269.099	1.538.723	268.800	1.357.084
Attività non correnti (*)	151.052	133.824	300.176	28.289	-	-	451.228	162.113	454.669	140.377

(*) Includono immobilizzazioni materiali ed immateriali.

Si rinvia al paragrafo 1. Ricavi per un ulteriore dettaglio dei ricavi realizzati all'estero.

Note illustrative

42. Eventi successivi

Con effetto 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia la Scissione, già precedentemente descritta, che ha portato alla creazione di due Gruppi distinti, De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A.; contestualmente sono variati il capitale sociale e le riserve di De'Longhi S.p.A., come descritto nelle Note Illustrative al bilancio di esercizio. Per effetto della Scissione, agli azionisti De'Longhi S.p.A. sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni della società beneficiaria DeLclima S.p.A. in pari numero di quelle possedute al momento della Scissione.

Il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Nel mese di gennaio è stato annunciato un accordo per l'acquisizione di uno stabilimento produttivo situato a Cluj in Romania che è condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle autorità locali.

L'acquisizione è parte delle strategie del Gruppo di sviluppo con l'obiettivo di fornire supporto alla propria presenza internazionale, in forte crescita e di diversificare la piattaforma industriale, così da riequilibrare in parte la struttura produttiva tra Far East oggi prevalente ed Europa dove De'Longhi è presente con uno stabilimento in Italia.

Treviso, 6 marzo 2012

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi

Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Elenco delle società incluse nell'area di consolidamento
2. Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate:
 - a) *Conto economico e situazione patrimoniale-finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*
3. Compensi corrisposti alla società di revisione
4. Attestazione al bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Allegato n. 1 alle Note illustrative

Elenco delle società incluse nel consolidamento

Continuing operation

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2011	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
DE'LONGHI APPLIANCES S.R.L.	Treviso	EUR	200.000.000,00	100%	
DE'LONGHI AMERICA INC.	Saddle Brook	USD	9.100.000,00		100%
DE'LONGHI FRANCE S.A.R.L.	Clichy	EUR	2.737.500,00		100%
DE'LONGHI CANADA INC.	Mississauga	CAD	1,00		100%
DE'LONGHI DEUTSCHLAND GMBH	Seligenstadt	EUR	2.100.000,00		100%
DE'LONGHI ELECTRODOMESTICOS ESPANA S.L.	Barcelona	EUR	3.066,00		100%
DE'LONGHI CAPITAL SERVICES S.R.L. (2)	Treviso	EUR	53.000.000,00	11,32%	88,68%
E- SERVICES S.R.L.	Treviso	EUR	50.000,00	51%	
DE'LONGHI KENWOOD A.P.A. LTD	Hong Kong	HKD	73.010.000,00		100%
TRICOM INDUSTRIAL COMPANY LIMITED	Hong Kong	HKD	171.500.000,00		100%
PROMISED SUCCESS LIMITED	Hong Kong	HKD	28.000.000,00		100%
ON SHIU (ZHONGSHAN) ELECTRICAL APPLIANCE CO.LTD.	Zhongshan	CNY	55.112.118,00		100%
DONG GUAN DE'LONGHI-KENWOOD APPLIANCES CO.LTD.	Qing Xi Town	CNY	180.905.000		100%
DE'LONGHI HOUSEHOLD S.A.	Luxembourg	EUR	181.730.990,00	100%	
DE'LONGHI JAPAN CORPORATION	Tokyo	JPY	50.000.000,00		100%
DE'LONGHI AUSTRALIA PTY LTD.	Prestons	AUD	28.800.001,00		100%
DE'LONGHI NEW ZEALAND LTD.	Auckland	NZD	18.857.143,00		100%
ALABUGA INTERNATIONAL S.A.	Luxembourg	EUR	200.000,00	0,05%	99,95%
ZASS ALABUGA LLC	Elabuga	RUB	95.242.767,00		100%
DE'LONGHI LLC	Mosca	RUB	6.000.000,00		100%
DL TRADING (SHENZEN) COMPANY CO. LTD.	Shenzen	CNY	USD 1.543.000		100%
KENWOOD APPLIANCES LTD.	Havant	GBP	30.586.001,00		100%
DE'LONGHI BENELUX S.A.	Luxembourg	EUR	1.000.000,00		100%
KENWOOD LIMITED	Havant	GBP	25.050.000,00		100%
KENWOOD INTERNATIONAL LTD.	Havant	GBP	20.000.000,00		100%
KENWOOD APPL. (SINGAPORE) PTE LTD.	Singapore	SGD	500.000,00		100%
KENWOOD APPL. (MALAYSIA) SDN.BHD.	Petaling Jaya	MYR	3,00		100%
DE'LONGHI-KENWOOD GMBH	Wr Neudorf	EUR	36.336,00		100%
KENWOOD HOME APPL. PTY LTD.	Maraisburg	ZAR	40.000,00		100%
DE'LONGHI KENWOOD HELLAS S.A.	Atene	EUR	452.520,00		100%
ARIES LUSITANIA ELECTRODOMESTICOS LDA	Maia	EUR	5.000,00		100%
ARIETE DEUTSCHLAND GMBH	Dusseldorf	EUR	25.000,00		100%
CLIM.RE. S.A.	Luxembourg	EUR	1.239.468,00	4%	96%
ELLE SRL	Treviso	EUR	10.000,00		100%

Allegato n. 1 alle Note illustrative

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2011	
				Direttamente	Indirettamente
DE'LONGHI BOSPHORUS EV ALETleri TICARET ANONIM SirkETI	Istanbul	TRY	3.700.000,00		100%
DE'LONGHI PRAGA S.RO	Praga	CZK	200.000,00		100%
KENWOOD SWISS AG	Baar	CHF	1.000.000,00		100%
DL HRVATSKA D.O.O.	Zagabria	HRD	20.000,00		100%
DE'LONGHI BRASIL - COMÉRCIO E IMPORTAÇÃO Ltda	São Paulo	BRL	4.842.340,00		100%
DE'LONGHI POLSKA SP. Z.O.O.	Varsavia	PLN	50.000		100%
DE'LONGHI LTD.	Wellingborough	GBP	4.000.000,00		100%
DE'LONGHI APPLIANCES TECHNOLOGY SERVICES (Shenzen) Co. Ltd	Shenzen	USD	175.000,00		100%
DE'LONGHI UKRAINE LLC	Kiev	UAH	549.843,20		100%
DE'LONGHI TRADING (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 945.000		100%
DE'LONGHI KENWOOD MEIA F.ZE	Dubai	USD	AED 2.000.000		100%
METODO PROPORZIONALE:					
RC ASIA PACIFIC LTD	Hong Kong	HKD	20.000		50%
RC AIR CONDITIONING (BEIJING) LIMITED	Pechino	CNY	HKD 1.000.000		50%
DL-TCL HOLDINGS (HK) LTD.	Hong Kong	HKD	USD 5.000.000		50%
TCL-DE'LONGHI HOME APPLIANCES (ZHONGSHAN) CO.LTD.	Zhongshan	CNY	USD 5.000.000		50%

Altre partecipazioni in imprese controllate (in liquidazione o non attive)

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale
Società controllate: (3)			
Kenwood Appliances Inc.	Wilmington	USD	25.000

Allegato n. 1 alle Note illustrative

Discontinued operation

Denominazione	Sede	Valuta	Capitale Sociale (1)	Quota posseduta al 31/12/2011	
				Direttamente	Indirettamente
METODO INTEGRALE:					
CLIMAVENETA S.P.A.	Treviso	EUR	10.000.000,00		100%
CLIMAVENETA DEUTSCHLAND GMBH	Nordstedt	EUR	306.775,00		100%
CLIMAVENETA FRANCE SASU	Epone	EUR	150.000,00		100%
DL RADIATORS S.P.A.	Treviso	EUR	5.000.000,00		100%
DE'LONGHI CLIMA POLSKA SP.ZO.O	Varsavia	PLN	597.000,00		100%
Società controllata tramite Società Fiduciarie (4)	Norimberga	EUR	26.000,00		100%
DL PROFESSIONAL S.A.	Luxembourg	EUR	30.205.000,00	99,95%	0,05%
R.C. GROUP S.P.A.	Valle Salimbene	EUR	10.680.000,00		100%
TOP CLIMA S.L.	Barcellona	EUR	1.606.000,00		65%
SOMORA ASESORES SL	Barcellona	EUR	303.005,00		100%
SATER MANTENIMIENTO SL	Madrid	EUR	250.000,00		99,99%
FOSHAN RC AIR CONDITIONING R.E. CO. LTD.	Foshan City	CNY	9.159.370,00		100%
CLIMAVENETA POLSKA SP. ZO.O	Legionowo	PLN	1.700.000		80,88%
CLIMAVENETA CLIMATE TECHNOLOGY PRIVATE LIMITED (5)	Bangalore	INR	2.500.000		100%
CLIMAVENETA UK LIMITED	Solihull	GBP	890.000,00		100%
DELCLIMA S.P.A. (6)	Milano	EUR	120.000,00	100%	
METODO PROPORZIONALE:					
CHAT UNION CLIMAVENETA COMPANY LTD.	Hong Kong	HKD	10.000		50%
CLIMAVENETA CHAT UNION REFRIGERATION EQUIPMENT (SHANGHAI) CO.LTD.	Shanghai	CNY	USD 6.800.000		50%
CLIMAVENETA CHAT UNION TRADING (SHANGHAI) CO.LTD.	Shanghai	CNY	USD 600.000		50%
CHAT UNION CLIMAVENETA TRADING (SHANGHAI) CO.LTD	Shanghai	CNY	10.000.000		50%
CLIMAVENETA REFRIGERATION EQUIPMENT (SHANGHAI) CO. LTD	Shanghai	CNY	USD 2.100.000		50%
JINCHAT CLIMAVENETA HONG KONG LIMITED	Hong Kong	HKD	10.000		50%

(1) I dati sono relativi al 31 dicembre 2011, se non specificato diversamente.

(2) Lo Statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, delibera distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali ad eccezione del diritto di percepire dividendi che spetta al socio Kenwood Appliances Ltd. in maniera privilegiata.

(3) Trattasi di società inattiva per la quale non è disponibile la relativa situazione finanziaria-patrimoniale.

(4) Trattasi di società detenuta tramite fiduciarie che svolge attività di distribuzione dei prodotti per il riscaldamento nel mercato tedesco. A tale riguardo ci si è avvalsi della facoltà, come consentito dalle norme di legge applicabili, di omettere l'indicazione del nome della società controllata al fine di non arrecare danno alla stessa o al Gruppo.

(5) La quota del 100% considera le opzioni put e call incrociate per l'acquisto della quota minoritaria.

(6) Denominazione modificata a seguito dell'Assemblea straordinaria del 18 luglio 2011 che ha anche deliberato la trasformazione della Società da S.r.l. in S.p. A.

Allegato n. 2 alle Note illustrative

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate

Conto economico consolidato

ai sensi della delibera Consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	2011	di cui parti correlate	2010	di cui parti correlate
CONTINUING OPERATION				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.406.152	106	1.259.902	408
Altri ricavi	23.247	98	21.494	100
Totale ricavi netti consolidati	1.429.399		1.281.396	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(675.075)	(284)	(606.512)	(309)
Variazione rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	33.371		20.083	
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.814		1.428	
Consumi	(639.890)		(585.001)	
Costo del lavoro	(160.211)		(142.113)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	(403.799)	(6.281)	(361.364)	(5.629)
Accantonamenti	(22.081)		(26.297)	
Ammortamenti e svalutazioni	(30.930)		(31.152)	
RISULTATO OPERATIVO	172.488		135.469	
Proventi (oneri) finanziari netti	(33.688)		(23.896)	2
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	138.800		111.573	
Imposte	(44.360)		(31.287)	
RISULTATO NETTO DELLE CONTINUING OPERATION	94.440		80.286	
DISCONTINUED OPERATION				
Risultato netto delle discontinued operation	(4.085)	(1.064)	805	(1.085)
Elisione saldi economici verso discontinued operation	172		(5.990)	
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	90.527		75.101	
Risultato netto di pertinenza di terzi	279		186	
RISULTATO NETTO DI PERTINENZA DEI SOCI DELLA CONTROLLANTE	90.248		74.915	

Allegato n. 2 alle Note illustrative

Situazione patrimoniale - finanziaria attiva consolidata

ai sensi della delibera Consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	31.12.2011	di cui parti correlate	31.12.2010	di cui parti correlate
CONTINUING OPERATION				
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	175.825		408.615	
- Avviamento	41.591		228.042	
- Altre immobilizzazioni immateriali	134.234		180.573	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	109.051		186.431	
- Terreni, immobili, impianti e macchinari	50.414		133.493	
- Altre immobilizzazioni materiali	58.637		52.938	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	5.352		2.309	
- Partecipazioni (in società collegate)	-		-	
- Partecipazioni (altre)	673		671	
- Crediti	3.387		1.512	
- Altre attività finanziarie non correnti	1.292		126	
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	32.821		33.471	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI	323.049		630.826	
ATTIVITÀ CORRENTI				
RIMANENZE	277.984		288.012	
CREDITI COMMERCIALI	349.490	18	387.937	85
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	18.379		13.686	
ALTRI CREDITI	17.675	83	14.996	111
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	33.740		12.221	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	195.722		193.515	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI	892.990		910.367	
DISCONTINUED OPERATION				
ATTIVITÀ RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION	500.929	2	-	
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION	(16.968)		-	
TOTALE ATTIVO	1.700.000		1.541.193	

Allegato n. 2 alle Note illustrative

Situazione patrimoniale - finanziaria passiva consolidata

ai sensi della delibera Consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	31.12.2011	di cui parti correlate	31.12.2010	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO				
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	859.040		758.921	
- Capitale Sociale	448.500		448.500	
- Riserve	320.292		235.506	
- Risultato netto di competenza del Gruppo	90.248		74.915	
PATRIMONIO NETTO DI PERTINENZA TERZI	4.237		1.651	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	863.277		760.572	
CONTINUING OPERATION				
PASSIVITÀ NON CORRENTI				
DEBITI FINANZIARI	53.452		107.934	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	46.802		89.416	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	6.650		18.518	
PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE	9.690		19.393	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI	77.038		72.787	
- Benefici ai dipendenti	15.502		25.907	
- Altri fondi	61.536		46.880	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	140.180		200.114	
PASSIVITÀ CORRENTI				
DEBITI COMMERCIALI	330.766	939	374.184	204
DEBITI FINANZIARI	60.957		102.755	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	40.347		81.353	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	20.610		21.402	
DEBITI TRIBUTARI	51.510		44.659	
ALTRI DEBITI	46.028		58.909	
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	489.261		580.507	
DISCONTINUED OPERATION				
PASSIVITÀ RELATIVE ALLE DISCONTINUED OPERATION	224.250	(36)	-	
Elisione saldi patrimoniali delle DISCONTINUED OPERATION	(16.968)		-	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.700.000		1.541.193	

Allegato n. 2 alle Note illustrative

Rapporti patrimoniali ed economici parti correlate

Riepilogo per società

In ottemperanza a quanto previsto dalle linee guida e criteri di identificazione delle operazioni significative ed in particolare delle operazioni con parti correlate previste da De'Longhi S.p.A. in materia di Corporate Governance, riepiloghiamo di seguito le operazioni tra parti correlate intercorse nel 2011:

Continuing operation

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi per materie prime e altro	Crediti commerciali, altri crediti e crediti finanziari	Debiti commerciali
Società correlate: (1)				
Max Information S.r.l.	-	(1,3)	-	(0,8)
Gamma	0,1	(5,0)	0,1	-
Makarabia S.p.a.	0,1	(0,3)	-	(0,1)
TOTALE PARTI CORRELATE	0,2	(6,6)	0,1	(0,9)

Discontinued operation

Valori in milioni di Euro	Ricavi	Costi per materie prime e altro	Crediti commerciali, altri crediti e crediti finanziari	Debiti commerciali
Società correlate: (1)				
Gamma	-	(1,1)	-	-
TOTALE PARTI CORRELATE	-	(1,1)	-	-

(1) Trattasi principalmente di rapporti di natura commerciale.

Allegato n. 3 alle Note illustrative

Compensi corrisposti alla società di revisione

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A.	253
	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società controllate italiane	341
	Rete del revisore della capogruppo	Società controllate estere	661
Altri servizi	Reconta Ernst & Young S.p.A.	Società Capogruppo De'Longhi S.p.A. (*)	182
	Rete del revisore della Capogruppo	Società controllate	-
	Altri revisori	Società controllate estere	108

(*) Compensi riferiti ad attività svolte nell'ambito dell'operazione straordinaria di Scissione.

Allegato n. 4 alle Note illustrative

Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Fabio De'Longhi, Amministratore Delegato e Stefano Biella, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2011.

Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato al 31 dicembre 2011:

- è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Fabio De'Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Relazione della società di revisione al bilancio consolidato



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. e sue controllate ("Gruppo De'Longhi") chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, per effetto della scissione parziale proporzionale della De'Longhi S.p.A. sono state applicate le disposizioni contenute nell'IFRS 5 - "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation"; di conseguenza, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 21 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo De'Longhi per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate > Investor Relations > Governance > Documenti societari*" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b)

dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi al 31 dicembre 2011.

Treviso, 2 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socto)

Relazione sulla gestione
al bilancio d'esercizio e
Bilancio d'esercizio De'Longhi S.p.A.
al 31 dicembre 2011



Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio



Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Premessa

De'Longhi S.p.A, società Capogruppo del Gruppo De'Longhi, svolge attività di *Holding* con la gestione e fornitura di servizi centralizzati a società controllate.

Il 1° gennaio 2012 si è perfezionata l'operazione di scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore della società interamente controllata De'Longhi Clima S.p.A., che ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A. a partire da tale data.

L'atto ha avuto effetto il 1° gennaio 2012 e il 2 gennaio 2012 sono state avviate le negoziazioni delle azioni DeLclima S.p.A. sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.: agli azionisti De'Longhi sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni di DeLclima S.p.A. in pari numero e della medesima categoria di quelle di De'Longhi S.p.A. da ciascuno possedute.

A partire da tale data, quindi De'Longhi S.p.A. e DeLclima S.p.A. operano in modo separato come società quotate indipendenti, con i rispettivi management e Consigli di Amministrazione.

Le principali fasi dell'operazione sono descritte analiticamente nelle Note Illustrative al Bilancio Consolidato, a cui si rinvia.

Nel presente documento in aggiunta a quelli previsti dagli IFRS, vengono presentati ulteriori indicatori economici e patrimoniali al fine di consentire una migliore analisi dell'andamento della gestione di Gruppo. Tali indicatori non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

- **Margine netto ed EBITDA:** tali grandezze economiche sono utilizzate dalla Società come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori), e rappresentano un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative della Società in aggiunta al Risultato operativo.

Il Margine netto è determinato sottraendo al totale dei ricavi il costo per consumi e quello relativo ai servizi e al lavoro di natura industriale.

L'EBITDA è una grandezza economica intermedia che deriva dal Risultato operativo dal quale sono esclusi gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali. Viene riportato anche nella versione al netto delle componenti non ricorrenti, che sono esplicitate nello schema di conto economico.

- **Capitale circolante netto:** tale grandezza è costituita dal valore delle rimanenze, dei crediti commerciali, dei crediti verso erario per imposte correnti e degli altri crediti, da cui viene sottratto il valore dei debiti commerciali, dei debiti tributari e della voce altri debiti.

- **Capitale investito netto:** tale grandezza è costituita dal valore del Capitale circolante netto a cui sono sommate il valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali, delle partecipazioni, degli altri crediti immobilizzati, delle attività per imposte anticipate, a cui sono sottratte le passività fiscali differite, il trattamento di fine rapporto e i fondi per rischi ed oneri.

- **Posizione finanziaria netta:** tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Di seguito sono evidenziate le voci della situazione patrimoniale - finanziaria utilizzati per la determinazione.

I dati riportati nel presente documento, inclusi alcuni valori percentuali, sono stati arrotondati rispetto al valore in unità di Euro. Conseguentemente alcuni totali, nelle tabelle, potrebbero non coincidere con la somma algebrica dei rispettivi addendi.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Situazione economica e finanziaria

Andamento della redditività

Valori in milioni di Euro	2011	% sui ricavi	2010	% sui ricavi
Ricavi netti	7,0	100,0%	6,0	100,0%
<i>Variazioni 2011/2010</i>	<i>1,0</i>	<i>16,7%</i>		
Consumi	(0,1)	(1,4%)	(0,1)	(1,7%)
Margine netto	6,9	98,6%	5,9	98,3%
Costi per servizi e oneri diversi	(11,6)	(165,7%)	(10,5)	(175,0%)
Valore aggiunto	(4,7)	(67,1%)	(4,6)	(76,7%)
Costo del lavoro	(5,3)	(75,7%)	(5,1)	(85,0%)
Accantonamenti	-	-	0,3	5,0%
EBITDA ante proventi e oneri non ricorrenti	(10,0)	(142,9%)	(9,4)	(156,7%)
<i>Variazioni 2011/2010</i>	<i>(0,6)</i>	<i>6,4%</i>		
Altri proventi (oneri) non ricorrenti	(3,3)	(47,1%)	-	-
EBITDA	(13,3)	(190,0%)	(9,4)	(156,7%)
Ammortamenti	-	-	-	-
Risultato operativo	(13,3)	(190,0%)	(9,4)	(156,7%)
<i>Variazioni 2011/2010</i>	<i>(3,9)</i>	<i>41,5%</i>		
Proventi (Oneri) finanziari	47,3	675,7%	31,2	520,0%
Risultato ante imposte	34,0	485,7%	21,8	363,3
Imposte	2,0	28,6%	2,7	45,0%
Risultato netto	36,0	514,3%	24,5	408,3%

Il Risultato Operativo del 2011 è negativo per Euro 13,3 milioni (Euro 9,4 milioni nel 2010) a causa dei costi operativi relativi all'attività principale di *Holding* del Gruppo e degli oneri non ricorrenti sostenuti prevalentemente per perfezionare l'operazione di Scissione precedentemente descritta. Il Risultato Netto è positivo per Euro 36,0 milioni (Euro 24,5 milioni nel 2010) grazie principalmente ai maggiori dividendi incassati dalle società controllate. Il dettaglio è riportato nelle Note illustrative.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Analisi della situazione patrimoniale e finanziaria

La situazione patrimoniale e finanziaria riclassificata è riepilogata di seguito.

Valori in milioni di Euro	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione	Variazione %
- Immobilizzazioni materiali	0,1	0,1	-	-
- Immobilizzazioni finanziarie (*)	751,9	601,7	150,2	25,0%
- Attività per imposte anticipate	2,1	2,3	(0,2)	(8,7%)
Attività non correnti	754,1	604,1	150,0	24,8%
- Crediti	3,9	4,1	(0,2)	(4,9%)
- Fornitori	(5,8)	(2,8)	(3,0)	107,1%
- Altri debiti (al netto crediti)	20,9	8,8	12,1	137,5%
Capitale circolante netto	19,0	10,1	8,9	88,1%
Totale passività a lungo termine e fondi	(17,9)	(6,5)	(11,4)	175,4%
Capitale investito netto	755,2	607,7	147,5	24,3%
Posizione finanziaria netta	(186,6)	(53,2)	(133,4)	250,8%
Totale patrimonio netto	(568,6)	(554,5)	(14,1)	2,5%
Totale mezzi propri e di terzi	(755,2)	(607,7)	(147,5)	24,3%

(*) Includono per l'esercizio 2011 "Attività relative alla *Discontinued Operation*" per Euro 261,2 milioni.

Il rendiconto finanziario riclassificato in base alla posizione finanziaria netta è così riepilogato:

Valori in milioni di Euro	2011	2010
Flusso finanziario da gestione corrente	(17,1)	(6,1)
Flusso finanziario da altri movimenti di capitale circolante	5,5	-
Flusso gestione corrente e movimenti capitale circolante netto	(11,6)	(6,1)
Flusso finanziario da attività di investimento	50,0	26,2
Flusso finanziario relativi a <i>Discontinued Operation</i>	(150,0)	6,0
Flusso netto operativo	(111,6)	26,1
Flussi finanziari da variazioni di patrimonio netto	(21,8)	(12,0)
Flusso finanziario di periodo	(133,4)	14,1
Posizione finanziaria netta di inizio periodo	(53,2)	(67,3)
Posizione finanziaria netta finale	(186,6)	(53,2)

La variazione della posizione finanziaria netta risente del contributo in conto capitale versato a favore della società De'Longhi Professional S.A. per Euro 150 milioni in data 30 giugno 2011.

Tale contributo è stato deliberato con l'obiettivo di riequilibrare la situazione patrimoniale e finanziaria della società holding della divisione "Professional" del Gruppo, nell'ottica dell'operazione di scissione precedentemente descritta.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio

Il prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio della Capogruppo De'Longhi S.p.A. ed il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio consolidati è riepilogato di seguito:

(Valori in migliaia di Euro)	Patrimonio netto	Risultato netto	Patrimonio netto	Risultato netto
	31.12.2011	2011	31.12.2010	2010
Patrimonio netto della Capogruppo	568.666	36.033	554.459	24.588
Quota del patrimonio netto e del risultato di esercizio delle società controllate attribuibile al Gruppo, al netto del valore di carico delle partecipazioni	211.945	74.696	94.220	60.515
Allocazione della differenza di consolidamento e relativi ammortamenti e storno avviamenti civilistici	112.646	(13.905)	135.339	(8.257)
Eliminazione profitti intragruppo	(28.154)	(5.727)	(22.339)	(1.773)
Altre rettifiche	(1.826)	(570)	(1.107)	28
Patrimonio Netto consolidato	863.277	90.527	760.572	75.101
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	4.237	279	1.651	186
Patrimonio netto consolidato di competenza del Gruppo	859.040	90.248	758.921	74.915

Adempimenti in materia di protezione dei dati personali

De'Longhi S.p.A., in qualità di titolare del trattamento dei dati personali, dichiara che è stato aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza di De'Longhi S.p.A. ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196.

Relazione annuale della remunerazione

Si rinvia alla Relazione annuale della remunerazione per tutte le informazioni inerenti non riportate nel presente bilancio.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Risorse Umane e Organizzazione

Al 31 dicembre 2011 i dipendenti della Società erano 37 (38 al 31 dicembre 2010).

Si riepiloga di seguito l'organico medio nel 2011 rispetto al 2010:

	2011	%	2010	%	Differenza
Impiegati	29	78%	28	78%	1
Dirigenti	8	22%	8	22%	-
Totale	37	100%	36	100%	1

Attività di ricerca e sviluppo

La Società, nello svolgimento della propria attività di *Holding*, non svolge direttamente attività di ricerca e sviluppo. Le attività inerenti sono svolte dal personale dipendente delle singole società controllate. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo "Attività di Ricerca e sviluppo – nuovi prodotti – qualità – comunicazione" della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato.

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto della terza edizione del "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di febbraio 2012, si fornisce qui di seguito l'informativa sul sistema di "Corporate Governance", con riferimento anche ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006) nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all'art. 123 bis del TUF.

La Società aderisce e si conforma al Codice di Autodisciplina delle società quotate, edito nel marzo 2006.

In ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana, viene annualmente redatta la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che, oltre a fornire una descrizione generale del sistema di governo societario adottato dalla Società, riporta le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") e sull'adesione al Codice di Autodisciplina e l'osservanza dei conseguenti impegni.

La suddetta relazione, alla quale in questa sede si fa integrale rinvio, è predisposta secondo il "Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" diffuso dalla Società di gestione del Mercato nel mese di febbraio 2012, e viene messa a disposizione del pubblico congiuntamente alla presente Relazione sulla gestione ed alla documentazione di bilancio. La stessa è altresì disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate > Investor Relations > Governance > Documenti societari".

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Di seguito vengono sintetizzati gli aspetti rilevanti ai fini della presente Relazione sulla Gestione.

Attività di Direzione e Coordinamento

De'Longhi S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante De'Longhi Soparfi S.A., né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. cod. civ., ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina, le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario della Società sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione, del quale fanno parte tre amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività e indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene comunque opportuno segnalare – come è stato comunicato all'Emittente – che l'oggetto sociale dello statuto della controllante De'Longhi Soparfi S.A. vieta il compimento di atti di ingerenza nella gestione di tutte le società partecipate.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione in carica è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 21 aprile 2010, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in dieci, e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2012.

In conformità con l'art. 147 ter del TUF, lo Statuto di De'Longhi S.p.A. prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata). Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione di De'Longhi S.p.A. ha adottato, sin dalla riunione del 1° marzo 2007, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina e quindi dato seguito alle deliberazioni stesse nel corso degli esercizi successivi. Il dettaglio delle deliberazioni rilevanti viene riportato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro:

- approvato una modifica statutaria di adeguamento all'art. 135 novies comma 6 del TUF individuando nell'utilizzo della posta elettronica certificata la modalità di notifica elettronica della delega che gli azionisti hanno la facoltà di utilizzare;
- approvato una nuova versione del Codice Etico;
- approvato l'aggiornamento della Parte Generale del Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231;
- rinnovato l'elenco delle società "controllate aventi rilevanza strategica" identificando le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l., Climaveneta S.p.A., De'Longhi Capital Service S.r.l., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. nonché la società di diritto inglese Kenwood Ltd.; A seguito della scissione parziale proporzionale da De'Longhi S.p.A. a DeLclima S.p.A. che ha avuto efficacia dal 1 gennaio 2012, il Consiglio di Amministrazione in data 6 marzo 2012 ha rinnovato l'elenco delle società "controllate aventi rilevanza strategica" identificando le società di diritto italiano De'Longhi Appliances S.r.l. e De'Longhi Capital Service S.r.l., nonché la società di diritto inglese Kenwood Ltd..

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

La sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori viene periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio si compone di due consiglieri esecutivi, il Presidente e l'Amministratore Delegato, e otto consiglieri non esecutivi, ossia non titolari di deleghe o funzioni direttive nella Società o nel Gruppo, di cui tre in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, co. 3 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Da ultimo, nell'ambito della riunione del 6 marzo 2012, il Consiglio ha confermato la sussistenza in capo ai consiglieri Alberto Clò, Renato Corrada e Giovanni Tamburi dei requisiti di indipendenza citati.

Alcuni degli attuali consiglieri ricoprono cariche in altre società quotate o di interesse rilevante. Per l'elenco delle cariche più significative si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Comitati istituiti dal Consiglio

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 21 aprile 2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di confermare l'istituzione di due comitati interni al Consiglio, ed in particolare:

- il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* e
- il Comitato per la remunerazione.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2010 è stato inoltre istituito un Comitato costituito da soli amministratori indipendenti.

Nel corso dell'esercizio 2011 il Comitato per il controllo interno e la *Corporate Governance* si è riunito quattro volte, con una partecipazione complessiva dei suoi componenti pari all'100%. Alle riunioni hanno preso parte anche il Presidente del Collegio Sindacale o, in caso di sua assenza, un Sindaco effettivo e su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il soggetto preposto al controllo interno ed il dirigente preposto al controllo contabile e il responsabile affari societari.

Il Comitato per la remunerazione nel corso del 2011 si è riunito 5 volte alla presenza di tutti i suoi componenti.

Per il dettaglio dei poteri e del funzionamento dei Comitati si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e alla Relazione annuale sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti.

Collegio Sindacale

A seguito delle deliberazioni dell'Assemblea degli azionisti del 21 aprile 2010 fanno parte del Collegio il Presidente Gianluca Ponzellini ed i sindaci effettivi Giuliano Saccardi e Massimo Lanfranchi. Il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

L'art. 14 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile di De'Longhi S.p.A. e delle altre società controllate è Reconta Ernst & Young S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 21 aprile 2010.

L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

Il sistema di controllo interno

Il modello di controllo interno di De'Longhi, approvato nella riunione del 1° marzo 2007 dal Consiglio di Amministrazione è riepilogato nel documento-quadro "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo De'Longhi S.p.A." ("Linee d'Indirizzo"), disponibile sul sito internet www.delonghi.com, nella sezione "Corporate > Investor Relations > Governance > Documenti societari", al quale si rinvia.

Il modello prevede tra l'altro:

- un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, al quale sono stati attribuiti i seguenti poteri:
 - a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all'esame del Consiglio;
 - b) dare esecuzione alle "Linee d'Indirizzo" approvate dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto più dettagliatamente nelle "Linee d'Indirizzo"; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
 - c) proporre al Consiglio la nomina, revoca e la remunerazione dei preposti al controllo interno del Gruppo.
- la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Ai sensi dell'art. 28 *bis* dello Statuto il Dirigente preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o comunque di significative dimensioni.
- la nomina del Responsabile della Direzione *internal audit* come Preposto al controllo interno della Società con attribuzione delle relative funzioni indicate nelle "Linee d'Indirizzo".

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria

Premessa

La Società si avvale di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis comma 2 lett. b, TUF che è parte del più ampio sistema di controllo interno. Tale sistema è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria ed è stato definito in coerenza con il framework COSO – Committee of sponsoring organisations of the Treadway Commission – COSO report e per gli aspetti informatici dal COBIT (Control Objectives for information and related Technology).

Il Preposto al controllo interno, al quale è attribuita la responsabilità di verificare che il sistema di controllo interno operi in maniera efficiente ed efficace, redige un piano di lavoro annuale che è presentato per l'approvazione al Comitato per il controllo interno e successivamente al Consiglio di amministrazione, sulla base anche delle indicazioni ricevute dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e di quanto previsto dal D. Lgs. 262/05. Relaziona, inoltre, il Comitato per il controllo interno sui risultati dell'attività svolta con riferimento ai problemi rilevati, alle azioni di miglioramento concordate e sui risultati delle attività di testing. Fornisce, inoltre, una relazione di sintesi per consentire al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e all'organo amministrativo delegato di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative per la redazione del bilancio.

Descrizione delle principali caratteristiche

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
- istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
- altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.

Le funzioni centrali Corporate della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Per poter identificare i principali rischi e i principali controlli da adottarsi per ridurre i rischi identificati, sono stati individuati i processi e sottoprocessi che presentano aspetti di criticità innanzitutto mediante la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica, sulla base di parametri quantitativi e qualitativi di rilevanza delle informazioni finanziarie (società rilevanti dal punto di vista dimensionale e società rilevanti limitatamente ad alcuni processi e rischi specifici).

Sulla base di detta rilevazione si è quindi proceduto alla mappatura e successiva valutazione dei rischi identificando i principali controlli, manuali e automatici, e attribuendo una scala di priorità high-medium-low; detti controlli sono poi oggetto di attività di testing.

La Direzione Internal Audit provvede in aggiunta, all'interno del proprio piano di audit, ad effettuare verifiche attraverso check list di self assessment dei controlli interni.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

In merito agli adempimenti ai sensi del Titolo VI del Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina dei mercati ("Regolamento Mercati"), si precisa che De'Longhi S.p.A. controlla, direttamente o indirettamente, 7 società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea, che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'art. 151 del Regolamento Emittenti.

Tenuto conto degli adempimenti stabiliti dall'art. 36 del Regolamento Mercati, si precisa che:

- le menzionate società dispongono, a parere dell'Emittente, di un sistema amministrativo-contabile e di reporting idoneo a far pervenire regolarmente alla Direzione e al revisore della De'Longhi S.p.A. i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari rispettivamente per la redazione del bilancio consolidato e per le attività di revisione contabile;
- le stesse forniscono al revisore di De'Longhi S.p.A. le informazioni necessarie allo stesso per condurre l'attività di controllo dei conti annuali e infra-annuali della società controllante;
- l'Emittente dispone dello Statuto e della composizione degli organi sociali, con i relativi poteri, delle società menzionate, ed è costantemente aggiornato delle eventuali modifiche apportate agli stessi;
- le situazioni contabili delle menzionate società, predisposte ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo De'Longhi, sono state messe a disposizione con le modalità e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

Si precisa al riguardo che l'individuazione e l'analisi dei suddetti fattori di rischio contenute nella presente relazione sono state condotte anche in considerazione degli effetti conseguenti all'operazione di scissione parziale proporzionale di De' Longhi S.p.A. ("Società Scissa" o "Società") in favore di De'Lclima S.p.A. ("Società Beneficiaria") deliberata dagli organi sociali della Società nel corso dell'esercizio 2011 e che ha avuto efficacia in data 1° gennaio 2012 ("Scissione"). Per effetto della Scissione, De' Longhi S.p.A. ha assegnato alla Società Beneficiaria la partecipazione totalitaria che deteneva in DL Professional S.A. (holding titolare a sua volta dell'intero capitale sociale di Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A., società attive nel business c.d. "Professional" del Gruppo De' Longhi) con la conseguenza che, a partire dall'inizio dell'esercizio 2012 il Gruppo De' Longhi S.p.A. ha concentrato le sue attività nel business c.d. "Household" e non opera più in quello c.d. "Professional".

Ciò ha comportato anche una variazione nell'elenco delle società aventi rilevanza strategica del Gruppo De' Longhi individuate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 10 novembre 2011: a seguito dell'efficacia della Scissione, infatti, le società Climaveneta S.p.A., DL Radiators S.p.A. e RC Group S.p.A. sono entrate a far parte del Gruppo De'Lclima.

In considerazione di ciò, ad integrazione di quanto già evidenziato nei precedenti esercizi, nella presente relazione vengono illustrati e analizzati i principali fattori di rischio. Tali fattori di rischio - che possono condizionare in misura significativa l'attività futura della Società - sono stati rilevati nel corso delle analisi condotte nell'esercizio 2011 mediante approfondimenti condivisi anche con il Comitato di controllo e con il Collegio Sindacale.

Si precisa altresì che oltre ai fattori di rischio e alle incertezze evidenziati nella presente relazione, rischi addizionali ed eventi incerti, attualmente non prevedibili o che si ritengono al momento improbabili, potrebbero parimenti influenzare l'attività, le condizioni economiche e finanziarie e le prospettive della Società.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

I rischi aziendali possono essere classificati, in linea di principio, secondo le seguenti categorie:

Rischio derivante dall'andamento macroeconomico

I risultati economici e la situazione finanziaria della Società sono influenzati anche dall'andamento macroeconomico: l'andamento dei consumi, il costo delle materie prime, l'andamento dei tassi di interesse e dei mercati valutari.

L'economia mondiale ha registrato un diffuso rallentamento nel 2011. In particolare nel quarto trimestre, secondo gli indicatori congiunturali più recenti (fonti: Banca d'Italia/BCE), l'attività nelle maggiori economie avanzate si sarebbe indebolita ulteriormente; fanno eccezione gli Stati Uniti, dove il PIL avrebbe accelerato grazie anche al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Parallelamente, anche le economie dei paesi emergenti hanno subito una moderata decelerazione, pur mantenendo ritmi di crescita relativamente elevati.

In questo contesto di debolezza della domanda aggregata, le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, grazie anche all'allentamento delle tensioni sui costi delle materie prime.

Nell'area Euro, le tensioni sul debito sovrano di alcuni stati si sono accentuate ed estese, assumendo rilevanza sistemica e riflettendosi sui tassi di interesse.

I corsi dei titoli di Stato in molti paesi dell'area hanno risentito dell'incertezza delle risposte alla crisi, nonostante le importanti correzioni degli squilibri di finanza pubblica operate dai governi nazionali.

Per quanto riguarda i mercati valutari, tra la fine settembre e la metà di gennaio il tasso di cambio dell'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro statunitense, della sterlina britannica, dello yen giapponese e del renminbi cinese, in presenza di una diminuzione significativa della volatilità.

La Commissione Europea ha varato, in quest'ottica, direttive finalizzate ad un più stringente controllo della *governance* economica dei paesi membri, a rafforzare gli strumenti di stabilizzazione finanziaria (quali l'EFSF e l'ESM) e ad aumentare la solidità patrimoniale delle banche.

In Italia l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale: la debolezza della domanda interna, aggravata dalle recenti manovre correttive di finanza pubblica, l'aggravio della dinamica occupazionale, il rialzo dei costi di finanziamento, ed il rallentamento del commercio mondiale, che comunque continua a fornire sostegno all'attività economica, hanno influito negativamente sulla dinamica del PIL.

I tassi medi attivi bancari sono aumentati nel 2011, riflettendo le tensioni sul mercato dei titoli pubblici: a partire dal mese di ottobre, i differenziali di rendimento dei titoli di Stato Italiani (BTP decennali) rispetto al Bund tedesco hanno registrato un progressivo rialzo. A partire dalla fine di dicembre, tuttavia, il differenziale è progressivamente diminuito sulle scadenze più brevi.

Tale situazione non sarà di rapida e facile soluzione e pone un'ipoteca sulle prospettive di crescita, soprattutto nell'area dell'Euro.

In base alle più recenti stime dell'OCSE, la ripresa nel 2012 rimarrebbe modesta e differenziata tra paesi. Nelle economie avanzate, a fronte del ristagno in Europa, vi sarebbe un'espansione negli Stati Uniti e in Giappone; nei paesi emergenti la crescita si attenuerebbe in Cina e in India, più nettamente in Brasile.

Peraltro le stime sono condizionate da numerosi fattori di incertezza, legati agli effetti del consolidamento dei conti pubblici e degli strumenti di stabilità finanziaria recentemente adottati nelle economie avanzate, ma anche dalla capacità di adottare misure, attualmente ancora in corso di definizione, per creare condizioni favorevoli alla crescita.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Rischi connessi al management e alla gestione delle risorse umane

Il successo della Società dipende in larga parte dall'abilità dei propri amministratori esecutivi e degli altri componenti del management di gestire efficacemente la Società e le singole aree di business e dalla professionalità delle risorse umane che lo stesso è stato in grado di attrarre e di sviluppare.

I principali rischi relativi all'area risorse umane sono legati alla capacità della Società di attirare, sviluppare, motivare, trattenere e responsabilizzare personale dotato delle necessarie attitudini, valori, competenze professionali specialistiche e/o manageriali, in relazione all'evoluzione delle necessità della Società.

La perdita delle prestazioni di tali soggetti o di altre risorse chiave senza un'adeguata sostituzione, nonché l'incapacità di attrarre e trattenere risorse nuove e qualificate, potrebbe pertanto avere effetti negativi sulle prospettive di business della Società, nonché sui risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Relativamente alla capacità di attrarre risorse di valore, si evidenzia come, oltre a disporre di strutture dedicate alle risorse umane caratterizzate da un elevato grado di qualità e professionalità, si pianificano iniziative volte a migliorare sia la qualità della vita professionale dei propri dipendenti e collaboratori, sia l'immagine esterna della Società (comunicazione, rapporti con scuole e università, testimonianze, stage aziendali, ecc.), ricorrendo in alcuni casi all'ausilio di società di servizi specializzate di comprovata esperienza e professionalità.

Sul fronte dello sviluppo e motivazione delle risorse umane, alcune tra le azioni intraprese prevedono il rafforzamento delle competenze manageriali come pure di quelle più specialistiche, di business e normative, con iniziative che vedono coinvolti manager e collaboratori delle diverse aree aziendali.

Sono inoltre previsti sistemi premianti del personale ai più svariati livelli organizzativi - dal personale impiegatizio fino al top management e alle figure chiave - legati al conseguimento di risultati di breve periodo e/o medio lungo termine.

Risulta inoltre indispensabile sviluppare strumenti in grado di far emergere le ambizioni ed aspirazioni dei singoli, così da favorire percorsi di crescita il più possibile condivisi tra azienda e dipendenti e ridurre il rischio di demotivazione o perdita di risorse qualificate. In tale prospettiva recentemente sono stati sviluppati ed implementati due distinti strumenti: la performance appraisal (o colloquio di valutazione delle prestazioni - strumento in uso da alcuni anni) e in via sperimentale un sistema di "internal job posting".

In particolare, il sistema di job posting rende visibili all'interno della Società le posizioni vacanti di maggiore interesse, al fine di stimolare candidature interne in linea con le esigenze e favorire percorsi di carriera all'interno della medesima società, come pure tra diverse società del Gruppo, sia in Italia che all'estero.

Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute, diverse da quella di conto in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

L'attività di copertura viene svolta a livello centralizzato, sulla base delle informazioni raccolte da un sistema strutturato di reportistica, da risorse ad essa dedicate ed utilizzando strumenti e politiche conformi agli *standard* contabili internazionali. L'oggetto dell'attività di copertura è la protezione dei ricavi/costi futuri previsti a *budget* e/o nei piani pluriennali e delle poste di credito/debito commerciali e finanziarie.

Nonostante tali operazioni di copertura finanziaria, repentine fluttuazioni dei tassi di cambio potrebbero determinare un impatto negativo sulle prospettive di *business* della Società.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse

La Società detiene attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi d'interesse che sono necessarie per la gestione della liquidità e dei fabbisogni finanziari.

In particolare, la principale fonte di esposizione al rischio in oggetto per la Società deriva dall'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio. Ciò nonostante, repentine fluttuazioni dei tassi di interesse potrebbero avere un impatto negativo sulle prospettive di business della Società, nonché sui suoi risultati economici e/o sulla sua situazione finanziaria.

Alla data della presente relazione la Società non ha in essere contratti di copertura per tali rischi.

Rischi connessi alla liquidità ed al fabbisogno di mezzi di finanziamento

Il rischio di liquidità – in cui la Società potrebbe incorrere – rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere le obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari.

In relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, adotta politiche e procedure specifiche, tra cui la centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, l'attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine, la dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative.

Rischi di compliance e di produzione delle informazioni aziendali

Rischi connessi alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche

Il D. Lgs. 231/2001 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano, conformemente a quanto previsto in ambito comunitario, uno specifico regime di responsabilità a carico degli enti per alcune tipologie di reati, ove per "enti" si intendono le società commerciali, di capitali e di persone e le associazioni, anche prive di personalità giuridica. In applicazione di tale normativa e delle sue modifiche ed integrazioni, la Società ha adottato, secondo quanto stabilito all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, il "Modello di organizzazione, gestione e controllo" idoneo ad evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico e il relativo "Codice etico", destinati a trovare applicazione sia con riguardo alle società italiane del Gruppo, sia, in quanto applicabile, con riferimento alle controllate estere, essendo De'Longhi S.p.A. chiamata a rispondere, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 231/2001 anche per i reati commessi all'estero onde evitare l'insorgere di tale responsabilità a proprio carico.

Pertanto, la responsabilità amministrativa della Società ex D. Lgs. 231/2001 potrebbe sussistere, laddove essa dovesse essere effettivamente accertata in esito ad un eventuale giudizio promosso nei confronti di una delle società del Gruppo, incluse le controllate estere, non potendosi escludere, in tale ipotesi, oltre alla conseguente applicazione delle relative sanzioni, ripercussioni negative sull'operatività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Parti correlate

La Società ha intrattenuto, e intrattiene tuttora, rapporti di natura commerciale con parti correlate. Tali rapporti prevedono condizioni in linea con quelle di mercato.

Nel mese di novembre 2010, la Società ha adottato una nuova procedura diretta a disciplinare l'operatività con le Parti Correlate, conformemente ai principi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

La procedura individua le operazioni soggette a specifiche regole di istruzione e approvazione delle operazioni con parti correlate, graduate in relazione alla loro (maggiore o minore) rilevanza. La procedura è caratterizzata da una forte valorizzazione del ruolo degli Amministratori Indipendenti, i quali devono sempre rilasciare un parere preventivo rispetto all'operazione proposta (se l'operazione è di maggiore rilevanza, il parere è vincolante per il Consiglio); gli Amministratori Indipendenti, tra l'altro, devono essere coinvolti nella fase "istruttoria" precedente l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza.

Si ritiene che tale procedura costituisca un ulteriore presidio a garanzia della trasparenza dell'operatività della Società.

Le informazioni delle operazioni con parti correlate sono riepilogate nell'allegato n. 4 alle Note illustrative.

Informativa finanziaria

I rischi connessi all'affidabilità dell'informativa finanziaria, ed in particolare alla eventualità che le informazioni contenute nel bilancio annuale e nelle relazioni periodiche risultino non corrette, costituiscono alcuni tra i rischi da considerare con maggiore attenzione, soprattutto in una Società quotata in borsa.

Nell'esercizio 2011, il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, così come la sua periodica valutazione, sono stati svolti in modo continuativo con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario.

Al fine di garantire un sistema di controllo interno affidabile relativamente all'informativa finanziaria la Società si è dotata di un sistema di procedure operative amministrative e contabili che comprendono:

- manuale principi contabili;
 - istruzioni e aggiornamento politiche contabili;
 - altre procedure per la predisposizione del bilancio consolidato e dell'informativa finanziaria periodica.
- Le funzioni centrali "Corporate" della Società sono responsabili della gestione e diffusione di tali procedure alle società del Gruppo.

Rischi connessi alla disciplina applicabile alla Scissione

Ai sensi dell'art. 2506-*quater*, comma 3, del codice civile, a decorrere dalla data di efficacia della Scissione, la Società e la Società Beneficiaria resteranno solidalmente responsabili nei limiti del valore effettivo del patrimonio netto ad esse, rispettivamente, rimasto od assegnato, dei debiti della Società Scissa non soddisfatti alla data di efficacia della Scissione.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 173, comma 13 del TUIR e dell'art. 15, comma 2 del D. Lgs. 472 del 18 dicembre 1997, con riguardo ai soli debiti di natura tributaria ed in deroga a quanto disposto dal codice civile, la Società Beneficiaria può rispondere solidalmente con la Società Scissa anche oltre i limiti del patrimonio netto trasferito.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Si precisa che il presente bilancio è redatto con il presupposto della continuità aziendale. Le incertezze connesse all'attuale contesto macroeconomico e le problematiche inerenti ai rischi sopra esposti sono infatti ritenute non significative e comunque tali da non generare dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Per ulteriori dettagli relativi alla gestione dei rischi da parte della Società si rinvia alle Note illustrative.

Numero e valore delle azioni

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 3 per un totale di Euro 448.500.000.

A partire dal 1° gennaio 2012 per effetto della Scissione il capitale sociale si è ridotto di Euro 224.250.000, e quindi ad Euro 224.250.000, mediante la riduzione del valore nominale unitario delle azioni, da Euro 3,00 a Euro 1,50.

Consolidato fiscale

La Società, nel corso del 2011, si è avvalsa dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86.

Eventi successivi

Con effetto 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia l'operazione di scissione, già precedentemente descritta, che ha portato alla creazione di due Gruppi distinti; contestualmente sono variati il capitale sociale e le riserve di De'Longhi S.p.A., come descritto nelle Note illustrative.

Per effetto della scissione, agli azionisti De'Longhi S.p.A. sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni della società beneficiaria DeLclima S.p.A. in pari numero di quelle possedute al momento della scissione.

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio

Proposta di destinazione del risultato

Signori Azionisti,

nel sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il Bilancio dell'esercizio 2011, che evidenzia un utile netto di Euro 36.033.405, proponiamo di:

- destinare una parte dell'utile d'esercizio, pari ad Euro 1.801.670, a Riserva Legale;
- distribuire agli Azionisti un dividendo lordo di Euro 0,33 per ciascuna delle n. 149.500.000 azioni in circolazione per complessivi Euro 49.335.000, di cui Euro 34.231.735 quale saldo dell'utile d'esercizio, Euro 12.858.000 attingendo dalla Riserva Straordinaria ed Euro 2.245.265 attingendo dalle Riserve di Risultato.

Treviso, 6 marzo 2012

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi

Bilancio d'esercizio De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2011



Prospetti contabili di De'Longhi S.p.A.

- Conto economico
- Conto economico complessivo
- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Rendiconto finanziario
- Prospetto delle variazioni di patrimonio netto



Prospetti contabili

Conto economico

(Valori in Euro)	Note	2011 di cui non ricorrenti	2010 di cui non ricorrenti
Ricavi	1	6.962.873	6.014.215
Totale ricavi netti		6.962.873	6.014.215
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(67.927)	(62.556)
Consumi		(67.927)	(62.556)
Costo del lavoro	3	(5.311.122)	(5.110.081)
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(14.882.071)	3.335.499
Accantonamenti	5	34.816	318.870
Ammortamenti e svalutazioni	6	(44.817)	(56.442)
RISULTATO OPERATIVO		(13.308.248)	(9.360.810)
Proventi (oneri) finanziari netti	7	47.321.029	25.223.699
Proventi (oneri) finanziari netti da <i>Discontinued Operation</i>	7	-	6.000.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		34.012.781	21.862.889
Imposte	8	2.020.624	2.725.119
RISULTATO NETTO		36.033.405	24.588.008

Conto economico complessivo

(Valori in Euro)	2011	2010
Risultato netto del periodo	36.033.405	24.588.008
Altre componenti dell'utile complessivo	-	-
Totale risultato complessivo	36.033.405	24.588.008

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Situazione patrimoniale-finanziaria

Attivo

(Valori in Euro)	Note	31.12.2011	31.12.2010
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		15.550	26.325
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	15.550	26.325
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		92.656	88.430
- Altre immobilizzazioni materiali	10	92.656	88.430
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		491.911.199	603.479.797
- Partecipazioni	11	490.630.556	601.705.456
- Crediti	12	1.280.643	1.774.341
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	13	2.128.761	2.252.920
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		494.148.166	605.847.472
ATTIVITÀ CORRENTI			
RIMANENZE		-	-
CREDITI COMMERCIALI	14	3.866.603	4.062.882
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15	2.312.765	1.418.633
ALTRI CREDITI	16	32.117.031	18.219.469
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	17	5.003.000	18.474.634
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18	22.866	98.097
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		43.322.265	42.273.715
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E <i>DISCONTINUED OPERATION</i>	19	261.205.300	-
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E <i>DISCONTINUED OPERATION</i>		261.205.300	-
TOTALE ATTIVO		798.675.731	648.121.187

Passivo e patrimonio netto

(Valori in Euro)	Note	31.12.2011	31.12.2010
PATRIMONIO NETTO			
PATRIMONIO NETTO		568.665.547	554.459.142
- Capitale Sociale	20	448.500.000	448.500.000
- Riserve	21	84.132.142	81.371.134
- Risultato netto		36.033.405	24.588.008
TOTALE PATRIMONIO NETTO		568.665.547	554.459.142
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
DEBITI FINANZIARI		45.904.046	53.532.073
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	44.855.067	51.946.896
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	1.048.979	1.585.177
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		17.854.210	6.475.941
- Benefici ai dipendenti	24	3.227.960	4.204.108
- Altri fondi	25	14.626.250	2.271.833
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		63.758.256	60.008.014
PASSIVITÀ CORRENTI			
DEBITI COMMERCIALI	26	5.772.622	2.773.249
DEBITI FINANZIARI		146.988.874	20.060.858
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	123.908.554	19.416.748
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	23.080.320	644.110
DEBITI TRIBUTARI	27	9.293.930	5.885.198
ALTRI DEBITI	28	4.196.502	4.934.726
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		166.251.928	33.654.031
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		798.675.731	648.121.187

L'allegato n. 4 riporta l'effetto dei rapporti economici con parti correlate ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

Prospetti contabili

Rendiconto finanziario

(Valori in Euro)	Note	2011	2010
Risultato netto		36.033.405	24.588.008
Imposte sul reddito del periodo	8	(2.020.624)	(2.725.119)
Proventi per dividendi	7	(50.244.800)	(26.264.480)
Proventi per dividendi da <i>Discontinued Operation</i>	7	-	(6.000.000)
Ammortamenti e svalutazioni	6	44.817	56.442
Variatione netta fondi		(907.308)	4.206.314
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(17.094.510)	(6.138.835)
Variations delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali	14	197.682	(419.619)
Debiti commerciali		2.999.374	(505.489)
Altre attività e passività correnti		3.388.509	2.118.141
Pagamento imposte sul reddito		(1.080.410)	(1.302.872)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		5.505.155	(109.839)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(11.589.355)	(6.248.674)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	9	(2.000)	(10.000)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	10	(52.748)	(23.160)
Realizzo dalla vendita di immobilizzazioni e altri flussi finanziari		16.152	2.899
Investimenti netti in partecipazioni	11	(130.400)	-
Incaso dividendi		45.244.800	26.264.480
Flussi finanziari relativi a <i>Discontinued Operation</i>	19	(150.000.000)	6.000.000
Flussi finanziari generati da attività di investimento (C)		(104.924.196)	32.234.219
Distribuzione dividendi		(21.827.000)	(11.960.000)
Accensione finanziamenti		21.970.000	52.817.500
Interessi pagati		(2.298.040)	(1.851.676)
Rimborso finanziamenti e altre variazioni nette delle fonti di finanziamento		118.593.378	(65.094.732)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto e attività di finanziamento (D)		116.438.338	(26.088.908)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(75.213)	(103.363)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	18	98.079	201.442
Incremento (decremento) di disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)		(75.213)	(103.363)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	18	22.866	98.079

L'allegato n.2 riporta il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2011 in termini di posizione finanziaria netta; tale grandezza è rappresentata dal debito finanziario lordo ridotto delle disponibilità liquide e altri mezzi equivalenti, nonché degli altri crediti finanziari. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo *Riepilogo della posizione finanziaria netta* riportato nelle presenti note.

Prospetti contabili

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto

(Valori in Euro)	CAPITALE SOCIALE	RISERVA DA SOVRAPREZZO DELLE AZIONI	RISERVA LEGALE	RISERVA STRAORDINARIA	RISERVE DI RISULTATO	RISULTATO NETTO	TOTALE
Saldi al 31 dicembre 2009	448.500.000	325.090	7.777.650	58.793.680	12.686.589	13.748.125	541.831.134
Ripartizione del risultato d'esercizio 2009 come da assemblea del 21 aprile 2010							
- distribuzione dividendi						(11.960.000)	(11.960.000)
- destinazione a riserve			687.407	1.100.718		(1.788.125)	-
Movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	687.407	1.100.718	-	(13.748.125)	(11.960.000)
Utile complessivo						24.588.008	24.588.008
Saldi al 31 dicembre 2010	448.500.000	325.090	8.465.057	59.894.398	12.686.589	24.588.008	554.459.142
Ripartizione del risultato d'esercizio 2010 come da assemblea del 12 aprile 2011							
- distribuzione dividendi						(21.827.000)	(21.827.000)
- destinazione a riserve			1.229.401	1.531.607		(2.761.008)	-
Movimenti da operazioni con gli azionisti	-	-	1.229.401	1.531.607	-	(24.588.008)	(21.827.000)
Utile complessivo						36.033.405	36.033.405
Saldi al 31 dicembre 2011	448.500.000	325.090	9.694.458	61.426.005	12.686.589	36.033.405	568.665.547

Note illustrative



Attività della società

De'Longhi S.p.A., Società con sede legale a Treviso, è la *holding* di un Gruppo che opera attraverso le seguenti divisioni:

- la divisione *"Household"* opera nel mercato degli elettrodomestici per il condizionamento e il trattamento dell'aria, per il riscaldamento, per la preparazione e cottura dei cibi, per la pulizia della casa e dello stiro, che sono distribuiti principalmente attraverso il canale del *retail* con i marchi De'Longhi, Kenwood e Ariete.
- la divisione *"Professional"* opera nel mercato dei grandi impianti di condizionamento, terminali idronici, pompe di calore e condizionatori murali (Climaveneta, RC Group) e dei radiatori (DL Radiators). Tali categorie di prodotto sono distribuite principalmente attraverso il canale professionale.
- la divisione *"Corporate"*, che include principalmente l'attività di fornitura di servizi *corporate* a favore del Gruppo con funzioni di indirizzo strategico, controllo, coordinamento e gestione delle attività e risorse centralizzate.

Scissione delle attività relative al ramo "professional"

A seguito dell'atto di scissione stipulato il 22 dicembre 2011, in data 1° gennaio 2012 è divenuta efficace l'operazione di scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore della società interamente controllata De'Longhi Clima S.p.A (che a partire dal 1° gennaio 2012 ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A.), così come deliberato dalle rispettive Assemblee degli Azionisti tenutesi in data 11 ottobre 2011.

Con la scissione De'Longhi S.p.A. ha trasferito a DeLclima S.p.A le attività riconducibili alla divisione *"Professional"*, in particolare quelle attività di *business* in cui opera il Gruppo, relative alla produzione e commercializzazione di macchine per impianti di climatizzazione e per la refrigerazione in processi industriali ICT (*Information Communication Technology*) destinati ad usi industriali e di radiatori ad acqua.

Il presente bilancio al 31 dicembre 2011 si riferisce alla situazione ante scissione, in quanto tale operazione ha avuto efficacia 1° gennaio 2012. Peraltro, dal momento che l'operazione di scissione è divenuta altamente probabile in dicembre 2011, ai sensi dell'IFRS 5 – *Attività non correnti destinate alla vendita e Discontinued Operation*, l'insieme delle attività confluite a DeLclima S.p.A si qualifica come *"Discontinued Operation"* e in quanto tale è stato rappresentato nel presente bilancio riportando indicazioni di dettaglio in merito alla composizione di tali voci al paragrafo "19. *Attività non correnti possedute per la vendita e Discontinued Operation*" delle presenti Note illustrative. Inoltre a fini comparativi, per il 2010, anche le voci di costo e di ricavo e i flussi di cassa relativi alla *Discontinued Operation* sono stati rappresentati in apposite voci del conto economico e del rendiconto finanziario.

Per completezza di informativa, si precisa che l'operazione di scissione si configura come un'operazione di *"business combination involving entities or businesses under common control"* e, in quanto tale, è esclusa dall'ambito di applicazione dell'IFRS 3 e dell'IFRIC 17. Ne consegue che il bilancio è stato predisposto applicando il principio della continuità dei valori.

Principi contabili di riferimento

Il bilancio d'esercizio di De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2011 è stato redatto sulla base dei principi contabili internazionali emessi dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC, omologati dalla Commissione Europea (fino al 31 dicembre 2011), ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. A livello interpretativo e di supporto applicativo sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board* (emanato dallo IASB nel 2001);
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions*, IFRIC e eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a complemento dei principi contabili emanati;
- Documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I principi contabili e i criteri di valutazione applicati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2011 sono conformi a quelli adottati per il bilancio alla data del 31 dicembre 2010, fatta eccezione per alcuni nuovi emendamenti e principi contabili, descritti in seguito, aventi comunque impatto non rilevante sulla presente Relazione Finanziaria annuale.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è costituito dal conto economico, dal conto economico complessivo, dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle presenti Note illustrative.

La situazione patrimoniale-finanziaria è stata predisposta secondo il criterio della distinzione tra poste correnti e non correnti.

Il conto economico è presentato per natura di spesa, struttura ritenuta idonea a rappresentare più fedelmente la situazione economica della Società.

Il rendiconto finanziario è predisposto esponendo i flussi finanziari secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7.

Il presente bilancio è presentato in Euro (valuta funzionale della Società) e tutti i valori delle Note illustrative sono arrotondati alle migliaia di Euro (M/Euro), se non altrimenti indicato, mentre gli schemi sono stati redatti all'unità di Euro, come previsto dalla normativa civilistica.

Il bilancio è predisposto secondo il principio del costo storico, modificato come richiesto per la valutazione di alcuni strumenti finanziari, nonché sul presupposto della continuità aziendale. La Società ha infatti verificato, pur in presenza di un difficile contesto economico e finanziario, l'insussistenza di incertezze significative sulla continuità aziendale, come definite dal par. 25 dello IAS 1.

Note illustrative

I rischi e le incertezze relative al *business* sono descritti nelle sezioni dedicate della Relazione sulla gestione. La descrizione delle modalità attraverso le quali la Società gestisce i rischi finanziari, è contenuta nel paragrafo 30. *Gestione dei rischi* delle presenti Note illustrative.

Si illustrano di seguito le altre modifiche ai principi internazionali applicabili a partire dal bilancio al 31 dicembre 2011:

Nuovi emendamenti e principi contabili applicati per la prima volta dalla Società

Nel corso del 2011 sono stati omologati a livello Europeo alcuni "Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards" che hanno trovato applicazione già nel presente bilancio ma che non hanno comunque impatto significativo sulla presente situazione patrimoniale.

Inoltre i seguenti standard e interpretazioni IFRIC, nuovi e rivisti, in vigore dal 1 gennaio 2011, hanno trovato applicazione per la prima volta nel presente bilancio, senza comunque avere impatto significativo.

- IAS 24 *informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate* (rivisto);
- IAS 32 *Strumenti finanziari: esposizione in bilancio* (rivisto);
- IFRIC 14 *Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima* (rivisto);
- IFRIC 13 *Programmi di fidelizzazione della clientela*;
- IFRIC 19 *Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale*.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea ma non ancora applicabili

Nel mese di novembre 2011 la Commissione Europea ha adottato con Regolamento le modifiche all'IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*, che mirano a consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare meglio le esposizioni ai rischi connesse con il trasferimento di attività finanziarie. Le modifiche si applicano a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 30 giugno 2011; non è stata effettuata applicazione anticipata.

Principi contabili internazionali e/o interpretazioni non ancora applicabili e non omologati dagli organi competenti dell'Unione Europea

Alla data del presente bilancio, inoltre, sono stati emessi nuovi principi, per l'applicazione dei quali non si è ancora concluso il processo di omologazione da parte degli organi competenti dell'Unione Europea.

Il 12 maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 10 - *Consolidated Financial Statements* con l'obiettivo di proporre un nuovo *standard* sul bilancio consolidato che sostituisca l'attuale versione dello IAS 27 (*Consolidated and Separate Financial Statements*) e incorpori, nel testo del documento, anche il contenuto del SIC 12 (*Special Purpose Entities*).

Note illustrative

Nella stessa data sono stati inoltre pubblicati l'IFRS 11 - *Joint arrangements*, che abroga e sostituisce lo IAS 31, e l'IFRS 12 - *Disclosure of Interests in Other Entities*, che stabilisce quali siano le informazioni da fornire nelle note al bilancio quando si applicano l'IFRS 10 e l'IFRS 11.

Sono state contestualmente emesse le versioni riviste dello IAS 27 (*Separate Financial Statements*) e IAS 28 (*Investments in Associates and Joint Ventures*).

È stato inoltre emesso l'IFRS 13 - *Fair value measurement*, che fornisce alcune linee guida sulle modalità di determinazione del *fair value*.

Il 16 giugno 2011, lo IASB ha pubblicato la versione rivista dello IAS 19 *Employee Benefits*, che prevede alcune modifiche alle modalità di contabilizzazione dei benefici a dipendenti e la modifica allo IAS 1 - *Presentation of Items of Other Comprehensive Income* (OCI).

Sono state pubblicate delle modifiche anche IAS 12 *Income taxes* e all'IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*.

Informativa per settori operativi

L'informativa per settore è esposta solo con riferimento al bilancio consolidato come previsto dall'IFRS 8.

Principali criteri di valutazione

Attività immateriali

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, generalmente di 4 anni, se le stesse hanno una vita utile finita.

Attività materiali

Le attività materiali di proprietà sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono ammortizzate in modo sistematico sulla base della vita utile residua.

Per un bene che ne giustifica la capitalizzazione, il costo include anche gli oneri finanziari che sono direttamente attribuibili all'acquisizione, costruzione o produzione del bene stesso.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Note illustrative

La vita utile indicativa, stimata dalla Società per le varie categorie di immobilizzazioni materiali, è la seguente:

Attrezzature industriali e commerciali	1 anno
Altri beni	4 – 8 anni

Perdita di valore delle attività non finanziarie

La Società verifica, almeno una volta l'anno, se i valori contabili delle attività immateriali e materiali iscritti in bilancio hanno subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdite di valore, il valore contabile è ridotto al relativo valore recuperabile.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di un singolo bene, la Società valuta eventuali perdite di valore delle unità generatrici di flussi finanziari cui il bene appartiene.

Attività destinate alla vendita

Tali voci sono destinate ad includere le attività non correnti (o gruppo di attività in dismissione) il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo.

Tali condizioni sono considerate avverate nel momento in cui la vendita o la discontinuità del gruppo di attività in dismissione sono considerati altamente probabili e le attività sono immediatamente disponibili per la vendita nelle condizioni in cui si trovano.

Le attività destinate alla vendita (o un gruppo in dismissione) sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il fair value al netto dei costi di vendita.

Strumenti finanziari

Attività finanziarie

Tutte le attività finanziarie sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, ovvero al corrispettivo versato, integrato dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. La contabilizzazione avviene alla data di negoziazione, ovvero alla data in cui la Società si impegna ad acquistare o vendere l'attività. L'eliminazione contabile dal bilancio di un'attività finanziaria avviene solo nel caso in cui, assieme all'attività, vengano sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e i benefici ad essa collegati; nei casi in cui non siano sostanzialmente trasferiti né mantenuti tutti i rischi e benefici dell'attività, la Società elimina le attività dal bilancio quando ne ha ceduto il controllo.

La Società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie ha subito una perdita di valore. In presenza di evidenze oggettive di riduzione di valore, la stessa è rilevata a conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie ne determina la valutazione successiva, che è la seguente:

Attività finanziarie valutate al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico

Tale categoria include le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine, quelle designate nella categoria in oggetto al momento della rilevazione iniziale, qualora ricorrano i presupposti per tale designazione, ovvero sia esercitabile la *fair value option*.

Note illustrative

Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value* (oppure al costo in caso di partecipazioni non quotate o di partecipazioni per le quali il *fair value* non è attendibile o non è determinabile, rettificato per le perdite di valore secondo quanto disposto dallo IAS 39); le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate a conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nell'attivo corrente se "sono detenuti per la negoziazione" o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati sono trattati come attività o passività, a seconda che il *fair value* sia positivo o negativo; i *fair value* positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Crediti

Sono strumenti finanziari non assimilabili a strumenti derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. Vengono inclusi nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo.

I crediti con scadenza superiore ad un anno, infruttiferi o che maturano interessi inferiori al mercato, sono attualizzati utilizzando i tassi di mercato.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indichino riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di una categoria residuale che include le attività finanziarie non derivate che sono designate come disponibili per la vendita e non rientrano in nessuna delle precedenti classificazioni. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al *fair value*; le relative variazioni durante il periodo di possesso sono imputate nel conto economico complessivo.

Qualora il *fair value* delle attività non sia determinabile, le stesse sono iscritte al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte al costo rettificato in presenza di perdite di valore. Le stesse partecipazioni sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione. Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipazione ecceda il valore contabile della partecipazione, e la società abbia l'obbligo di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo. Qualora successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo.

Le attività finanziarie detenute dalla società sono incluse sia nell'attivo corrente sia nell'attivo non corrente.

La voce "Partecipazioni ed altre attività finanziarie non correnti" include le partecipazioni, crediti e finanziamenti non correnti.

Note illustrative

Le attività finanziarie correnti includono i crediti commerciali, le altre attività finanziarie correnti, il *fair value* positivo degli strumenti finanziari derivati e le disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti includono impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Passività finanziarie

I debiti finanziari sono inizialmente rilevati al *fair value*, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione della passività stessa. Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio dell'*"amortised cost"*, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati solamente con l'intento di copertura, al fine di ridurre il rischio di cambio e di tasso. Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando, all'inizio della copertura, sono rispettate le seguenti condizioni:

- esiste la designazione formale a strumento di copertura;
- si dispone di documentazione atta a dimostrare la relazione di copertura e l'elevata efficacia della stessa;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono misurati al valore corrente, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

Fair value hedge – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività di bilancio attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivante dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibile al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge – Se uno strumento finanziario è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. La porzione efficace degli utili o perdite cumulati è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura, o a quella parte di essa diventata inefficace, sono iscritti a conto economico. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico. Se l'*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento finanziario derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Note illustrative

Benefici ai dipendenti

Le obbligazioni nette relative a piani a favore di dipendenti, principalmente il fondo di trattamento di fine rapporto (per la quota mantenuta in azienda a seguito della riforma del 2007), sono iscritte al valore atteso futuro dei benefici che i dipendenti percepiranno e che hanno maturato alla data di bilancio. L'obbligazione della società di finanziare i fondi per piani pensionistici a benefici definiti e il costo annuo rilevato a conto economico sono determinati da attuari indipendenti utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*projected unit credit method*). La porzione del valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali che eccede il maggiore tra il 10% del valore attuale dell'obbligazione e il 10% del valore corrente delle attività a servizio del piano al termine del precedente esercizio, è ammortizzata sulla rimanente vita lavorativa media dei dipendenti ("metodo del corridoio").

In seguito alla legge finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutata ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente (c.d. "*Defined contribution plan*").

Le passività per benefici a lungo termine a dipendenti sono rappresentate dal valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

La Società rileva fondi per rischi ed oneri quando ha un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della Società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta (si rinvia anche a quanto riportato di seguito in merito all'uso di stime).

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione.

L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato come interesse passivo. Per i rischi per i quali il manifestarsi di una passività è meno che probabile ma non remoto viene data apposita sezione informativa e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è probabile che alla Società affluiranno i benefici economici e il loro ammontare può essere determinato in modo attendibile, ovvero quando i principali rischi e benefici connessi al titolo di proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi, anche stimati sulla base dei *trend* storici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono rilevati quando i servizi sono resi.

Note illustrative

Costi ed oneri

I costi e le spese sono contabilizzati per competenza.

Dividendi

I dividendi sono rilevati a conto economico quando si stabilisce il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento.

Imposte

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le imposte differite attive sulle perdite fiscali e crediti di imposta non utilizzati riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali correnti e differite sono compensate quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Uso di stime

Il presente bilancio, redatto in conformità agli IFRS, contiene stime ed ipotesi effettuate dalla Società relative ad attività e passività, costi, ricavi e passività potenziali alla data del bilancio. Tali stime si fondano su esperienze passate ed ipotesi considerate ragionevoli e realistiche, sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima.

Le assunzioni derivanti da tali stime sono riviste periodicamente e i relativi effetti sono riflessi a conto economico nel periodo in cui si manifestano; i risultati effettivi potrebbero pertanto differire da tali stime.

Si riepilogano di seguito le principali assunzioni utilizzate nei processi di stima e le fonti di incertezza, per le quali potrebbero emergere in futuro rettifiche significative al valore contabile delle attività e passività; si rinvia alle note esplicative delle singole voci per i riferimenti al valore contabile.

Beneficiari dipendenti

Il costo dei piani pensionistici a benefici definiti è determinato sulla base di valutazioni attuariali, che richiedono l'assunzione di ipotesi statistiche circa i tassi di sconto, il tasso atteso di rendimento degli impieghi, i futuri incrementi salariali ed i tassi di mortalità.

La Società ritiene ragionevoli i tassi stimati dagli attuari per le valutazioni alla data di chiusura dell'esercizio, ma non si esclude che futuri significativi cambiamenti nei tassi possano comportare effetti significativi sulla passività iscritta a bilancio.

Note illustrative

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le imposte differite attive potrebbero includere quelle relative a perdite fiscali riportate a nuovo, nella misura in cui sia probabile l'esistenza di adeguati utili fiscali futuri a fronte dei quali tali perdite potranno essere utilizzate.

Una valutazione discrezionale è richiesta agli amministratori per determinare l'ammontare delle imposte differite attive che possono essere iscritte a bilancio. Essi devono stimare la probabile manifestazione temporale e l'ammontare degli utili futuri fiscalmente imponibili, nonché una strategia di pianificazione delle imposte future.

Fondi rischi e passività potenziali

La Società effettua diversi accantonamenti relativi a contenziosi o rischi di varia natura, riguardanti diverse problematiche e soggetti alla giurisdizione di diversi paesi. La determinazione della passività, il grado di probabilità della stessa e la quantificazione richiedono dei processi di stima a volte molto complessi, per i quali gli amministratori utilizzano tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del bilancio, anche attraverso il supporto di consulenti legali e fiscali.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima delle perdite attese sui crediti commerciali iscritti a bilancio e non coperti da assicurazione crediti. E' determinato sulla base dell'esperienza passata, dell'analisi dello scaduto corrente e storico e della qualità del credito.

Il variare dello scenario economico potrebbe deteriorare le condizioni economiche di alcuni clienti della Società, con un impatto sulla recuperabilità dei crediti commerciali, per la parte non coperta da assicurazione.

Commenti alle principali voci del conto economico

1. Ricavi

Il dettaglio è il seguente:

	2011	2010	Variazione
Sopravvenienze attive	370	178	192
Rimborsi danni	110	7	103
Plusvalenze patrimoniali	6	-	6
Altri ricavi diversi	6.477	5.829	648
Totale	6.963	6.014	949

La voce "Ricavi" include proventi verso parti correlate per M/Euro 6.464, come evidenziato nell'allegato n. 4, principalmente relativi a riaddebiti di servizi resi dalla Capogruppo a società controllate.

2. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Il dettaglio è il seguente:

	2011	2010	Variazione
Acquisti materie prime	13	16	(3)
Altri acquisti diversi	55	47	8
Totale	68	63	5

La voce "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" include costi verso società del Gruppo per M/Euro 1 come indicato nell'allegato n. 4.

3. Costo del lavoro

I dati relativi agli accantonamenti ai piani a benefici definiti e i benefici a lungo termine stanziati dalla Società sono riepilogati nella sezione a commento dei fondi.

4. Costi per servizi e oneri diversi di gestione

La voce è così dettagliata:

	2011	2010	Variazione
Consulenze	5.372	2.301	3.071
Spese viaggio e rappresentanza	3.346	3.067	279
Spese assicurative	2.714	1.839	875
Compensi amministratori	1.594	1.587	7
Costi per godimento beni di terzi	322	317	5
Pubblicità e attività promozionali	156	280	(124)
Compensi sindaci	145	152	(7)
Costi telefonici	144	120	24
Altri servizi diversi	786	489	297
Totale costi per servizi	14.579	10.152	4.427
Imposte e tasse diverse	86	59	27
Sopravvenienze passive	23	35	(12)
Altri oneri diversi	194	219	(25)
Totale oneri diversi di gestione	303	313	(10)
Totale costi per servizi e oneri diversi di gestione	14.882	10.465	4.417

La voce "Costi per servizi e oneri diversi di gestione" include costi verso parti correlate per M/Euro 880 come indicato nell'allegato n. 4, ed oneri non ricorrenti per M/Euro 3.335 di cui M/Euro 2.819 dovuti a costi sostenuti a fronte dell'operazione di Scissione descritta al paragrafo "19. Attività non correnti possedute per la vendita e Discontinued Operation".

5. Accantonamenti

La voce include prevalentemente l'effetto netto della movimentazione del fondo franchigia danni, costituito da accantonamenti per M/Euro 228 e da rilasci di fondo per cause chiuse nel corso dell'esercizio per M/Euro 263 (si veda quanto commentato di seguito nel paragrafo "25. Altri fondi").

6. Ammortamenti e svalutazioni

La voce risulta dettagliata come segue:

	2011	2010	Variazione
Ammortamento beni materiali	32	44	(12)
Ammortamento beni immateriali	13	12	1
Totale	45	56	(11)

7. Proventi (oneri) finanziari netti

La classificazione per natura dei proventi (oneri) finanziari netti è riepilogata di seguito:

	2011	2010	Variazione
Dividendi	50.245	26.264	23.981
Proventi (oneri) finanziari da partecipazioni	50.245	26.264	23.981
Proventi (oneri) su operazioni di copertura cambi	(5)	(205)	200
Utile (perdita) su cambi	(42)	206	(248)
Utili (perdite) su cambi netti	(47)	1	(48)
Interessi attivi su finanziamenti	265	130	135
Interessi attivi bancari	2	5	(3)
Proventi finanziari	267	135	132
Interessi passivi su finanziamenti a m/l termine	(2.312)	(1.562)	(750)
Interessi passivi su finanziamenti a breve termine	(240)	(58)	(182)
Oneri finanziari	(2.552)	(1.620)	(932)
Altri proventi (oneri) vari	(592)	444	(1.036)
Altri proventi (oneri) finanziari netti	(592)	444	(1.036)
Proventi (oneri) finanziari netti	47.321	25.224	22.097
	2011	2010	Variazione
Dividendi da <i>Discontinued Operation</i>	-	6.000	(6.000)
Proventi (oneri) finanziari netti da <i>Discontinued Operation</i>	-	6.000	(6.000)

I dividendi sono relativi ad importi deliberati da parte delle società controllate De'Longhi Household S.A., De'Longhi Appliances S.r.l. e E-Services S.r.l..

La voce "Proventi (oneri) finanziari netti" include proventi verso società del Gruppo per M/Euro 51.336, come indicato nell'allegato n. 4.

Al 31 dicembre 2010, la voce "Proventi (oneri) finanziari netti da *Discontinued Operation*" è rappresentata dai dividendi deliberati dalla società controllata De'Longhi Professional S.A. oggetto dell'operazione di Scissione commentata al paragrafo "19. *Attività non correnti possedute per la vendita e Discontinued Operation*".

8. Imposte

La voce è così composta:

	2011	2010	Variazione
Imposte correnti	2.145	2.465	(320)
Imposte anticipate (differite)	(124)	260	(384)
Totale	2.021	2.725	(704)

La Società ha esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale (CNM), disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86.

Le imposte correnti sono costituite:

- da proventi per perdite fiscali Ires per M/Euro 3.834;
- da oneri per M/Euro 1.594 per tassazione separata dei redditi di cui all'art. 167 e art. 168 del DPR 917/86;
- da imposte definite in sede di accertamento con adesione per M/Euro 82;
- da oneri relativi allo stanziamento per contenziosi ancora in essere per M/Euro 23;
- da proventi dovuti al cambiamento di aliquota Ires derivanti da pagamenti infragruppo dovuti al CNM per M/Euro 10.

La voce "Imposte anticipate (differite)" include le imposte calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Per ulteriori dettagli relativi alle imposte differite si rinvia a quanto riportato al paragrafo "13. *Attività per imposte anticipate*".

Commenti alle principali voci dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Attività non correnti

9. Immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011		31 dicembre 2010		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Diritti di brevetto	51	15	49	26	(11)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel corso del 2011:

	Diritti di brevetto
Saldo iniziale netto	26
Incrementi	2
Decrementi	-
Ammortamenti	(13)
Saldo finale netto	15

10. Immobilizzazioni materiali

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011		31 dicembre 2010		Variazione
	Lordo	Netto	Lordo	Netto	
Attrezzature industriali e commerciali	8	-	9	-	-
Altri beni	244	93	227	88	5
Totale	252	93	236	88	5

Il seguente prospetto riepiloga i movimenti intervenuti nel corso del 2011:

	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Totale
Saldo iniziale netto	-	88	88
Incrementi	1	52	53
Decrementi	-	(16)	(16)
Ammortamenti	(1)	(31)	(32)
Saldo finale netto	-	93	93

La variazione netta di M/Euro 5 deriva da nuovi investimenti per M/Euro 53, disinvestimenti per M/Euro 16 e ammortamenti per M/Euro 32.

11. Partecipazioni

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	242.678	-
De'Longhi Household S.A.	241.737	241.737	-
De'Longhi Professional S.A.	-	111.205	(111.205)
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	6.005	-
Clim.Re S.A.	54	54	-
E-Services S.r.l.	26	26	-
De'Longhi Clima S.p.A. (*)	130	-	130
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	-	-	-
Totale	490.630	601.705	(111.075)

(*) Denominazione assunta dalla società VVZ S.r.l. in seguito alla trasformazione da S.r.l. in S.p.A. deliberata in data 18 luglio 2011. A partire dal 1° gennaio 2012 ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A..

L'elenco delle partecipazioni e le relative movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2011 sono riepilogati nell'allegato n. 3.

In relazione alla movimentazione intervenuta nell'esercizio, si evidenzia che la variazione relativa alla società controllata De' Longhi Professional S.A. è dovuta ad una diversa rappresentazione in bilancio. Per ulteriori commenti si rinvia al paragrafo "19. Attività non correnti possedute per la vendita e Discontinued Operation".

Nel corso dell'esercizio è stato perfezionato l'atto di reintestazione a De'Longhi S.p.A. delle quote precedentemente detenute tramite società fiduciaria nella società De'Longhi Clima S.p.A. per il valore di M/Euro 10; successivamente sono stati effettuati versamenti in conto capitale a favore della società De'Longhi Clima S.p.A. per M/Euro 120.

Si riporta inoltre, che è stata acquistata la quota detenuta da De'Longhi Household S.A. in De'Longhi Professional S.A. per M/Euro 0,4, divenendo controllante diretta al 100% della suddetta partecipazione.

La recuperabilità del valore delle partecipazioni, è stata verificata mediante apposito test di *impairment* effettuato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow - DCF*), applicato sui flussi di cassa risultanti da piani triennali approvati dal *management*. Tali piani sono stati elaborati considerando degli scenari realistici sulla base delle informazioni disponibili alla data di bilancio, anche sulla base del budget già approvato per l'esercizio 2012, declinato sulle società controllate. I dati dei piani sono stati proiettati oltre l'orizzonte esplicito coperto dagli stessi secondo il metodo della rendita perpetua, utilizzando tassi di crescita non superiori rispetto a quelli previsti per i mercati nei quali le singole *Cash-Generating Unit - CGU* operano. Il tasso di crescita dei valori terminali, comune a tutte le CGU, utilizzato per elaborare le proiezioni oltre il periodo di piano è pari al 2%. I flussi di cassa ed il tasso di attualizzazione sono stati determinati al netto dell'effetto fiscale. Il tasso di sconto utilizzato, pari al 7,4% per tutte le CGU e pertanto anche per le partecipazioni, riflette alla data di riferimento delle stime le valutazioni del mercato e il costo del denaro e tiene conto dei rischi di settore. I test di *impairment* effettuati a fine esercizio 2011 non hanno rilevato alcun elemento significativo che possa far ritenere che le partecipazioni possano aver subito una perdita di valore. Il risultato ottenuto con l'applicazione del criterio finanziario è stato sottoposto ad analisi di sensitività, volte a verificare la sensibilità dei risultati al variare di alcuni principali parametri

Note illustrative

della stima, all'interno di intervalli ragionevoli e con ipotesi non tra loro incoerenti. Le variabili modificate sono il tasso di sconto (tra 7,2% e 7,6%) ed il tasso di crescita dei valori terminali (nell'intervallo 1,8% - 2,2%). L'analisi di sensitività evidenzia una relativa stabilità dei risultati; invero, i valori minimo e massimo, al variare contestuale dei due parametri, si discostano nell'intorno del 10% dal punto centrale, con valori segnalati dalle ipotesi ritenute più ragionevoli che si collocano in una fascia più ristretta.

12. Crediti non correnti

L'importo si riferisce a:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Crediti verso imprese controllate	1.281	1.774	(493)

L'allegato n. 4 riporta il dettaglio della voce "Crediti verso imprese controllate".

13. Attività per imposte anticipate

La voce "Attività per imposte anticipate" è riferita all'iscrizione delle imposte che sono state calcolate sulle differenze temporanee emergenti tra i valori contabili dell'attivo e del passivo e i corrispondenti valori fiscali (soprattutto per fondi tassati).

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011			31 dicembre 2010			Effetto economico
	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	Imponibile	Aliquota	Totale imposte	
Fondi rischi e oneri	5.111	27,5%	1.406	6.178	27,5%	1.699	(293)
Altre differenze Temporanee	2.629	27,5%	723	2.013	27,5%	554	169
Totale imposte anticipate	7.740		2.129	8.191		2.253	(124)
Imposte anticipate su perdite fiscali	-	-	-	-	-	-	-
Totale netto complessivo	7.740		2.129	8.191		2.253	(124)

Non vi sono differenze temporanee o perdite fiscali riportabili su cui non sono state iscritte le attività per imposte anticipate.

Attività correnti

14. Crediti commerciali

Il saldo è così composto:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Crediti verso clienti entro 12 mesi	4.967	5.164	(197)
Fondo svalutazione crediti	(1.100)	(1.101)	1
Totale	3.867	4.063	(196)

Note illustrative

I crediti verso clienti sono esposti al netto di un fondo svalutazione crediti pari a M/Euro 1.100, che rappresenta la stima del rischio alla data di redazione del bilancio.

I movimenti del fondo svalutazione crediti sono riepilogati nella tabella che segue:

	31 dicembre 2010	Accantonamento	Utilizzo	31 dicembre 2011
Fondo svalutazione crediti	1.101	-	(1)	1.100

La voce "Crediti commerciali" include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 3.855 come indicato nell'allegato n. 4.

La voce non include importi esigibili oltre i dodici mesi.

Si riporta di seguito la ripartizione dei crediti verso clienti per area geografica:

	31 dicembre 2011	%	31 dicembre 2010	%
Italia	3.549	91,8%	3.235	79,6%
Gran Bretagna	202	5,2%	723	17,8%
Resto del Mondo	110	2,8%	105	2,6%
Altri Europa	6	0,2%	-	-
Totale	3.867	100,0%	4.063	100,0%

15. Crediti verso erario per imposte correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Crediti per IVA	1.558	670	888
Crediti per imposte dirette	371	375	(4)
Crediti per imposte a rimborso	206	256	(50)
Altri crediti tributari	178	118	60
Totale crediti verso erario per imposte correnti	2.313	1.419	894

La Società, nel corso dell'esercizio 2011, si è avvalsa sia dell'Istituto del "Consolidato Fiscale Nazionale" come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86, sia dell'istituto della "Liquidazione Iva di Gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979, al fine di ottimizzare la gestione finanziaria dei rapporti con l'amministrazione fiscale.

La voce "Crediti per imposte dirette" accoglie principalmente le seguenti voci:

- crediti Ires per ritenute subite, in proprio o dalle società controllate per M/Euro 176;
- altri crediti per "Ires per parziale deduzione Irap" chiesta a rimborso per M/Euro 192.

La voce "Crediti per imposte a rimborso" include il credito IVA estera per M/Euro 2, chiesta a rimborso alle varie amministrazioni fiscali comunitarie (ai sensi dell'art. 271 VIII Direttiva 79/1072/CEE) e M/Euro 204 a titolo di maggiore detrazione IVA assolta sugli acquisti di automezzi e spese accessorie (a seguito della sentenza della Corte di Giustizia del 14 settembre 2006).

16. Altri crediti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Costi anticipati	1.233	1.100	133
Anticipi a fornitori	46	32	14
Crediti verso personale	5	6	(1)
Crediti diversi	30.833	17.082	13.751
Totale altri crediti	32.117	18.220	13.897

I costi anticipati si riferiscono principalmente alla quota pagata anticipatamente per polizze assicurative di competenza dell'esercizio successivo.

I crediti diversi includono crediti verso parti correlate per M/Euro 30.755 come indicato nell'allegato n. 4.

Non vi sono crediti verso altri con scadenza oltre 12 mesi.

17. Crediti e altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Crediti finanziari	5.000	18.465	(13.465)
Valutazione <i>fair value</i> degli strumenti finanziari derivati	3	10	(7)
Totale crediti e altre attività finanziarie correnti	5.003	18.475	(13.472)

La voce "Crediti finanziari" è rappresentata da crediti per dividendi verso la controllata De'Longhi Appliances S.r.l.. Al 31 dicembre 2010 tale voce si riferiva al credito verso la società De'Longhi Capital Services S.r.l. nell'ambito del contratto di tesoreria centralizzata. Al 31 dicembre 2011 in relazione a tale contratto di tesoreria si è rilevata una posizione debitoria il cui commento è rinviato al paragrafo 23. *Debiti verso altri finanziatori*.

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 30. *Gestione dei rischi*.

La voce include crediti verso società del Gruppo per M/Euro 5.003 come indicato nell'allegato n. 4.

18. Disponibilità liquide

La voce è costituita da eccedenze nei conti correnti di corrispondenza intrattenuti con gli Istituti di Credito.

19. Attività non correnti possedute per la vendita e *discontinued operation*

A seguito dell'atto di Scissione stipulato il 22 dicembre 2011, in data 1° gennaio 2012 è divenuta efficace l'operazione di Scissione parziale e proporzionale di De'Longhi S.p.A. a favore della società interamente controllata De'Longhi Clima S.p.A (che a partire dal 1° gennaio 2012 ha assunto la denominazione DeLclima S.p.A.), così come deliberato dalle rispettive Assemblee degli Azionisti tenutesi in data 11 ottobre 2011. Con la Scissione De'Longhi S.p.A. ha trasferito a DeLclima S.p.A la partecipazione in De'Longhi Professional S.A., holding lussemburghese che detiene le società che operano nella Divisione "Professional" del Gruppo specializzata nella produzione e commercializzazione di grandi impianti di condizionamento e di prodotti per il riscaldamento.

L'operazione di scissione è attuata in regime di continuità di valori, senza rilevare alcuna plusvalenza o minusvalenza, per cui la suddetta partecipazione è stata trasferita alla società beneficiaria DeLclima S.p.A. a valori di libro.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2011, a favore della società oggetto della Scissione, è stato effettuato un versamento in conto capitale per M/Euro 150.000. La verifica di recuperabilità del valore della partecipazione è stata effettuata tramite impairment test, per i dettagli del quale si rinvia alla precedente nota 11. *Partecipazioni*.

Commenti alle principali voci del patrimonio netto

Patrimonio netto

L'obiettivo primario della gestione del capitale della Società è garantire che sia mantenuto un solido *rating* creditizio ed adeguati livelli degli indicatori di capitale in modo da supportare l'attività e massimizzare il valore per gli azionisti.

L'Assemblea degli Azionisti di De'Longhi S.p.A. in data 12 aprile 2011 ha deliberato la distribuzione di dividendi per l'importo complessivo di M/Euro 21.827.

La movimentazione delle voci componenti il patrimonio netto è stata fornita negli schemi di bilancio; di seguito vengono commentate le principali voci e le variazioni.

20. Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 149.500.000 azioni ordinarie del valore nominale di 3 Euro per un totale di M/Euro 448.500.

21. Riserve

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	325	325	-
Riserva legale	9.694	8.465	1.229
Altre riserve:			
- Riserva straordinaria	61.426	59.894	1.532
- Riserve di risultato	12.687	12.687	-
Totale riserve	84.132	81.371	2.761

A seguito dell'Offerta Pubblica di Sottoscrizione, avvenuta in occasione della quotazione sul mercato telematico di Milano del 23 luglio 2001, è stata costituita una Riserva da sovrapprezzo delle azioni il cui valore residuo è pari a M/Euro 325.

La voce "Riserva legale" al 31 dicembre 2011 risulta pari a M/Euro 9.694. L'incremento di M/Euro 1.229 rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuto alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2010, come da delibera dell'Assemblea degli azionisti del 12 Aprile 2011.

La "Riserva straordinaria" ammonta a M/Euro 61.426. L'incremento di M/Euro 1.532 rispetto al 31 dicembre 2010 è dovuto alla destinazione dell'utile d'esercizio, come da predetta delibera dell'Assemblea degli azionisti del 12 Aprile 2011.

Riepiloghiamo di seguito la disponibilità delle poste del Patrimonio netto:

Natura / Descrizione:	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale sociale	448.500	(1)	
Riserve di capitale:			
- Riserva da sovrapprezzo delle azioni	325	(2)	A, B
Riserve di utili:			
- Riserva legale	9.694		B
- Riserva straordinaria	61.426		A, B, C
- Riserve di risultato	12.687		A, B, C
Totale	532.632	(3)	65.540
Quota non distribuibile			-
Residua quota distribuibile			65.540

(1) Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per M/Euro 5.277 in seguito ad aumento gratuito mediante utilizzo di riserve in sospensione d'imposta avvenuto nel corso del 1997.

(2) Ai sensi dell'art. 2431 c.c., si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.

(3) Si segnala l'esistenza di un vincolo fiscale per operazioni di riallineamento ai maggiori valori civilistici effettuate nel 2000 e nel 2005 per M/Euro 99.934 (capitale sociale), M/Euro 2.324 (riserva legale) e M/Euro 34.628 (riserva straordinaria).

Legenda:

A: per aumento capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

Effetti della scissione sul capitale sociale e sulle riserve

Per effetto della Scissione, dal 1° gennaio 2012 il patrimonio netto si è proporzionalmente ridotto per l'importo di M/Euro 261.205, mediante l'imputazione del relativo ammontare per M/Euro 224.250 a decremento del capitale sociale e per M/Euro 36.955 a decremento delle riserve. In particolare:

- il Capitale sociale si riduce a M/Euro 224.250, con una variazione in diminuzione di M/Euro 224.250;
- la Riserva da sovrapprezzo delle azioni si riduce a M/Euro 163, con una variazione in diminuzione di M/Euro 162;
- la Riserva legale si riduce a M/Euro 4.847, con una variazione in diminuzione di M/Euro 4.847;
- la Riserva straordinaria si riduce a M/Euro 29.480, con una variazione in diminuzione di M/Euro 31.946.

L'importo residuo del patrimonio netto al 1/1/2012, dopo gli effetti della Scissione è pari a M/Euro 307.460.

La riduzione del Capitale sociale determinata dalla scissione non comporta l'annullamento di azioni della società scissa De'Longhi S.p.A., bensì la riduzione del valore nominale unitario delle azioni da 3 euro a 1,5 euro.

La riduzione di 1,5 euro del valore nominale delle azioni della società scissa De' Longhi S.p.A. (corrispondente alla proporzionale riduzione patrimoniale oggetto di assegnazione), è conseguenza dell'emissione senza corrispettivo nel rapporto 1 a 1 delle nuove azioni della società beneficiaria DeLclima S.p.A., le quali hanno valore nominale unitario a 1,5 euro.

Commenti alle principali voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria

Passività non correnti

22. Debiti verso banche

La voce debiti verso banche (comprensiva della quota corrente) è così analizzata:

	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2011	Entro un anno	Da uno a cinque	Oltre cinque	Saldo 31.12.2010	Variazione
Conti correnti	104.914	-	-	104.914	35	-	-	35	104.879
Finanziamenti a lungo, quota a breve	18.995	-	-	18.995	19.381	-	-	19.381	(386)
Totale debiti verso banche a breve	123.909	-	-	123.909	19.416	-	-	19.416	104.493
Finanziamenti a medio-lungo termine		41.066	3.789	44.855	-	44.728	7.219	51.947	(7.092)
Totale debiti verso banche	123.909	41.066	3.789	168.764	19.416	44.728	7.219	71.363	97.401

I debiti per finanziamenti sono così dettagliati:

Situazione finanziamenti passivi (comprensivi della quota a breve termine)	31.12.2011	31.12.2010	Variazione
Centrobanca S.p.A. (finanziamento in pool con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.)	29.875	17.865	12.010
Banca Popolare di Sondrio S.C.p.A.	11.648	17.776	(6.128)
Banca Popolare Friuladria S.p.A.	8.645	11.480	(2.835)
Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A.	4.995	4.983	12
Banca di Cividale S.p.A.	4.376	6.338	(1.962)
KBC Bank N.V., succursale italiana	4.166	12.475	(8.309)
IMI L.46	145	411	(266)
Totale finanziamenti a medio-lungo termine	63.850	71.328	(7.478)

Nel corso dell'esercizio è stata erogata, da parte di Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. in pool con Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A., la seconda *tranche*, pari a M/Euro 12.000, del finanziamento acceso nel corso del precedente esercizio.

Per i finanziamenti erogati da Banca Popolare Friuladria, da KBC Bank, da Centrobanca-Banca di Credito Finanziario e Mobiliare S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. è previsto il rispetto di *financial covenants* (rapporto della posizione finanziaria netta rispetto al patrimonio netto e all'EBITDA consolidati) con verifica su base annuale. Sulla base di quanto previsto contrattualmente, al 31 dicembre 2011 tali *covenants* risultano essere rispettati. Gli altri finanziamenti non prevedono il rispetto di *financial covenants*.

Tutti i finanziamenti sono a tasso variabile, ovvero gli interessi pagati sono agganciati a *benchmark* di riferimento (tipicamente *Libor/Euribor* a 1 o 3 mesi) a cui viene sommato un margine, che varia a seconda della natura e scadenza del finanziamento. Pertanto il *fair value* dei finanziamenti, ottenuto attualizzando ai tassi correnti di mercato il previsto flusso futuro di interessi, non si discosta significativamente dal valore del debito iscritto in bilancio. Tale considerazione consegue dal fatto che nello stimare la proiezione degli interessi futuri viene utilizzato un tasso di interesse che riflette le condizioni attuali di mercato (in termini di tassi di interesse di riferimento).

23. Debiti verso altri finanziatori

L'importo, comprensivo della quota corrente, comprende:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (quota a breve)	536	557	(21)
<i>Fair value</i> negativo degli strumenti finanziari derivati (quota a breve)	7	6	1
Altri debiti finanziari a breve termine	22.537	81	22.456
Totale debiti a breve termine	23.080	644	22.436
Debiti per finanziamenti Ministero dell'Industria (da uno a cinque anni)	1.049	1.585	(536)
Totale debiti a medio-lungo termine	1.049	1.585	(536)
Totale debiti verso altri finanziatori	24.129	2.229	21.900

Per un dettaglio della valutazione a *fair value* degli strumenti finanziari derivati si rinvia alla nota 30. *Gestione dei rischi*.

La voce "Altri debiti finanziari a breve termine" è costituita per M/Euro 22.455 da debiti verso la società consociata De' Longhi Capital Services S.r.l. relativi al contratto di tesoreria centralizzata e per M/Euro 82 relativi a servizi ricevuti aventi natura finanziaria.

La voce include debiti verso società del Gruppo per M/Euro 22.544 come indicato nell'allegato n. 4.

Riepilogo della posizione finanziaria netta

Il dettaglio della posizione finanziaria netta è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
A. Cassa	11	10	1
B. Altre disponibilità liquide	12	88	(76)
C. Titoli	-	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	23	98	(75)
E. Crediti finanziari correnti e altri titoli	6.284	20.249	(13.965)
di cui:			
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	3	10	(7)
F. Debiti bancari correnti	(104.914)	(35)	(104.879)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(18.995)	(19.382)	387
H. Altri debiti finanziari correnti	(23.080)	(644)	(22.436)
di cui:			
Valutazione fair value degli strumenti finanziari derivati	(7)	(6)	(1)
I. Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	(146.989)	(20.061)	(126.928)
J. Indebitamento finanziario corrente netto (I + E + D)	(140.682)	286	(140.968)
K. Debiti bancari non correnti	(44.855)	(51.947)	7.092
L. Obbligazioni	-	-	-
M. Altri debiti non correnti	(1.049)	(1.585)	536
N. Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	(45.904)	(53.532)	7.628
Totale Indebitamento Finanziario Netto (J+N)	(186.586)	(53.246)	(133.340)

Il dettaglio dei crediti e debiti finanziari verso parti correlate è riportato nell'allegato 4.

Per una migliore comprensione delle variazioni intervenute nella posizione finanziaria netta si rimanda al rendiconto finanziario e al prospetto riepilogativo riportato nella Relazione sulla Gestione.

24. Benefici ai dipendenti

La voce è così composta:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Fondo di trattamento di fine rapporto	328	314	14
Benefici a breve termine e Piano compensi basati su <i>Phantom Stock Option</i>	2.900	3.890	(990)
Totale benefici ai dipendenti	3.228	4.204	(976)

La ripartizione numerica dell'organico per categoria è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2011	Media 2011	31 dicembre 2010	Media 2010
Impiegati	29	29	30	28
Dirigenti	8	8	8	8
Totale	37	37	38	36

Fondo trattamento di fine rapporto

Il fondo di trattamento di fine rapporto include quanto spettante ai dipendenti della Società e non trasferito a forme pensionistiche complementari o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS. Tale fondo è identificato nella tipologia dei piani a benefici definiti nell'ambito dello IAS 19 – *Benefici a dipendenti*. Il TFR, in quanto obbligazione autofinanziata, non ha attività al proprio servizio.

Tale piano è soggetto a valutazioni di natura attuariale per esprimere il valore attuale del beneficio erogabile al termine del rapporto di lavoro che i dipendenti hanno maturato alla data di chiusura del bilancio.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio è così riassunta:

Obbligazioni per TFR	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Obbligazioni a benefici definiti	328	314	14

Costo netto a conto economico	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Oneri finanziari sulle obbligazioni	16	16	-
Totale	16	16	-

Variazioni del valore attuale delle obbligazioni	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Valore attuale al 1° gennaio	314	314	-
Costo per prestazioni di lavoro corrente	-	-	-
Utilizzo fondo	(2)	(7)	5
Oneri finanziari sulle obbligazioni	16	16	-
Altre variazioni	-	(9)	9
Valore attuale alla data di riferimento	328	314	14

Le principali ipotesi utilizzate nel determinare le obbligazioni derivanti dal piano descritto sono di seguito illustrate:

Ipotesi utilizzate	TFR 2011	TFR 2010
Tasso di sconto	4,7%	4,3%
Futuri incrementi salariali	2,0% – 4,0%	2,0% – 4,0%
Tasso di inflazione	2,0%	2,0%

I benefici a breve termine includono incentivi straordinari relativi al 2011.

Nel corso del 2008 è stato deliberato un piano di compensi basato su azioni (*Phantom Stock Option Plan*) che prevedeva, per i beneficiari, il riconoscimento di un diritto all'erogazione di somme di denaro, in relazione alla crescita di valore dell'azione ordinaria della Società.

A fronte di tale piano De'Longhi S.p.A. aveva predisposto il Documento Informativo, ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti, redatto in conformità con l'allegato 3°, schema 7 del Regolamento Emittenti, depositato presso Borsa Italiana e pubblicato nel sito internet della Società.

Note illustrative

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Amministrazione aveva assegnato complessivamente n. 700.000 *Phantom Stock Option* ai beneficiari del piano; il numero delle opzioni esercitabili era sceso a 500.000 al 31 dicembre 2010 per effetto di variazioni nel numero dei beneficiari del piano. Nel corso dell'esercizio 2011 i beneficiari del piano hanno esercitato tutti le *Phantom Stock Option*, pertanto non ci sono passività in essere al 31 dicembre 2011 a fronte di tale piano.

L'esercizio delle opzioni è avvenuto nel secondo semestre 2011 a valori di quotazione pari alla media mensile in un range da Euro 7,61 a Euro 8,48 e per un controvalore totale di M/Euro 1.542 comprensivo degli oneri sociali.

25. Altri fondi

La movimentazione è la seguente:

	31 dicembre 2010	Utilizzi	Incrementi	Rilasci	31 dicembre 2011
Fondo franchigia danni	416	(17)	228	(263)	364
Altri fondi per rischi e oneri	1.856	(25)	12.431	-	14.262
Totale	2.272	(42)	12.659	(263)	14.626

La voce "Fondo franchigia danni" è relativa al rischio di passività che potrebbero sorgere in seguito ad alcuni reclami (limitatamente alla franchigia assicurativa a nostro carico).

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è relativa soprattutto agli oneri connessi ad alcuni contenziosi di natura legale e fiscale.

Passività correnti

26. Debiti commerciali

L'importo di M/Euro 5.773 rappresenta il debito (nei confronti di terzi e di società del Gruppo) per forniture di servizi. Il dettaglio dei debiti verso società del Gruppo è riportato nell'allegato 4.

Si riporta di seguito la ripartizione della voce per area geografica:

	31 dicembre 2011	%	31 dicembre 2010	%
Italia	5.705	98,8%	2.469	89,0%
Stati Uniti, Canada, Messico	34	0,6%	262	9,5%
Altri Europa	20	0,4%	38	1,4%
Resto del Mondo	14	0,2%	-	-
Gran Bretagna	-	-	4	0,1%
Totale	5.773	100,0%	2.773	100,0%

La voce non include importi con scadenza oltre i dodici mesi.

Note illustrative

27. Debiti tributari

Il dettaglio è il seguente:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Debiti per imposte dirette	8.212	4.862	3.350
Debiti per ritenute da versare	1.082	988	94
Debiti per altre imposte	-	35	(35)
Totale debiti tributari	9.294	5.885	3.409

I "Debiti per imposte dirette" sono relativi per M/Euro 7.782 all'ammontare del debito derivante dall'Istituto del Consolidato fiscale Nazionale come disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e per M/Euro 430 per il debito da tassazione separata dei redditi di cui all'art. 167 e 168 del DPR 917/86.

I "Debiti per ritenute da versare" sono relativi alle ritenute operate e per le quali, alla data di bilancio, non erano scaduti i termini di versamento.

Non ci sono debiti tributari con scadenza oltre 12 mesi.

28. Altri debiti

La voce si compone nel seguente modo:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	449	392	57
Debiti diversi	3.748	4.543	(795)
Totale altri debiti	4.197	4.935	(738)

I "Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale" includono debiti verso INPS per l'importo di M/Euro 371, verso fondi previdenziali per M/Euro 30 e verso altri istituti per M/Euro 48.

La voce "Debiti diversi" è così dettagliata:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Verso società del Gruppo	1.936	3.261	(1.325)
Verso il personale	976	898	78
Altro	836	385	451
Totale Debiti Diversi	3.748	4.544	(796)

I debiti verso società del Gruppo sono dovuti prevalentemente all'adozione, da parte della Società, del consolidato fiscale disciplinato dal Titolo II Sezione II del DPR 917/86 e dall'istituto "liquidazione IVA di gruppo" ai sensi del DM 13/12/1979 come indicato nel paragrafo 15. *Crediti verso erario per imposte correnti*.

29. Impegni

La composizione e il raffronto con l'esercizio precedente sono i seguenti:

	31 dicembre 2011	31 dicembre 2010	Variazione
Garanzie prestate a favore di:			
De'Longhi Capital Services S.r.l.	428.897	397.677	31.220
DL Kenwood A.P.A. Ltd	89.132	83.718	5.414
DL Radiators S.p.A.	29.857	24.742	5.115
De'Longhi Deutschland GmbH	23.000	10.000	13.000
De'Longhi Australia PTY Ltd	18.864	18.270	594
Kenwood Ltd	17.000	19.000	(2.000)
De'Longhi Japan Corp.	16.068	26.783	(10.715)
De'Longhi Brasil Ltda	13.770	121	13.649
De'Longhi Appliances S.r.l.	11.475	9.381	2.094
Climaveneta S.p.A.	9.623	5.950	3.673
De'Longhi France S.A.	7.100	7.100	-
De'Longhi Electrodomesticos Espana S.L.	5.513	5.513	-
On Shiu Zhongshan Electrical Appliance Co. Ltd	3.432	3.174	258
Kenwood Home Appliances Pty Ltd. SA – South Africa	1.908	2.000	(92)
Dong Guan De'Longhi Kenwood Appliances Co. Ltd	1.319	1.220	99
De'Longhi Ukraine LLC	1.159	-	1.159
Elle S.r.l.	507	507	-
Climaveneta Polska Sp.Zo.o.	494	553	(59)
Kenwood Hellas Sole partner Ltd Liability Co.	157	1.000	(843)
Carg di Carifone Raffaele	31	-	31
E-Services S.r.l.	13	13	-
De'Longhi New Zeland Ltd	-	6.686	(6.686)
Zass Alabuga LLC	-	3.742	(3.742)
De'Longhi LLC	-	3.742	(3.742)
Kenwood Appliances Singapore Pte Ltd	-	100	(100)
Totale	679.319	630.992	48.327

Le garanzie sono emesse nell'interesse di società del Gruppo per M/Euro 679.288 e nell'interesse di terzi per M/Euro 31. Si evidenzia che le garanzie sopra riportate si riferiscono prevalentemente a linee di credito utilizzate solo parzialmente dalle società del Gruppo ed a fronte di finanziamenti a breve termine; ad oggi non si ravvisano comunque elementi di rischio ai sensi di quanto previsto dallo IAS 37.

30. Gestione dei rischi

La società in connessione con l'operatività caratteristica, è esposta a rischi finanziari:

- rischio di credito, derivante principalmente dall'attività di impiego della liquidità;
- rischio di liquidità, derivante dalla necessità di disporre di un adeguato accesso ai mercati dei capitali e alle fonti di finanziamento per coprire i fabbisogni originati dalla gestione corrente, dall'attività di investimento e dalle scadenze dei debiti finanziari;
- rischio di cambio, in connessione all'esposizione in valute diverse dalla valuta di conto;
- rischio di tasso d'interesse, relativo al costo della posizione di indebitamento.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Il rischio di credito commerciale è connesso al normale svolgimento delle operazioni commerciali è monitorato sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei clienti.

Sono oggetto di svalutazione le posizioni per le quali vi sono oggettive evidenze di inesigibilità, parziale o totale, tenendo conto che una parte significativa dei crediti è coperta da polizze assicurative sottoscritte con primarie compagnie.

Tale rischio non è significativo per la Società De'Longhi S.p.A., che risulta esposta principalmente verso società del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio di credito finanziario, in relazione alle attività di reperimento di finanziamenti e di copertura dei rischi, è politica della Società mantenere un portafoglio di controparti di elevato *standing* internazionale e in numero sufficientemente ampio.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio di non poter disporre dei mezzi finanziari necessari per adempiere alle obbligazioni di pagamento derivanti dall'attività corrente, di investimento e dalle scadenze degli strumenti finanziari. La Società, al fine di monitorare e gestire tale rischio, si attiene a politiche e procedure di gruppo specifiche, tra cui:

- centralizzazione della gestione dei debiti finanziari e della liquidità, supportati anche da sistemi di reportistica, da strumenti informatici e, ove possibile, da strutture di *cash-pooling*;
- attività di reperimento sul mercato dei capitali di fonti di finanziamento a medio e lungo termine;
- diversificazione del portafoglio di strumenti di finanziamento utilizzati;
- dotazione di linee di credito a breve termine tali da garantire ampiamente i margini di manovra richiesti dall'andamento del circolante e dei flussi finanziari;
- monitoraggio, anche prospettico, delle necessità di finanziamento e loro distribuzione all'interno del Gruppo.

La Società dispone di linee di credito bancarie a medio termine, relative alle operazioni di finanziamento attualmente in essere ed evidenziate nel presente bilancio, e a breve termine (tipicamente a rinnovo annuale), destinate alla copertura dei fabbisogni di finanziamento del capitale circolante e ad altre necessità operative (emissione di fidejussioni, operazioni in cambi ecc.). Si ritiene che tali linee di credito, unitamente ai fondi che saranno generati dall'attività operativa, consentiranno alla Società di soddisfare i fabbisogni annuali derivanti dalle attività di gestione del capitale circolante, di investimento e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Note illustrative

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività finanziarie della società al 31 dicembre 2011 e al 31 dicembre 2010 sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati.

	Flussi non attualizzati al 31.12.2011				Flussi non attualizzati al 31.12.2010			
	Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni		Entro un anno	Da uno a cinque anni	Oltre cinque anni	
Debiti verso banche(*)	(173.416)	(125.698)	(43.879)	(3.839)	(75.863)	(21.043)	(47.420)	(7.400)
Debiti verso altri finanziatori(**)	(24.167)	(23.103)	(1.064)		(2.215)	(592)	(1.623)	-
Debiti commerciali	(5.773)	(5.773)			(2.773)	(2.773)	-	-
Debiti tributari e altri debiti	(13.491)	(13.491)			(10.821)	(10.821)	-	-
Totale	(216.847)	(168.065)	(44.943)	(3.839)	(91.672)	(35.229)	(49.043)	(7.400)

(*) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 168.764 al 31 dicembre 2011 e M/Euro 71.363 al 31 dicembre 2010 e si riferisce ai finanziamenti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve termine.

(**) Il corrispondente saldo contabile è pari a M/Euro 24.129 al 31 dicembre 2011 e M/Euro 2.229 al 31 dicembre 2010 e si riferisce ai debiti verso la società consociata De'Longhi Capital Services S.r.l. relativi al contratto di tesoreria centralizzata e ai debiti a medio-lungo termine comprensivi della quota a breve dei finanziamenti del Ministero dell'Industria.

Per ulteriori indicazioni sulle caratteristiche di scadenza del debito e delle attività finanziarie del Gruppo, si rinvia a quanto riportato alle note 12. *Crediti non correnti*, 14. *Crediti commerciali*, 17. *Crediti e altre attività finanziarie correnti*, 22. *Debiti verso banche*, 23. *Debiti verso altri finanziatori* e 26. *Debiti commerciali*.

Rischio di cambio

La Società, in connessione all'attività caratteristica, è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute (diverse da quella di conto) in cui sono espresse le transazioni commerciali e finanziarie. Al fine di proteggere il conto economico e le poste patrimoniali da tali fluttuazioni, la Società adotta una politica di copertura che utilizza procedure e strumenti atti a tale fine ed esenti da connotazioni speculative.

Il rischio è limitato alle transazioni con società del Gruppo legate all'attività di *holding*.

Per le politiche, gli strumenti e l'oggetto di copertura adottati a livello di Gruppo, si rinvia ai commenti al bilancio consolidato.

Operazioni in essere al 31 dicembre 2011

Qui di seguito forniamo l'elenco delle operazioni in derivati in tassi di cambio in essere al 31 dicembre 2011 a copertura di crediti e debiti in valuta; tutte le operazioni sono state concluse con la società controllata De'Longhi Capital Services S.r.l.:

Valuta	Valore Nozionale						Fair value vs Gruppo	
	Gruppo			Terzi			Attivo	Passivo
	Acquisti	Vendite	Totale	Acquisti	Vendite	Totale		
HKD/EUR		1.215.000	1.215.000	-	-	-		(1.143)
USD/EUR	(191.200)	407.500	216.300	-	-	-	1.182	(1.681)
CAD/EUR		83.600	83.600	-	-	-		(1.356)
AUD/EUR		52.800	52.800	-	-	-		(1.233)
TRY/EUR		28.100	28.100	-	-	-		(204)
NZD/EUR		24.200	24.200	-	-	-		(452)
JPY/EUR	(8.730.000)	8.730.000	-	-	-	-	1.169	(881)
							2.351	(6.950)

Note illustrative

Sensitivity analysis:

Una variazione del +/- 5% nei cambi di fine anno delle principali valute di esposizione (Dollaro USA, Sterlina e Yen) produrrebbe una variazione di *fair value* pari a circa +/- M/Euro 107 (+/- M/Euro 9 al 31 dicembre 2010). Essendo la maggior parte dei crediti/debiti in questione in scadenza entro l'esercizio successivo, tale variazione di *fair value* avrebbe impatto sul conto economico dell'esercizio successivo.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di tasso di interesse su operazioni di finanziamento, qualora queste siano a tasso variabile. La gestione di tale rischio viene effettuata a livello centralizzato ed utilizzando le stesse strutture impiegate per la gestione dei rischi di cambio.

Al 31 dicembre 2011, tutto il debito finanziario della Società è a tassi variabili, sulla scorta della scelta fatta di trarre il massimo beneficio del livello ancora favorevole dei tassi di interesse correnti; non sono in essere operazioni di copertura sui tassi di interesse.

Lo scopo della gestione del rischio di tasso di interesse è di fissare anticipatamente il costo massimo (in termini di tasso interbancario, che costituisce il *benchmark* di riferimento per l'indebitamento) per una parte dell'indebitamento finanziario.

Sensitivity analysis:

Si è stimato quale sarebbe l'impatto potenziale di un'ipotetica ed istantanea variazione dei tassi di interesse di entità rilevante (+/-1% nei tassi di mercato) sul costo del debito della Società, ricomprendendo solo quelle poste di posizione finanziaria netta che generano interessi attivi/passivi ed escludendo le altre.

Ad oggi tutto il debito della Società è a tasso variabile, quindi, in assenza di coperture, ogni variazione nei tassi di mercato ha un impatto diretto e totale sul costo del debito, in termini di maggiori/minori oneri finanziari.

Di conseguenza, una variazione positiva o negativa pari all'1% dei tassi di interesse porterebbe a maggiori/minori oneri per Euro 1,9 milioni al 31 dicembre 2011 (Euro 0,6 milioni al 31 dicembre 2010), con un impatto diretto nel conto economico dell'esercizio.

Note illustrative

31. Classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria

In relazione alla classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria, sulla base delle categorie individuate dallo IAS 39 ed in ottemperanza a quanto previsto dell'IFRS 7, tutte le attività finanziarie della Società al 31 dicembre 2011 sono riconducibili alla categoria "Crediti e finanziamenti", ad eccezione del *fair value* positivo dei derivati, pari a M/Euro 3, di cui alla nota 17. *Crediti ed altre attività finanziarie correnti*.

Tutte le passività finanziarie della Società al 31 dicembre 2011 sono riconducibili alla categoria "Finanziamenti", ad eccezione del *fair value* negativo dei derivati, pari a M/Euro 7, di cui alla nota 23. *Debiti verso altri finanziatori*.

La seguente tabella riporta il livello gerarchico in cui sono state classificate le valutazioni del *fair value* degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2011. Così come previsto dal principio contabile IFRS 7, la scala gerarchica utilizzata è composta dai seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività identiche;
- livello 2: dati di *input* diversi dai prezzi quotati di cui al livello 1 che sono osservabili per l'attività o la passività, sia direttamente, sia indirettamente;
- livello 3: dati di *input* relativi all'attività o alla passività che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Strumenti finanziari valutati al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Derivati:			
- derivati con <i>fair value</i> positivo		3	
- derivati con <i>fair value</i> negativo		(7)	

Non ci sono stati, nel corso dell'esercizio, trasferimenti tra i livelli.

32. Situazione fiscale

Si segnala che, in qualità di consolidante, la Società ha ricevuto in data 29 dicembre 2010 la notifica di un avviso di accertamento da parte della Direzione Regionale delle Entrate del Veneto – Ufficio Grandi Contribuenti - relativamente ai redditi 2005, a fronte di avvisi di accertamento notificati a società consolidate.

Il predetto avviso di accertamento è stato impugnato dinanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Venezia, con ricorso depositato il 23 giugno 2011, dopo l'esito negativo del tentativo di concordato con adesione.

La Società nella predisposizione del bilancio d'esercizio, supportata dai propri consulenti fiscali, ha valutato il possibile esito del procedimento che, essendo ancora nelle prime fasi, rimane incerto alla data di chiusura dell'esercizio.

33. Rapporti patrimoniali ed economici con parti correlate

L'allegato n. 4 riporta le informazioni richieste dalle Comunicazioni CONSOB n. 97001574 del 20/02/97, n. 98015375 del 27/02/98 e n. DEM/2064231 del 30/09/2002, aventi per oggetto i rapporti intrattenuti con le società del Gruppo e con le parti correlate; si segnala che tutte le operazioni poste in essere rientrano nell'ordinaria gestione del Gruppo, salvo quanto già specificato nella presente nota, e sono regolate a condizioni di mercato.

34. Eventi successivi

Con effetto 1° gennaio 2012 ha avuto efficacia l'operazione di scissione, già precedentemente descritta, che ha portato alla creazione di due Gruppi distinti; contestualmente sono variati il capitale sociale e le riserve di De'Longhi S.p.A., come descritto nelle Note illustrative.

Per effetto della Scissione, agli azionisti De'Longhi S.p.A. sono state assegnate, senza versamento di corrispettivo, azioni della società beneficiaria DeLclima S.p.A. in pari numero di quelle possedute al momento della scissione.

Treviso, 6 marzo 2012

De'Longhi S.p.A.
Il Vice Presidente e Amministratore Delegato
Fabio De'Longhi

Allegati

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nelle Note illustrative, delle quali costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
2. Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta.
3. Elenco delle società controllate e collegate e movimentazione delle partecipazioni.
4. Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate:
 - a) *Conto Economico e Situazione Patrimoniale-Finanziaria*
 - b) *Riepilogo per società*

Allegato n. 1 alle Note illustrative

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob delibera n. 11971 del 14.5.1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti, Fabio De'Longhi, Amministratore Delegato, e Stefano Biella, dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della De'Longhi S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 2, 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nel corso dell'esercizio 2011.

Si attesta, inoltre, che il bilancio al 31 dicembre 2011:

- è redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* adottati dalla Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005;

- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Fabio De'Longhi
Vice Presidente e Amministratore Delegato

Stefano Biella
Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Allegato n. 2 alle Note illustrative

Rendiconto Finanziario in termini di Posizione Finanziaria Netta

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2011	2010
Risultato netto		36.033	24.588
Imposte sul reddito del periodo	8	(2.021)	(2.725)
Proventi per dividendi	7	(50.245)	(26.264)
Proventi per dividendi da <i>Discontinued Operation</i>	7	-	(6.000)
Ammortamenti e svalutazioni	6	45	56
Variazione netta fondi		(907)	4.206
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente (A)		(17.095)	(6.139)
Variazioni delle attività e passività del periodo:			
Crediti commerciali	14	198	(420)
Debiti commerciali		2.999	(505)
Altre attività e passività correnti		3.389	2.118
Pagamento imposte sul reddito		(1.080)	(1.303)
Flussi finanziari assorbiti da movimenti di capitale circolante (B)		5.506	(110)
Flussi finanziari assorbiti dalla gestione corrente e da movimenti di CCN (A+B)		(11.589)	(6.249)
Attività di investimento:			
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	9	(2)	(10)
Investimenti in immobilizzazioni materiali	10	(53)	(23)
Realizzo dalla vendita di immobilizzazioni e altri flussi finanziari		16	3
Investimenti (disinvestimenti) netti in partecipazioni e altre attività finanziarie	11	(130)	-
Proventi per dividendi	7	50.245	26.264
Flussi finanziari relativi a <i>Discontinued Operation</i>	19	(150.000)	6.000
Flussi finanziari generati da attività di investimento ordinaria (C)		(99.924)	32.234
Distribuzione dividendi		(21.827)	(11.960)
Flusso di cassa assorbito dalla variazione di voci di patrimonio netto (D)		(21.827)	(11.960)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(133.340)	14.025
Posizione finanziaria netta all'inizio del periodo	23	(53.246)	(67.271)
Flusso finanziario del periodo (A+B+C+D)		(133.340)	14.025
Posizione finanziaria netta finale	23	(186.586)	(53.246)

Allegato n. 3 alle Note illustrative

Elenco delle partecipazioni ex art. 2427 c.c.^(*)

Denominazione	Sede	Capitale Sociale		Patrimonio netto		Utile o (perdita) ultimo esercizio	Quota detenuta direttamente	Valore di bilancio
Imprese controllate e collegate								in M/Euro
De'Longhi Appliances S.r.l.	Treviso	Eur	200.000.000	Eur	276.866.979	Eur 27.590.147	100%	242.678
De'Longhi Household S.A.	Luxembourg	Eur	181.730.990	Eur	245.262.995	Eur 11.080.965	100%	241.737
De'Longhi Professional S.A.	Luxembourg	Eur	30.205.000	Eur	65.438.172	Eur (46.825.636)	100%	261.205
De'Longhi Capital Services S.r.l.(1)	Treviso	Eur	53.000.000	Eur	63.474.153	Eur (1.376.389)	11,32%	6.005
Clim.Re S.A.(2)	Luxembourg	Eur	1.239.468	Eur	1.483.658	Eur 16.240	4%	54
E-Services S.r.l.	Treviso	Eur	50.000	Eur	3.676.151	Eur 961.545	51%	26
De'Longhi Clima S.p.A. (3)	Treviso	Eur	10.000	Eur	6.913	Eur (3.087)	100%	130
De'Longhi Polska Sp.Zo.o.	Warszawa	Pln	50.000	Pln	3.526.432	Pln 1.716.416	0,1%	-
Totale								751.835

(*) Trattasi di dati relativi ai bilanci civilistici al 31 dicembre 2010.

(1) Lo statuto approvato con assemblea straordinaria del 29 dicembre 2004, prevede diritti particolari a De'Longhi S.p.A. (pari all'89% dei diritti di voto) per le delibere ordinarie (approvazione di bilanci, distribuzione dividendi, nomina amministratori e sindaci, acquisto e vendita di aziende, concessione di finanziamenti a favore di terzi); per le altre delibere i diritti di voto sono proporzionali.

(2) La quota residua (96%) è detenuta indirettamente.

(3) Denominazione assunta dalla società VVZ S.r.l in seguito alla trasformazione da S.r.l. in S.p.A. deliberata in data 18 luglio 2011. A partire dal 1° gennaio 2012 ha assunto la denominazione De'Longhi Clima S.p.A..

Allegato n. 3 alle Note illustrative

Prospetto delle variazioni delle partecipazioni

(Valori in migliaia di Euro)

Partecipazioni	Valore di bilancio al 31 dicembre 2010	Acquisizioni, sottoscrizioni e ripianamenti	Cessioni	Svalutazioni e ripristini netti	Valore di bilancio al 31 dicembre 2011
in imprese controllate e collegate					
De'Longhi Appliances S.r.l.	242.678	-	-	-	242.678
De'Longhi Household S.A.	241.737	-	-	-	241.737
De'Longhi Professional S.A.	111.205	150.000	-	-	261.205
De'Longhi Capital Services S.r.l.	6.005	-	-	-	6.005
Clim.Re S.A.	54	-	-	-	54
E-Services S.r.l.	26	-	-	-	26
De'Longhi Clima S.p.A.	-	130	-	-	130
De'Longhi Polka Sp.Zo.o.	-	-	-	-	-
Totale	601.705	150.130	-	-	751.835

Allegato n. 4 alle Note illustrative

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate

Conto economico

Ai sensi della delibera Consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

(Valori in migliaia di Euro)	Note	2011	di cui parti correlate	2010	di cui parti correlate
Ricavi	1	6.963	6.464	6.014	5.282
Totale ricavi netti		6.963		6.014	
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2	(68)	(1)	(63)	
Consumi		(68)		(63)	
Costo del lavoro	3	(5.311)		(5.110)	
Costi per servizi e oneri diversi di gestione	4	(14.882)	(880)	(10.465)	(673)
Accantonamenti	5	35		319	
Ammortamenti e svalutazioni	6	(45)		(56)	
RISULTATO OPERATIVO		(13.308)		(9.361)	
Proventi (oneri) finanziari netti	7	47.321	51.336	25.224	26.665
Proventi (oneri) finanziari netti da <i>Discontinued Operation</i>	7	-		6.000	6.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		34.013		21.863	
Imposte	8	2.021		2.725	
RISULTATO NETTO		36.034		24.588	

Allegato n. 4 alle Note illustrative

Situazione patrimoniale-finanziaria

ai sensi della delibera Consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

Attivo

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2011	di cui parti correlate	31.12.2010	di cui parti correlate
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		15		26	
- Avviamento		-		-	
- Altre immobilizzazioni immateriali	9	15		26	
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		93		88	
- Altre immobilizzazioni materiali	10	93		88	
PARTECIPAZIONI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE		491.911		603.479	
- Partecipazioni	11	490.630		601.705	
- Crediti	12	1.281	1.281	1.774	1.774
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE	13	2.129		2.253	
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		494.148		605.846	
ATTIVITÀ CORRENTI					
RIMANENZE		-		-	
CREDITI COMMERCIALI	14	3.867	3.855	4.063	3.518
CREDITI VERSO ERARIO PER IMPOSTE CORRENTI	15	2.313		1.419	
ALTRI CREDITI	16	32.117	30.755	18.220	17.012
CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	17	5.003	5.003	18.475	18.475
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	18	23		98	
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		43.323		42.275	
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	19	261.205		-	
ATTIVITÀ NON CORRENTI POSSEDUTE PER LA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		261.205		-	
TOTALE ATTIVO		798.676		648.121	

Allegato n. 4 alle Note illustrative

Situazione patrimoniale - finanziaria redatta

ai sensi della delibera Consob n. 15519 Del 27 luglio 2006

Passivo e patrimonio netto

(Valori in migliaia di Euro)	Note	31.12.2011	di cui parti correlate	31.12.2010	di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
PATRIMONIO NETTO		568.665		554.459	
- Capitale Sociale	20	448.500		448.500	
- Riserve	21	84.132		81.371	
- Risultato netto		36.033		24.588	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		568.665		554.459	
PASSIVITÀ NON CORRENTI					
DEBITI FINANZIARI		45.904		53.532	
- Debiti verso banche (quota a medio-lungo termine)	22	44.855		51.947	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a medio-lungo termine)	23	1.049		1.585	
FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI		17.854		6.476	
- Benefici ai dipendenti	24	3.228		4.204	
- Altri fondi	25	14.626		2.272	
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		63.758		60.008	
PASSIVITÀ CORRENTI					
DEBITI COMMERCIALI	26	5.773	220	2.773	442
DEBITI FINANZIARI		146.989		20.060	
- Debiti verso banche (quota a breve termine)	22	123.909		19.416	
- Debiti verso altri finanziatori (quota a breve termine)	23	23.080	22.544	644	87
DEBITI TRIBUTARI	27	9.294		5.885	
ALTRI DEBITI	28	4.197	1.936	4.936	3.261
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		166.253		33.654	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		798.676		648.121	

Allegato n. 4 alle Note illustrative

Rapporti economici e patrimoniali con parti correlate

Riepilogo per società

(Valori in milioni di Euro)	Ricavi(1)	Consumi e Costi per Servizi (1)	Proventi e oneri finanziari	Crediti finanziari non correnti	Crediti finanziari correnti	Altri crediti (2)	Debiti finanziari correnti	Altri debiti (3)
Società controllate e collegate								
De'Longhi Appliances S.r.l.	2,8	(0,2)	24,0	-	5,0	16,7	-	(0,2)
De'Longhi Kenwood A.P.A. Ltd	1,1	-	0,6	0,6	-	1,0	-	-
Climaveneta S.p.A.	0,8	-	-	-	-	5,8	-	-
DL Radiators S.p.A.	0,6	-	-	-	-	0,4	-	(2,0)
E-Services S.r.l.	0,5	(0,1)	0,3	-	-	0,9	-	-
Kenwood Limited	0,2	-	-	-	-	0,2	-	-
R.C. Group S.p.A.	0,2	-	-	-	-	0,3	-	-
De'Longhi Clima S.p.A.	0,2	-	-	-	-	0,2	-	-
De'Longhi Capital Services S.r.l.	-	-	(0,1)	-	-	9,0	(22,5)	-
De'Longhi Professional S.A.	-	-	0,2	-	-	-	-	-
De'Longhi America Inc.	-	(0,4)	-	0,1	-	-	-	-
De'Longhi Japan Corporation	-	-	0,1	0,1	-	-	-	-
De'Longhi Canada Inc.	-	-	-	0,1	-	-	-	-
Kenwood Home Appl. PTY Limited	-	-	-	0,1	-	-	-	-
De'Longhi Australia PTY Limited	-	-	0,2	0,3	-	-	-	-
De'Longhi Household S.A.	-	-	26,0	-	-	-	-	-
Totale controllate e collegate (a)	6,4	(0,7)	51,3	1,3	5,0	34,5	(22,5)	(2,2)
Società correlate								
Gamma S.r.l.	0,1	(0,2)	-	-	-	0,1	-	-
Totale società correlate (b)	0,1	(0,2)	-	-	-	0,1	-	-
Totale società controllate, collegate e correlate (a+b)	6,5	(0,9)	51,3	1,3	5,0	34,6	(22,5)	(2,2)

(1) Trattasi prevalentemente di rapporti di natura commerciale e di fornitura di servizi di natura amministrativa prestati dal personale dipendente.

(2) La voce è costituita da "Crediti commerciali" per Euro 3,8 milioni e "Altri crediti" per euro 30,8 milioni.

(3) La voce è costituita da "Debiti commerciali" per Euro 0,2 milioni e "Altri debiti" per euro 2,0 milioni.

Relazione della società di revisione al bilancio d'esercizio



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**Agli Azionisti della
De'Longhi S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della De'Longhi S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come indicato nelle note illustrative, per effetto della scissione parziale proporzionale della De'Longhi S.p.A. sono state applicate le disposizioni contenute nell'IFRS 5 - "Attività destinate alla vendita e Discontinued Operation"; di conseguenza, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 21 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della De'Longhi S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "*Corporate > Investor Relations > Governance > Documenti societari*" del sito internet della De'Longhi S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della De'Longhi S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b)

dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della De'Longhi S.p.A. al 31 dicembre 2011.

Treviso, 2 aprile 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Stefano Marchesin
(Socio)

www.delonghi.it

De'Longhi S.p.A.

via L. Seitz, 47
31100 Treviso
tel. 0422.4131
fax 0422.413736
info@delonghi.it

progetto grafico: design associati